22-9-87

IL DISCORSO ALLE NAZIONI UNITE

Il presidente americano parla di «trasformare le spade in aratri», loda l'intesa sugli euromissili e sprona l'Unione Sovietica...

Reagan: Ancora più avanti

Occorre ridurre del 50% i missili strategici - Le divergenze continueranno ad esistere ma l'importante è dare al mondo un esempio costruttivo del valore del dialogo - Ultimatum a Teheran: Accettate la proposta di pace Onu oppure sanzioni inevitabili

dal nostro corrispondente
AURO ROSELLI

NUOVA YORK, 22 settembre

Un tiepido applauso di cortesia ha accolto ieri il discorso di Reagan alle Nazioni Unite (oggi parlerà il presidente iraniano Kamenei), uno dei suoi migliori, se non l'ottimo.

Reagan ha esordito con un peana alla libera iniziativa e alla libertà individuale, cose che probabilmente hanno maldisposto la maggioranza di rappresentanti di staterelli e ministati dove invece si è a favore dei miracoli, dei miracolosi aiuti dall'esterno o dei miracolosi effetti di qualche programma di sviluppo promesso dal locale grande fratello.

Reagan ha poi esaminato i problemi regionali del mondo e il relativo atteggiamento degli Stati Uniti. Nel Medio Oriente egli vede la guerra Iran-Irak compiere in questi giorni gli otto anni. Gli Stati Uniti hanno dato il benvenuto alla risoluzione 598 per una cessazione del fuoco, risoluzione che l'Irak ha accettato e l'Iran «criticato». Se ora l'Iran non darà una risposta «chiara e inequivocabile» non ci sarà altra scelta che mettere in vigore la risoluzione per mezzo di sanzioni economiche come l'embargo agli invii di armi, ha detto Reagan.

A questo proposito circola alle Nazioni Unite l'impressione che l'Unione Sovietica non si opporrà a questo embargo né, se non si oppone l'Unione Sovietica, si opporrà la Cina malgrado le sue lucrative vendite di armi all'Iran. Certo è che gli Stati Uniti contano sulla collaborazione sovietica la quale pende sul capo dell'Iran come una spada di Damocle.

La delegazione iraniana era assente durante il discorso di Reagan. A questo punto la risoluzione 589 suona come un'imposizione e l'Iran deve decidere se cedere o cercare altre vie diplomatiche sempre più difficili e incerte per rimandare la decisione. Un larvato accenno alla possibilità di studiare l'origine del conflitto è stato fatto da Reagan. Sembra che l'ultima condizione ancora chiesta dall'Iran, sia che l'Irak venga riconosciuto colpevole dell'inizio delle ostilità (lo è). Senonché ormai l'Iran si è inimicato quasi tutti, compresa la Siria che ora fa approcci di riconciliazione verso l'Occidente, per cui si stenta a dare anche il minimo contentino al governo di Teheran.

A proposito dell'Afganistan, Reagan ha detto che l'occupazione sovietica ha causato un milione di morti e quattro milioni di rifugiati. Ha detto che la resistenza all'occupazione sovietica si rafforza, ha ricordato la promessa di Gorbaciov di ritirare le truppe ma ha sostenuto che questa promessa deve avere una data precisa per avere valore. Il Pakistan, ha detto Reagan, va lodato per il suo aiuto ai rifugiati.

Parlando del recente miglioramento nelle relazioni Est-Ovest, Reagan ha ricordato che l'opzione zero è un'idea che egli propose sei anni fa ai sovietici. Egli si congratula e si autocongratula per il recente accordo di massima sugli euromissili, ma fa notare il lungo cammino necessario per raggiungere una vera «glasnost», o apertura, in Unione Sovietica e quanto libero afflusso di informazioni e di persone sia necessario per arrivare all'idea di Sacharov di una pacifica libertà.

Un secolo fa lo scrittore francese De Tocqueville previde che le due potenze del futuro sarebbero state l'America e la Russia, l'America col «potere dell'aratro» e la Russia col «potere della spada». Reagan ha richiamato l'aspirazione delle Nazioni Unite contenuta nella frase biblica «trasformare le spade in aratri».

«Le divergenze con l'Unione Sovietica continuano a esistere - ha detto Reagan - e probabilmente ve ne saranno altre nel futuro. L'importante è dare al mondo un esempio costruttivo del valore del dialogo e della possibilità di rovare soluzioni pacifiche ai problemi

Reagan ha d'altro canto ribadito l'impegno della sua amministrazione a procedere con il progetto di «Iniziativa di difesa strategica», conosciuto come «guerre stellari», mentre gli Stati Uniti «perseguiranno ulteriori riduzioni di armamenti, in particolare una riduzione del 50 per cento dei missili strategici

Se ci fosse una minaccia dall'esterno, ad esempio un'invasione di alieni dallo spazio la terra si unirebbe, ha detto Reagan. Ebbene, una minaccia alla terra c'è: la guerra nucleare.

Fittissimo il programma di incontri bilaterali e multilaterali di Andreotti. Oggi si incontrerà con Scevarnadze, domani con Shultz. Previsti anche gli incontri con i colleghi Genscher e Kuranari. Giappone e Germania sono, come l'Italia, membri temporanei del Consiglio di sicurezza. Andreotti incontrerà anche i ministri degli Esteri di Iran e Irak, Velayati e Aziz ai quali, come ha già iniziato a fare ieri nel vertice occidentale, chiarirà ancora una volta i precisi contorni della missione navale italiana nel Golfo.

Vertice con gli alleati al Palazzo di Vetro

NUOVA YORK, 22 settembre

Il presidente Reagan, dopo l'intervento dalla tribuna dell'Onu, ha spiegato ai ministri degli esteri dei Paesi alleati (per l'Italia ha partecipato Andreotti) il significato dell'accordo sul disarmo raggiunto con Mosca. Al vertice occidentale, allargato a Giappone e Australia, Reagan ha espresso la sua soddisfazione per l'intesa. Alla riunione hanno partecipato i responsabili delle diplomazie di tutti i Paesi che hanno schierato o stanno per schierare una propria flotta nel Golfo.

Il presidente Reagan ha partecipato al vertice alleato (svoltosi nella rappresentanza americana presso le Nazioni Unite), per pochi minuti; poi è toccato al segretario di Stato, George Shultz, pilotare la riunione, illustrare nel dettaglio l'accordo raggiunto con il collega sovietico Scevarnadze, indicare nel super vertice Reagan-Gorbaciov entro l'anno il momento culminante di una fase di avvicinamento e di dialogo tra le super potenze che Reagan spera di «incorniciare»

Ma a Shultz è toccato anche il compito di misurarsi con le incertezze di alcuni alleati (in particolare Francia, Germania federale e Gran Bretagna), preoccupati che la prima ricaduta dell'accordo sulla «doppia opzione zero», cioè sull'eliminazione dei missili a medio e corto raggio sul teatro europeo, sia un consolidamento preoccupante della supremazia del Patto di Varsavia nel campo degli armamenti convenzionali.

An: come facciamo a difenderci?

Gli Ufo sbarcano in aula, ma è solo un'interrogazione

ROMA – Alla Camera arrivano gli Ufo. Ma il governo minimizza il fenomeno degli avvistamenti di dischi volanti denunciato dal deputato Dal Mastro delle Vedove che ha chiesto con un'interrogazione se in Italia c'è «una sezione speciale dedicata agli "Unidentified Flying Objects" sotto il profilo della sicurezza, come avviene negli USA e anche in Russia». Ma, dopo le sollecitazioni del deputato di An, il governo è rimasto molto freddino e la risposta del sottosegretario Gianni Rivera, molto distaccata, non ha soddisfatto Del Mastro.

Queste le parole del sottosegretario: «In merito alla problematica relativa agli oggetti volanti non identificati, i cosiddetti "Ufo", si rappresenta che l'Aeronautica Militare, alla quale è devoluto il controllo dello spazio aereo, provvede, attraverso il proprio reparto generale di sicurezza, alla raccolta delle segnalazioni di presunti avvistamenti al fine di verificarne la veridicità sotto il profilo generale della sicurezza. La raccolta di tali segnalazioni viene utilizzata esclusivamente con finalità statistiche, allo scopo di monitorizzare il fenomeno». Un'attività che «al momento - ha detto ancora il sottosegretario alla Difesa - non è coordinata con i Paesi alleati».

Ovviamente insoddisfatto della poca importanza che il Governo attribuisce al fenomeno dei dischi volanti - «di cui specie in estate si moltiplicano le segnalazioni e gli avvistamenti» - Del Mastro delle Vedove insiste e annuncia che continuerà a chiedere al ministro della Difesa se, per la sicurezza del Paese, esistesse presso le nostre Forze Armate una sezione speciale per la raccolta dei dati sugli Ufo così come avviene in molti altri Paesi ed in particolare negli Stati Uniti e in Russia dove vengono spese «enormi somme in questo settore».

Messaggero 19-1-2000

Il Messaggero Fondato nel 1878

Esperimenti con le « V 2 » nel Nuovo Messico

Nuova York 10 luglio

Un razzo tedesco V-2 è stato lanciato, nel corso degli esperimenti che si svolgono nel territorio di White Sands (Nuovo Messico) all'altezza di 135 km. superando tutte le quote finora raggiunte.

Il razzo è ricaduto a oltre 105 km. dalla base di lancio, dopo essere rimasto in aria per 6' 10" 5 10.

Festival musicale a Lucerna

De Sabata fra i direttori d'orchestra

Lucerna 10 luglio

CORRIERE D'INFORMAZIONE 10-7-46

INGHILTERRA - Sui dischi volanti rapporto segreto ordinato da Churchill

LONDRA — Nel 1952 un'ondata di avvistamenti di «dischi volanti» mise in allarme persino Winston Churchill, che ordinò la creazione di uno speciale ufficio militare per capire cosa vi fosse dietro.

Ancora oggi, a distanza di 37 anni, il ministero della Difesa britannico si rifiuta di rendere pubblico quanto scoperto dai suoi ricercatori.

CdS 3-5-89

Se Reagan crede negli oroscopi, i suoi concorrenti non gli sono da meno

Casa Bianca, entrano in campo gli Ufo

Superstizione, streghe, extraterrestri: tutto serve in vista delle presidenziali americane. Il reverendo Jackson si è addirittura scusato, perché i suoi aiutanti non avevano opinioni pronte sul popolare tema degli invasori spaziali

NEW YORK *(l.a.)* — Una vena esoterica affiora nel declino della presidenza Reagan. L'eccitazione per la scoperta che il signore e la signora Reagan, nelle quiete ore del mattino, mentre prendono il caffè, leggono l'oroscopo per la giornata, circolava ancora nel paese, quando il presidente ha fatto un'altra incursione nel Possibile, chiamando in causa stavolta gli Ultraterrestri. «Spesso mi domando cosa succederebbe se tutti noi ci rendessimo conto di essere minacciati da un potere alieno, che viene dallo spazio, da un altro pianeta», ha detto infatti Reagan, nel mezzo di un discorso sull'Unione Sovietica. «Scopriremmo improvvisamente che non ci sono differenze tra noi, che siamo tutti esseri umani, cittadini del mondo, e non ci uniremmo forse per combattere questa minaccia?».

In un paese in cui un film «Sody Snatchers», e trasmissioni come La Guerra dei Mondi sono pilastri culturali, in cui un americano su dieci è convinto di aver visto personalmente un Ufo, le divagazioni presidenziali non sono state affatto impopolari. «Uh-oh, mi sono detto, sta per caso sollevando una pietra sopra un branco di vermi?», è sobbalzato ad esempio Sherman Larsen direttore del Centro di Studi sugli Ufo, speculando sulle vere intenzioni del messaggio: «È un avvertimento altruistico o sa qualcosa? Non ci sono forse storie che sostengono che il presidente Truman una volta, mentre giocava al golf nel West abbia incontrato extraterrestri?».

Al «Mutual Ufo» in Texsas il direttore Walter Andreus si è un po' piccato del fatto che il presidente abbia descritto gli extraterrestri come una minaccia: «Non sono ostili. Attaccano solo per difendersi», ha precisato sulle creature.

Consapevoli della importanza della questione sollevata tutti i portavoce dei candidati alle presidenziali hanno dato dei chiarimenti. Quelli di Dukakis permettevano di annunciare chi sono i loro uomini nello spazio; quelli di Sakson, scusandosi di non aver nulla pronto, dichiaravano che avrebbero immediatamente messo qualcuno al lavoro sul problema; il portavoce di Bush ha detto invece che «non ci sarà nessuna dichiarazione in merito».

Le battute si sono sprecate a Washington. Qualcuno sosteneva che Dukakis ha già offerto una tregua agli invasori sulla falsariga del processo di pace di Contadora per l'America Centrale; che Jackson sta già facendo circolare una sua foto abbracciato a un extraterrestre, e che Bush si è rifiutato di rispondere «perché sono materie riservate fra me e il Presidente». Molti sostenevano che l'autore del discorso presidenziale era Larry Speakes, l'ex portavoce della Casa Bianca che ha recentemente confessato in un libro di memorie di aver inventato false dichiarazioni del presidente per la stampa, per compensare la sua incapacità. I più saggi di Washington guardano invece già al futuro. Dopo l'astrologia e lo spazio, qual è il prossimo passo? Crede Reagan nei fantasmi? E che dire delle Streghe?

REPUBBLICA 7-5-88

Le rivelazioni del regista Mario Gariazzo che sta preparando un fil

Archivi top-secret a Mosca, ma anche la Cia nasconde verità

Tutti i segreti de

ROMA. E' dell'altro giorno la notizia che in Russia si sono scoperti segretissimi dossier sui dischi volanti. Si viene così a sapere che nel 1965 ad Hanoi la contraerea sovietica ha fatto fuoco contro un Ufo che avrebbe risposto al cannoneggiamento con un raggio luminoso provocando duecento morti. Sembra fantascienza. Ne parliamo col regista Mario Gariazzo che sta preparando un film-verità sugli Ufo dal titolo «La congiura del silenzio» con Franco Nero protagonista nel ruolo di un ex agente del Kgb, il maggiore Jurij Leonov. Il film non mostra veicoli interplanetari ma vuole sviscerare il complotto delle superpotenze per nascondere la verità dei fenomeni all'opinione pubblica, vivamente preoccupata per un eventuale, possibile attacco alla Terra. Il film verrà realizzato negli Stati Uniti e in Russia, produttori Aldo e Daniele Ricci dell'Italia Film Production e della Ital Video Service.

Dice Gariazzo: «Penso sia giunto il momento d'infrangere il muro d'omertà sulla questione. Mi incoraggia l'elezione del presidente Bill Clinton, una voce nuova dell'America. Chissà che non voglia lui stesso o permettere ad altri di rivelare quanto aveva promesso in campagna elettorale Jimmy Carter che allora disse: "Se diventerò Presidente farò conoscere gli Ufo al mondo. Ci sono quintali di materiale tenuto segreto negli archivi nazionali che il pubblico deve conoscere. Non dobbiamo chiudere gli occhi anche se la realtà è sconcertante". Ma poi non ne fece nulla. Perché?».

Mario Gariazzo è un profondo conoscitore della materia avendo fatto parte del più importante comitato d'investigazione sugli Ufo che è il Nicap di Washington, il «National Investigation Committee on Aerial Phenomena» che per molti anni ha collaborato attivamente con la Cia. Gariazzo è venuto in possesso di docu-

confidenziali.

«E' vero - dice -. Infatti riportano tutti la seguente dicitura: "Reproduction of this document in whole or in part is prohibited except with the permission of the office of origin". Sappia che per imporre la cortina del silenzio sull'argomento, le autorità responsabili non hanno esitato a manipolare certi dati ed hanno costretto a "strani suicidi" molte persone che si erano interessate al problema troppo da vicino».

Però adesso in Russia sembra che emerga la verità.

«A Mosca in via Lubianka 6 è dislocato l'insieme dei servizi segreti. Al quarto piano esiste l'organismo dell'ex Kgb ed è qui che ha sede anche il Kru, cioè il "Kontr Razvedochnoe Upravlenye", che è l'organismo per la protezione dei segreti militari. Qui sono custoditi anche i dossier sugli Ufo. Materiale enorme che in parte ho potuto consultare».

E da questi dossier ha preso spunto per il suo film?

«Non solo. Possiedo anche una documentazione Usa. Insomma, ho raccolto una mole considerevole di dati. Volevo farne un'inchiesta giornalistica mondiale. Poi ho deciso per il film. Non di fantascienza ma di spionaggio, in cui si documenta che i governi del mondo nascondono la verità sui dischi volanti».

E nascondono anche la verità sugli extraterrestri? E' vero che sono stati catturati degli alieni?

«Certo. Io ho avuto la possibilità di vedere un alieno in una cella frigorifera a Dayton nell'Ohio. Deve sapere che nell'estate del 1949 venne effettuato un esperimento nucleare ad

venne risucchiato a terra. Non aveva aperture: compatto e solido come una moneta. Dopo averci trafficato per settimane gli esperti riuscirono ad aprirlo e trovarono all'interno sei cadaveri. Ecco la testimonianza del professore universitario Spencer Carr che descrive uno degli extraerrestre: "Apparente età di 30 anni, dentatura perfetta, cromosomi e sangue umano". Ma nel sezionare la calotta cranica si è scoperto poi che il cervello non corrisponde all'età, bensì a quella d'un uomo di 400, 500 anni».

Descriva quello che ha visto lei.

«Non un mostriciattolo, ma un

le. Una creatura alta circa 90 centimetri, di colore olivastro. Però in rapporto al corpo con braccia e gambe più sottili delle nostre. Occhi grandi e tratti mongoloidi».

Non teme di venire considerato un visionario?

«E perché mai? Il mio lavoro, la mia serietà testimoniano il contrario. Se dico che so molte cose sui dischi volanti e se ci realizzo un film-verità vuol dire che possiedo un'ampia documentazione. Ci sono molti scienziati che conoscono l'esistenza dei dischi e l'hanno dichiarato».

Può fare qualche nome?

«Qualche? A decine. Uno per

U-T
dich
plot
a q
coin
zion
ca d
trin
per
ne d
Al
st
T
«Per
giur
nom
ora
eve
ture
nel

...che sta preparando un film-verità dal titolo «La congiura del silenzio»

...segreti del KGB

Franco Nero protagonista è un ufficiale sovietico

Gariazzo, a sinistra Nero e il professor Vonkevickzy

...terra. Non ...ompatto e ...oneta. Dopo ...r settimane ...no ad aprir- ...interno sei ...testimonian- ...niversitario ...escrive uno ..."Apparen- ...dentatura ...i e sangue ...ezionare la ...è scoperto ...non corri- ...ensì a quel- ..., 500 anni».
...che ha vi-

...tolo, ma un ...come un ...sso maschile. Una creatura alta circa 90 centimetri, di colore olivastro. Però in rapporto al corpo con braccia e gambe più sottili delle nostre. Occhi grandi e tratti mongoloidi».

Non teme di venire considerato un visionario?

«E perché mai? Il mio lavoro, la mia serietà testimoniano il contrario. Se dico che so molte cose sui dischi volanti e se ci realizzo un film-verità vuol dire che possiedo un'ampia documentazione. Ci sono molti scienziati che conoscono l'esistenza dei dischi e l'hanno dichiarato».

Può fare qualche nome?

«Qualche? A decine. Uno per tutti, il professor Colman Vonkevickzy, che fu segretario di U-Thant all'Onu, che nel 1967 dichiarò: "Accusiamo i complotti dei governi in relazione a questo serio problema che coinvolge la sicurezza internazionale. La questione scientifica degli Ufo dietro la quale si trincerano i governi è usata per nascondere la preparazione d'una guerra spaziale"».

Allora gli extraterrestri stanno per invadere la Terra?

«Perché altrimenti questa congiura del silenzio attorno al fenomeno dei dischi volanti? E' ora che ci si prepari al grande evento, all'incontro con creature molto lontane da noi sia nel tempo che nello spazio».

Nevio Boni

«Io li ho visti!»

Da Gagarin a Gordon Cooper gli astronauti raccontano

Ecco alcune testimonianze sull'esistenza dei dischi volanti scelte fra le centinaia in possesso del regista Mario Gariazzo.

● Il 12 aprile del 1961 il cosmonauta russo Jurij Alekseevic Gagarin dopo il volo orbitale dichiarò: «Durante il mio viaggio ho visto qualcosa che supera ogni fantasia e che stupirà il mondo se avrò l'autorizzazione a diffondere la notizia». Lo stesso cosmonauta il 21 aprile del 1967 disse a Radio Vienna: «I dischi volanti sono una realtà. Volano ad una velocità prossima a quella della luce e rappresentano un grave problema che occorre studiare molto seriamente».

● L'astronomo russo professor Felix Zichel ha detto: «Continuano ad arrivare navi cosmiche da altri pianeti. Le prove di tali voli sono in possesso del governo russo».

● Il 15 maggio del 1963 l'astronauta americano Gordon Cooper dichiara: «Durante il volo ho scorto una enorme palla luminosa che mi veniva addosso. Era un disco volante di grosse proporzioni». La Nasa vietò all'astronauta di fare ulteriori dichiarazioni.

● Il 14 giugno del 1963, Valery Bikovsky a bordo della Vostok 5 fu accompagnato nello spazio da un misterioso oggetto. Disse concitato: «Qui Nibbio, qualcosa mi accompagna nello spazio, vola accanto alla mia capsula, mi scorta!».

[nev. bon.]

a preparando un film-verità dal titolo «La congiura del silenzio»

Franco Nero protagonista è un ufficiale sovietico

Gariazzo, a sinistra Nero e il professor Vonkevickzy

egreti del KGB

le. Una creatura alta circa 90 centimetri, di colore olivastro. Però in rapporto al corpo con braccia e gambe più sottili delle nostre. Occhi grandi e tratti mongoloidi».

Non teme di venire considerato un visionario?

«E perché mai? Il mio lavoro, la mia serietà testimoniano il contrario. Se dico che so molte cose sui dischi volanti e se ci realizzo un film-verità vuol

U-Thant all'Onu, che nel 1967 dichiarò: "Accusiamo i complotti dei governi in relazione a questo serio problema che coinvolge la sicurezza internazionale. La questione scientifica degli Ufo dietro la quale si trincerano i governi è usata per nascondere la preparazione d'una guerra spaziale"».

Allora gli extraterrestri stanno per invadere la Terra?

«Io li ho visti!»

Da Gagarin a Gordon Cooper gli astronauti raccontano

Ecco alcune testimonianze sull'esistenza dei dischi volanti scelte fra le centinaia in possesso del regista Mario Gariazzo.

●Il 12 aprile del 1961 il cosmonauta russo Jurij Alekseevic Gagarin dopo il volo orbitale dichiarò: «Durante il mio viaggio ho visto qualcosa che supera ogni fantasia e che stupirà il mondo se avrò l'autorizzazione a diffondere la notizia». Lo stesso cosmonauta il 21

tinuano ad arrivare navi cosmiche da altri pianeti. Le prove di tali voli sono in possesso del governo russo».

●Il 15 maggio del 1963 l'astronauta americano Gordon Cooper dichiara: «Durante il volo ho scorto una enorme palla luminosa che mi veniva addosso. Era un disco volante di grosse proporzioni». La Nasa vietò all'astronauta di fare ulteriori dichiarazioni.

noso provocando duecento morti. Sembra fantascienza. Ne parliamo col regista Mario Gariazzo che sta preparando un film-verità sugli Ufo dal titolo «La congiura del silenzio» con Franco Nero protagonista nel ruolo di un ex agente del Kgb, il maggiore Jurij Leonov. Il film non mostra veicoli interplanetari ma vuole sviscerare il complotto delle superpotenze per nascondere la verità dei fenomeni all'opinione pubblica, vivamente preoccupata per un eventuale, possibile attacco alla Terra. Il film verrà realizzato negli Stati Uniti e in Russia, produttori Aldo e Daniele Ricci dell'Italia Film Production e della Ital Video Service.

Dice Gariazzo: «Penso sia giunto il momento d'infrangere il muro d'omertà sulla questione. Mi incoraggia l'elezione del presidente Bill Clinton, una voce nuova dell'America. Chissà che non voglia lui stesso o permettere ad altri di rivelare quanto aveva promesso in campagna elettorale Jimmy Carter che allora disse: "Se diventerò Presidente farò conoscere gli Ufo al mondo. Ci sono quintali di materiale tenuto segreto negli archivi nazionali che il pubblico deve conoscere. Non dobbiamo chiudere gli occhi anche se la realtà è sconcertante". Ma poi non ne fece nulla. Perché?».

Mario Gariazzo è un profondo conoscitore della materia avendo fatto parte del più importante comitato d'investigazione sugli Ufo che è il Nicap di Washington, il «National Investigation Committee on Aerial Phenomena» che per molti anni ha collaborato attivamente con la Cia. Gariazzo è venuto in possesso di documenti che parrebbero importanti, oltre che strettamente

«E' vero - dice -. Infatti riportano tutti la seguente dicitura: "Reproduction of this document in whole or in part is prohibited except with the permission of the office of origin". Sappia che per imporre la cortina del silenzio sull'argomento, le autorità responsabili non hanno esitato a manipolare certi dati ed hanno costretto a "strani suicidi" molte persone che si erano interessate al problema troppo da vicino».

Però adesso in Russia sembra che emerga la verità.

«A Mosca in via Lubianka 6 è dislocato l'insieme dei servizi segreti. Al quarto piano esiste l'organismo dell'ex Kgb ed è qui che ha sede anche il Kru, cioè il "Kontr Razvedochnoe Upravlenye", che è l'organismo per la protezione dei segreti militari. Qui sono custoditi anche i dossier sugli Ufo. Materiale enorme che in parte ho potuto consultare».

E da questi dossier ha preso spunto per il suo film?

«Non solo. Possiedo anche una documentazione Usa. Insomma, ho raccolto una mole considerevole di dati. Volevo farne un'inchiesta giornalistica mondiale. Poi ho deciso per il film. Non di fantascienza ma di spionaggio, in cui si documenta che i governi del mondo nascondono la verità sui dischi volanti».

E nascondono anche la verità sugli extraterrestri? E' vero che sono stati catturati degli alieni?

«Certo. Io ho avuto la possibilità di vedere un alieno in una cella frigorifera a Dayton nell'Ohio. Deve sapere che nell'estate del 1949 venne effettuato un esperimento nucleare ad Atrec, in New Mexico. Un disco volante per l'esplosione

venne risucchiato a terra. Non aveva aperture: compatto e solido come una moneta. Dopo averci trafficato per settimane gli esperti riuscirono ad aprirlo e trovarono all'interno sei cadaveri. Ecco la testimonianza del professore universitario Spencer Carr che descrive uno degli extraerrestre: "Apparente età di 30 anni, dentatura perfetta, cromosomi e sangue umano". Ma nel sezionare la calotta cranica si è scoperto poi che il cervello non corrispondeva all'età, bensì a quella d'un uomo di 400, 500 anni».

Descriva quello che ha visto lei.

«Non un mostriciattolo, ma un essere strutturato come un umano. Nudo, di sesso maschile. Una creatura alta circa 90 centimetri, di colore olivastro. Però in rapporto al corpo con braccia e gambe più sottili delle nostre. Occhi grandi e tratti mongoloidi».

Non teme di venire considerato un visionario?

«E perché mai? Il mio lavoro, la mia serietà testimoniano il contrario. Se dico che so molte cose sui dischi volanti e se ci realizzo un film-verità vuol dire che possiedo un'ampia documentazione. Ci sono molti scienziati che conoscono l'esistenza dei dischi e l'hanno dichiarato».

Può fare qualche nome?

«Qualche? A decine. Uno per tutti, il professor Colman Vonkevickzy, che fu segretario di U-Thant all'Onu, che nel 1967 dichiarò: "Accusiamo i complotti dei governi in relazione a questo serio problema che coinvolge la sicurezza internazionale. La questione scientifica degli Ufo dietro la quale si trincerano i governi è usata per nascondere la preparazione d'una guerra spaziale"».

Allora gli extraterrestri stanno per invadere la Terra?

«Perché altrimenti questa congiura del silenzio attorno al fenomeno dei dischi volanti? E' ora che ci si prepari al grande evento, all'incontro con creature molto lontane da noi sia nel tempo che nello spazio».

Nevio Boni

«Io li ho vist

Da Gagarin a gli astronauti

Ecco alcune testimonianze s l'esistenza dei dischi vola scelte fra le centinaia in poss so del regista Mario Gariazzo

● Il 12 aprile del 1961 il smonauta russo Jurij Alekse vic Gagarin dopo il volo orbit le dichiarò: «Durante il viaggio ho visto qualcosa supera ogni fantasia e che s pirà il mondo se avrò l'autor zazione a diffondere la notizi Lo stesso cosmonauta il aprile del 1967 disse a Ra Vienna: «I dischi volanti s una realtà. Volano ad una v cità prossima a quella della ce e rappresentano un gr problema che occorre studi molto seriamente».

● L'astronomo russo prof sor Felix Zichel ha detto: «C

UFOs a war secret

Churchill feared mass panic if air encounter revealed

Cover up: Documents about a UFO sighting were allegedly made secret by Sir Winston Churchill

LONDON: Sir Winston Churchill was accused of covering up a close encounter between an RAF aircraft and a UFO during World War II, newly released files reveal.

The former British prime minister allegedly ordered the incident over England's east coast be kept secret for at least 50 years because it would provoke "mass panic".

The claim, made by a scientist who said his grandfather was one of Mr Churchill's bodyguards, is recounted in declassified Ministry of Defence UFO files made available online by the National Archives.

Allegations of the cover-up emerged when the scientist wrote to the government in 1999 seeking to learn more about the incident.

He described how his grandfather, who served with the RAF in the war, was present when Mr Churchill and US General Dwight Eisenhower discussed how to deal with the UFO encounter.

The man, who is not named in the files, said Mr Churchill was reported to have exclaimed: "This event should be immediately classified since it would create mass panic amongst the general population and destroy one's belief in the church."

The incident allegedly involved an RAF reconnaissance plane returning from a mission in France or Germany towards the end of the war.

It was over or near the English coastline when it was intercepted by a strange metallic object which matched the aircraft's course and speed for a time before accelerating away and disappearing.

Mr Churchill and General Eisenhower "agreed to cover up the RAF plane's UFO encounter during WWII", the files reveal.

"During the discussion with Mr Churchill, a consultant dismissed any possibility that the object had been a missile, since a missile could not suddenly match its speed with a slower aircraft and then accelerate again. He declared that the event was totally beyond any imagined capabilities of the time.

"Another person at the meeting raised the possibility of an unidentified flying object, at which point Mr Churchill declared that the incident should be immediately classified for at least 50 years."

The files also revealed UFOs were once taken seriously enough to be discussed by intelligence chiefs in 1957.

The latest batch of UFO files from the National Archives includes details of a memorandum on "aerial phenomena" prepared for a meeting of the Cabinet Office's Joint Intelligence Committee in April 1957. And the files show that modern reports of UFO sightings reached a peak in 1996.

Bruxelles, una tre giorni di indagini dopo gli avvistamenti

L'Aeronautica belga sulle tracce degli Ufo

Pronti a decollare gli "F16"

di ALESSANDRA LONGO

GLI ALIENI, da sempre scaltrissimi nell'uso dei mass-media, hanno deciso di lasciare a tempo indeterminato la libera Russia di Gorbaciov. No, non tirava più aria laggiù. Dopo un momento di abbagliante popolarità, ai tempi dell'avvistamento collettivo nel parco di Voronezh, avevano subito un lento e crudele crollo d'immagine, complice una severa commissione d'inchiesta. Così si son detti che era meglio emigrare in Belgio, re cattolico, popolazione benestante e leggermente annoiata.

Ieri, la notizia sulle agenzie di stampa. L'aviazione militare di Baldovino, monarca timido e sognatore, ha messo ufficialmente a disposizione due intercettori F 16 armati fino ai denti di tutto quel che serve in questi casi: radar, telescopi, riflettori, telemetri, camere a infrarossi. Troppe segnalazioni per poter ignorare la faccenda.

Sono ormai mesi che nel sud del Paese centinaia di persone, tra cui irreprensibili poliziotti e onesti piloti di linea, vedono in cielo tracce anomale e sospette. Testimonianze frammentarie, resoconti concitati, sagome nere e fantasmi bianchi.

Effimere presenze

Non rimaneva che indagare. Ecco perché la società belga per l'osservazione dei fenomeni spaziali, che si nutre per statuto di effimere presenze, si è decisa a chiedere un aiuto ufficiale e autorevole. Astronomi dilettanti, anziani comandanti di Jumbo, specialisti in comunicazioni terrestri e anche non sono stati invitati a collaborare. Quanto agli aerei militari super-attrezzati, dovrebbero ora volare su una linea che va da Bruxelles alla frontiera tedesca, nei pressi di Liegi. Decolli, ispezioni, misurazioni, atterraggi e poi un bel rapporto allo stato maggiore dell'aeronautica, comprensibilmente vincolato da segreto militare.

La vicenda, in assenza di emozioni alternative, è seguita con raro trasporto. Al quartier generale dell'operazione, in quel di Bruxelles, sono già piombate troupe di numerose reti televisive, compresa quella sovietica che non ha perso il vizio. Per il momento, però, l'operazione va a rilento, nonostante i timbri ufficiali. L'Aeronautica ha accettato sì di darsi da fare, ma qualche ufficiale osa nicchiare e sussurra parole come «inganno e abbaglio». Morale: finora «l'Air force agli infrarossi» è rimasta a terra, informa puntuale l'agenzia.

Gli ufologi, intanto, non fanno una piega. Che il Belgio sia attraversato da oggetti volanti è cosa, dal loro punto di vista, possibilissima. Potrebbero essere arrivati dalla Russia, che li ha snobbati, o aver inseguito la linea «Soupo». Per chi non lo sapesse la linea «Soupo» è un percorso immaginario disegnato nel lontano 1954 da tal Aimé Michel, ingegnere francese, attento lettore di cronache ufologiche. Tanti avvistamenti, tanti spilli sulla carta geografica. Alla fine, ecco la «rotta» extraterrestre Soupo. Southend-on-Sea (Inghilterra), Po di Gnocca (Rovigo).

Ipotesi. E ci sarà sempre qualcuno pronto a smentirle. Del resto, alla luce della decisione ufficiale dell'Aeronautica belga,

Una scena dal film «Incontri ravvicinati del terzo tipo»

PAGINA **18**

Da tempo arrivavano centinaia di segnalazioni dal Sud del Paese. Ecco perché la società per l'osservazione dei fenomeni spaziali ha chiesto e ottenuto la collaborazione dello stato maggiore

non fanno una bella figura nemmeno gli scettici e i cinici. Basti l'esempio russo. Qualcuno aveva azzardato collegamenti psicanalitici con la glasnost. I sovietici avevano visto marziani triocchiuti, argentati e armati? Ebbrezza da libertà, voglia irrefrenabile di immaginare, trasgredire, trasfigurare. E gli Ufo del Belgio allora?

Amplesso extraterrestre

La realtà è che i dischi volanti circolano liberamente. Italia, Francia, Belgio, anche Sudamerica. Storie che si assomigliano. Come questa, per esempio. A Francisco de Sales, nella zona di Minas Gerais, c'è ancora un contadino che trema. Si chiama Antonio Villas Boas. Arava un campo quando vide atterrare un disco volante. Ne vennero fuori tre marziani robusti con tuta e respiratore. Presero Antonio e lo infilarono di peso dentro l'apparecchio. Gli applicarono una ventosa alla guancia e gli succhiarono il sangue. Poi, l'imprevisto. Quelli fuori e lui solo con una donna dal viso triangolare. «I peli del pube erano rossastri», raccontò a suo tempo lo stremito coltivatore diretto. La famelica non identificata lo costrinse ad avere ben due rapporti sessuali. Poi la coppia con lo scafandro lo buttò fuori. Episodio fiorito al sole latino. Dallo scarso entusiasmo che dimostrano gli uomini dell'aviazione belga, si deduce che i racconti di Bruxelles siano meno eccitanti.

Precisazione della Nasa dopo le polemiche

"Quei pomodori spaziali non uccidono nessuno"

WASHINGTON – Non esistono pericoli perché non esiste un pomodoro cosmico assassino. Parola della Nasa. Fonti ufficiali hanno smentito che pomodori cresciuti da semi rimasti per sei anni in orbita nello spazio siano velenosi, come era stato affermato in un rapporto pubblicato venerdì dal Los Angeles Times.

Secondo queste notizie, poi «ridimensionate», qualcuno dei 12 milioni e mezzo di semi messi in orbita intorno alla terra, e in seguito distribuiti nelle scuole per un programma di ricerche scientifiche, avrebbe potuto dar origine a pomodori tossici. Per fugare questi sospetti, venerdì stesso numerosi funzionari Nasa avevano dichiarato ufficialmente di non nutrire alcun timore. Avrebbero mangiato senza problemi i «pomodori spaziali».

«Non siamo a conoscenza di nessuna controindicazione. Riteniamo che siano innocui, anche per i bambini», ha detto Kenneth Pederson, portavoce dell'Ente nazionale per l'aeronautica e lo spazio. «E io – ha aggiunto nel corso di una conferenza stampa convocata in fretta e furia – sarò felice di mangiarli».

Ad ogni modo Alvin Young, uno scienziato del dipartimento dell'agricoltura degli Usa, ha raccomandato di non cibarsi di questi «pomodori spaziali» visto che servono per esperimenti scientifici.

L'America, sensibile alla fantascienza, tira un sospiro di sollievo. Il rischio-pomodoro aveva infatti scosso un'opinione pubblica già provata dal film «L'attacco dei pomodori-killer».

a Repubblica 15-16/4/90

Süddeutsche Zeitung
MÜNCHNER NEUESTE NACHRICHTEN AUS POLITIK, KULTUR, WIRTSCHAFT UND SPORT
46. Jahrgang / 8000 München 2, Postfach 20 22 20 * München, Dienstag, 17. April 1990
Nummer 88 / 16. Woche / 1,30 DM

Die Belgier suchten zu Ostern Ufos statt Eier

Trotz Großfahndung gaben die seltsamen Himmelserscheinungen ihr Geheimnis nicht preis

Brüssel (dpa) – Noch nie wurde mit solchem Aufwand nach unbekannten Flugobjekten gefahndet wie am Osterwochenende in Belgien. Die königliche Luftwaffe kommandierte zwei Aufklärungsmaschinen zur Ufo-Suche ab, hielt zwei Kampfflugzeuge in Alarmbereitschaft und stellte den Ufo-Forschern ihre Radaranlagen in Glons (bei Lüttich) zur Verfügung. Die Weltall-Experten von der Forschungsgesellschaft Sobeps richteten 20 Beobachtungsstationen zwischen Brüssel und der deutschen Grenze ein und ließen mobile Teams von Wissenschaftlern mit Entfernungsmessern, Infrarot- und Videokameras ausschwirren.

Selbst Polizei und Gendarmerie waren bei der Ufo-Jagd mit von der Partie. Das ganze Land wollte endlich wissen, was sich hinter den seltsamen Erscheinungen verbirgt, die sich seit Monaten am Himmel zeigen und Belgien in ein wahres Ufo-Fieber versetzt haben.

Aber trotz der Weltpremiere und des großen Aufwandes gaben die Ufos ihr Geheimnis nicht preis. Zwar schwebten auch in den Osternächten wieder leuchtende Scheiben am belgischen Himmel; aber als die Militärflugzeuge an Ort und Stelle erschienen, waren die Ufos schon wieder verschwunden.

Auf der Autobahn Lüttich–Namur stoppten mehrere Fahrer ihre Autos, um einen in niedriger Höhe vorbeischwebenden Flugkörper zu beobachten. „Er leuchtete zehnmal heller als ein Stern", sagte eine Zeugin. Die Luftwaffe ließ ihre Aufklärer aufsteigen und mehrere Stunden am Himmel Walloniens Patrouille fliegen – aber vergebens. Auch Infrarot- und Radaranlagen meldeten bis Montag Fehlanzeige. „Von der Erde aus sieht man sie, aber aus der Luft nicht", meinte ein entnervter Ufo-Forscher.

Das Mysterium begann im Spätherbst, als Polizisten nahe der deutschen Grenze eine dreieckige Plattform, die an den Enden helle Scheinwerfer trug, fast lautlos über den Himmel gleiten sahen. Seither meldeten sich über 3000 Augenzeugen. „Die Beobachtungen decken sich", sagt Sobeps-Generalsekretär Lucien Clerebaut. „Die Flugmaschinen haben eine dreieckige Form, sie können in der Luft auf der Stelle stehenbleiben, sich aber auch sehr rasch fortbewegen."

Vor wenigen Tagen strahlte das Fernsehen erstmals Ufo-Aufnahmen eines Amateurfilmers aus. Für die Experten ist das Phänomen bis heute ein Rätsel. Wettererscheinungen oder Lichtreflexionen werden als Erklärung ausgeschlossen. Vermutungen, hinter dem fliegenden Dreieck könnte eine geheime Mission des Militärs stecken, wurden vom Verteidigungsministerium ausdrücklich zurückgewiesen. „Die Wissenschaftler drehen sich im Kreis", räumt André Koeckelenbergh vom Königlichen Observatorium in Brüssel ein.

Dagegen sind deutsche Ufo-Experten fest davon überzeugt, eine Erklärung parat zu haben. Das Mannheimer „Centrale Erforschungsnetz außergewöhnlicher Himmelsphänomene" (Cenap) geht davon aus, daß sich hinter dem Ufo-Spuk ein Ultraleichtflugzeug verbirgt. Dafür sprächen die von den Zeugen beschriebene Dreiecksform, das Motorengeräusch („wie ein weit entfernter Rasenmäher"), das Flugverhalten und die Lichter. „90 Prozent der Daten deuten auf eine solche Erklärung hin", sagt Cenap-Sprecher Rudolf Henke. Einziges Gegenindiz sei die Größe der Flugkörper, die manche Zeugen auf 50 bis 70 Meter beziffert hatten. Allerdings könne man sich bei Erscheinungen in der Luft auch leicht verschätzen, meint Henke.

Hubert Kahl

abb.
1/70

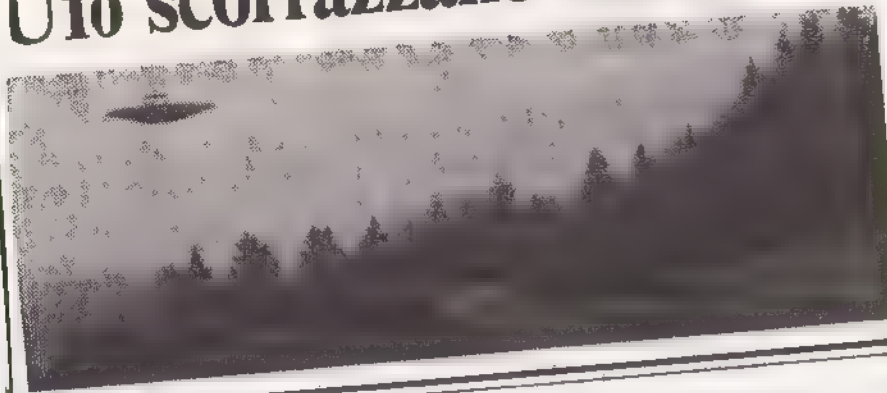
il Giornale

Quotidiano del mattino

★ ★ ★ Milano, venerdì 11 aprile 1990

GLI UFO PREFERISCONO L'URSS - **Mosca** – Al pari del mondo occidentale anche gli «Ufo» sembrano incuriositi dalla terra sovietica. Per l'ennesima volta nel giro di pochi mesi, alcuni Ufo sono stati avvistati in Urss. Questa volta a Rostov, sul Don. Testimoni oculari: alcuni poliziotti.

Lo sconcertante avvistamento ha messo in allarme le basi della Difesa d

Ufo scorrazzano nei cieli del Belgio.

BRUXELLES – I radar militari belgi hanno individuato e registrato per la prima volta la presenza di un oggetto non identificato nella notte tra il 30 e il 31 marzo mentre sorvolava la parte est del Paese. La registrazione radar con le immagini dell'ufo è stata presentata ieri a Bruxelles ai giornalisti da tecnici del ministero della Difesa che non hanno saputo fornire

■ **Belgio: 300 Ufo avvistati**

BRUXELLES – Le forze armate belghe hanno aperto un'inchiesta su oltre trecento avvistamenti di Ufo nei cieli. Un incontro di calcio è stato interrotto a causa del passaggio di un oggetto volante.

■ **Tailandia:**

ante avvistamento ha messo in allarme le basi della Difesa di Bruxelles che non ha saputo spiegare il fenomeno

rrazzano nei cieli del Belgio. Lo garantiscono i militari

BRUXELLES – I radar militari belgi hanno individuato e registrato per la prima volta la presenza di un oggetto non identificato nella notte tra il 30 e il 31 marzo mentre sorvolava la parte est del Paese. La registrazione radar con le immagini dell'ufo è stata presentata ieri a Bruxelles ai giornalisti da tecnici del ministero della Difesa che non hanno saputo fornire spiegazioni sullo sconcertante fenomeno.

Alla fine di marzo, alcuni ufo furono avvistati nei cieli del Belgio da molti cittadini che avvertirono la polizia, mentre l'aviazione militare fece levare in volo due caccia F-16 per identificare gli oggetti volanti. Le autorità poi negarono la presenza di qualsiasi oggetto non identificato nei cieli belgi e i giornali parlarono di allucinazioni, sebbene le testimonianze fossero state molte.

Nella registrazione presentata alla stampa, effettuata dai radar dei due F-16 e da radar a terra, si vede un oggetto che varia rapidamente di velocità e di altezza. I tecnici hanno spiegato che l'oggetto passa in un secondo da una velocità di 280 chilometri all'ora ad una velocità di 1.800 chilometri e che contemporaneamente scende da 3.300 metri a 1.700 metri.

Nella registrazione, hanno precisato i tecnici, stranamente non vi è traccia dell'onda d'urto che si verifica quando viene oltrepassato il muro del suono.

Nella foto: Una suggestiva immagine, tratta dal volume «Contatti dalle Pleiadi» della Rizzoli, di un Ufo «avvistato» negli Usa.

NUOVI ACCURATI STUDI SCIENTIFICI RIVELANO
CHE I DISCHI VOLANTI NON SONO UNA FANTASIA

È VERO, GLI UFO ESISTONO LO DICE ANCHE IL COMPUTER

«Finora ci potevamo basare solo sulle dichiarazioni dei testimoni oculari, non sempre attendibili», afferm no due esperti come Corrado Malanga e Roberto Pinotti, «invece oggi per la prima volta i cervelli elettron sono in grado di aiutarci e di darci risposte concrete: loro infatti non soffrono come noi di allucinazior

"SEGUO LE REGOLE DI GALILEO" Firenze. Corrado Malanga, 39 anni, esperto ufologo. Dice: «nello studiare gli avvistamenti seguo sempre le regole di Galileo: accorgersi del fenomeno, capire come funziona, riprodurlo in laboratorio, elaborare una legge che lo illustri».

IL PRIMO AVVISTAMENTO Il disegno del pilota americano Kenneth Arnold che per primo avvistò, il 2 giugno 1947 dal suo aereo, un disco volante. (Foto Paola Neuhaus).

SFERA DI LUCE Amay (Belgio). La sfera di luce avvistata, nel febbraio di quest'anno. Qualcuno è riuscito a fermarla sull'obiettivo e noi ve la proponiamo in esclusiva. (Foto Bartoli/Stilla).

di ANITA PENSOTTI

Firenze, giugno

L'appuntamento con il professor Corrado Malanga, 39 anni, ricercatore di chimica presso l'università di Pisa, è a Firenze, nello studio di Roberto Pinotti, segretario del Cun, Centro ufologico nazionale. Ma quando arrivo mi aspetta una sorpresa. Pinotti e Malanga sono alle prese con una troupe televisiva degli Stati Uniti.

Scortati da un ex colonnello dell'Aeronautica americana (cui spetta la consulenza del reportage), sono partiti da Los Angeles, diretti in Italia, senza tener conto dei fusi orari. E sono arrivati con un giorno di anticipo. Ecco spiegato l'equivoco. Dopo Firenze, la troupe proseguirà per la Spagna, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra e l'Unione Sovietica.

Scopo della trasmissione, che sarà articolata in sei puntate come mai in Europa, negli ultimi tempi, gli avvistamenti dei dischi volanti si sono moltiplicati dovunque? E che cosa dice la scienza?

Vediamo, dunque, a che punto siamo con gli Ufo. Nei mesi scorsi questo argomento, sempre affascinante (per chi ci crede e per chi non ci crede), ha tenuto banco sulla nostra stampa con titoli scherzosi, che vanno da «Vacanze romane per gli alieni» a «Mosca piace ai marziani».

Intanto, però, c'era nel nostro Paese chi si occupava, con serietà professionale, di questo scottante problema, analizzando i fatti più recenti e giungendo a conclusioni che vale la pena di esporre. Vedremo quali.

Spiega Roberto Pinotti, l'esperto ufologo: «Per ricostruire l'iter delle nostre indagini, bisogna risalire a un episodio di tre anni fa, che apparentemente non sembrava aver nulla in comune con gli Ufo.

«Numerosi gruppi di fedeli erano convenuti a Crosia, piccolo borgo calabrese in provincia di Cosenza, da tutte le parti d'Italia. Si sapeva che lì, nell'unica chiesa, la statua della Vergine aveva poco tempo prima lacrimato (come quella di Siracusa all'inizio degli anni Cinquanta) e che due adolescenti, Vincenzo di quattordici anni e Anna, di sedici, avevano avuto quelle che noi definiamo «locuzioni interiori». Cioè parlavano con la Madonna, telepaticamente. Erano le dieci e mezzo di sera del 23 maggio 1987. L'interno del tempio, il piazzale e le stradine adiacenti traboccavano di folla.

«A un tratto Anna e Vincenzo, i due veggenti, dopo essersi raccolti in preghiera, annunciarono che di lì a poco la Vergine avrebbe dato un segno della sua presenza, e che questo segno sarebbe apparso nel cielo.

«Tutti corsero fuori», prosegue Pinotti nel suo racconto, «e centinaia di persone sono pronte a testimoniare di aver visto, per circa un quarto d'ora, una fonte luminosa spostarsi con velocità strabiliante da un punto all'altro dell'orizzonte. Alcuni s'inginocchiarono, molti avevano le lacrime agli occhi e fissavano con devozione la "stella della Madonna". Ma Pasquale Campana, il barbiere di Crosia, non si era limitato a guardare. Aveva con sé la sua videocamera e non esitò un secondo a usarla per fissare quell'"incontro ravvicinato". Il film che ha registrato dura sei minuti e mezzo, un record nell'appassionante vicenda degli Ufo»

Ma cosa c'entrano in questo caso gli Ufo?, m'informo. Pinotti sorride alla mia impazienza e, indulgendo a una certa suspense, continua: «Alcuni mesi più tardi, per puro caso, il nostro centro ebbe notizia di questo filmino da un articolo pubblicato su un quotidiano romano e il nostro presidente, un biologo che vive a Roma, Mario Cingolani, chiamò nella capitale me e Malanga, perché potessimo visionare le immagini della sensazionale pellicola.

«Bastò un fotogramma per risvegliare il nostro interesse, quello in cui si scorgeva chiaramente un oggetto a forma di piatto. Non era del tutto rotondo. Sembrava sbeccato, come se gli mancasse il bordo di una corona circolare esterna. Al centro, un buco perfetto, nitidissimo. Eravamo sconcertati. Che strano legame poteva esistere fra le apparizioni della Vergine e questo disco?

«Inoltre l'oggetto aveva per noi qualche cosa di familiare. Ero convinto di averlo già notato da qualche parte e Malanga era dello stesso parere. Il ricordo scaturì all'improvviso, come spesso succede. "Ma certo", disse Malanga, "questo oggetto è identico, in ogni particolare, a quello che è stato descritto più di quarant'anni fa da Kenneth Arnold".»

L'ufficiale americano Kenneth Arnold fu il primo ad avvistare, il 2 giugno del 1947, una formazione di Ufo. Era in volo con il suo apparecchio sul monte Rainier che si trova nello Stato di Washington, sulla costa del Pacifico, e stava cercando i rottami di un aereo precipitato, quando si accorse con stupore che nove dischi misteriosi saltavano e ballavano davanti a lui, fra le nuvole.

Tornato alla base, Arnold convocò una conferenza stampa e ai giornalisti che gli chiedevano che aspetto avessero questi oggetti, rispose con il primo paragone che gli venne in mente: «Assomigliano», disse, «a flying saucers». Saucer, in inglese, è una sottocoppa, un piattino da caffè che, in italiano, di-

ventò disco In seguito la terminologia si trasformò un po' per volta in quella di Ufo, «unidentified flying objects», cioè oggetti volanti non identificati

Il famoso filmino di Crosia andò in onda dapprima su Raidue, nella serie intitolata *Incredibile*, poi fu duplicato per il Centro ufologico, che lo custodisce gelosamente e l'ha proiettato per noi nei giorni scorsi, permettendoci di fotografarlo dal video L'incarico di esaminarlo con rigore toccò a Corrado Malanga, che da oltre dieci anni è responsabile, all'interno del Centro ufologico nazionale, del coordinamento scientifico.

Dice il professor Malanga: «Ho incominciato a interessarmi degli Ufo quando avevo ancora i calzoni corti, e subito dopo la laurea sono entrato a far parte del Centro Il mio metodo è semplice Seguo le regole auree di Galileo, che sono: 1) accorgersi del fenomeno, 2) osservarlo bene e capire come funziona, 3) riprodurlo in laboratorio, 4) elaborare una legge che lo illustri.

INCONTRO RAVVICINATO IN CALABRIA Crosia (Cosenza), 23 maggio 1987. Questa eccezionale immagine mostra un incontro ravvicinato in Calabria, una palla luminosa volteggia nel cielo. È un fotogramma tratto da un film girato da un videoamatore dilettante. Nel piccolo centro del Cosentino, dove poco tempo prima una statua raffigurante la Vergine aveva lacrimato, tutti si aspettavano che si manifestasse un segno divino, invece apparve questo misterioso e inquietante oggetto non identificato

«Ho sempre pensato: se ciò vale per la chimica, perché non dovrebbe valere per gli Ufo?

«Ho lavorato intensamente con il computer, studiando la pellicola fotogramma per fotogramma e digitalizzando, come diciamo in gergo, le immagini Ho riscostruito perfino la colonna sonora nella quale si udivano invocazioni alla Vergine, canti liturgici, grida di meraviglia. Insomma, ho provveduto a tutte le verifiche possibili.

«Risultato: il computer mi dice che il piattino volante non è una visione né un fenomeno ottico. È assolutamente reale e sfida qualsiasi legge aerodinamica. Un particolare curioso: quando l'oggetto avanza in primo piano, la luminosità diminuisce e viceversa. Il disco ha una specie di cupola al centro, ma si rialza ai bordi. Assomiglia vagamente a un sombrero messicano. Inoltre ho potuto notare un dettaglio inverosimile: l'oggetto riceve luce invece di emetterne.

«Non solo: questa luce sembra provenire da un'ipotetica fonte luminosa situata in basso, a destra di chi guarda. È come se ci trovassimo di fronte a una proiezione tridimensionale (dove lo spazio celeste funziona da schermo).

ENTITÀ PIÙ EVOLUTE

«Naturalmente tutto ciò ha suscitato vivaci polemiche e qualcuno ha messo in dubbio la veridicità del filmato che sarebbe stato ottenuto, dicono costoro, con una lampadina a filamento ingrandita dallo zoom elettronico della telecamera.

«Allora, da bravi nipotini di Galileo, abbiamo usato in laboratorio il sistema suggerito dai nostri contestatori. Ma gli effetti ottenuti, glielo posso assicurare, erano completamente diversi.

«Il problema, adesso, è indovinare chi sia il regista invisibile di questo show. Oggi non esiste alcuna tecnica in grado di produrre un effetto straordinario come quello dei due film in questione. Perciò siamo costretti», ammette Malanga, «ad accettare l'idea di entità animate che non vivono sul nostro pianeta e che sono più evolute di noi.

«Ero arrivato a questa considerazione quando, nel febbraio scorso, i giornali riferirono che in Belgio c'era stato un avvistamento ad Amay, nei pressi di Liegi, e che un videoamatore aveva ripreso tutto.

«Il filmino venne ceduto alla televisione belga, che lo trasmise in un telegiornale per pochi secondi. Ebbene: il disco che si scorgeva in primo piano era identico a quello di Crosia e da principio pensai che si trattasse di un film di repertorio e che l'Ufo fosse lo stesso apparso in Calabria. Ma, attraverso canali particolari, il nostro Centro riuscì a ottenere quella pellicola e dovetti ricredermi. Infatti il film di Crosia era stato girato di notte e quello di Amay in pieno giorno.

«A questo punto potevo disporre di quella che noi chiamavamo una triangolazione, cioè tre punti che insieme formano una linea retta. Il primo punto era il ricordo visivo, tradotto in disegno, dell'americano Kenneth Arnold, del 1947; il secondo il film di Crosia del 1987 e infine il terzo: quello di Amay. Siccome nella prima, nella seconda e nella terza circostanza l'oggetto non identificato è sempre uguale, possiamo dire, senza timore di esagerare, che finalmente abbiamo raggiunto una prova!».

Per il Centro ufologico nazionale che, da 25 anni, lotta contro lo scetticismo e il sarcasmo della scienza accademica, era un grande traguardo. Al quale si è aggiunta recentemente un'altra vittoria.

Racconta ancora Corrado Malanga: «Sei mesi fa, nell'imminenza del Natale, esattamente il 22 dicembre del 1989, un ferroviere di Avellino si accorse per caso che nel cantiere dove lavorava, a Luogosano, spiccava con grande evidenza, su un appezzamento di terreno, una forma circolare di colore rossastro che non esisteva fino al giorno prima. Insospettito, avvertì i suoi superiori, e questi telefonarono ai carabinieri che, a loro volta, si rivolsero a Umberto Telarico, coordinatore regionale per la Campania del nostro Centro ufologico.

«Telarico, per fortuna, non perse tempo. Dopo aver prelevato alcune zolle nel luogo indicato, le affidò immediatamente a due chimici che conosceva, Vincenzo Iorio e Alessandro Duttilo, perché indagassero al più presto sulla singolare scoperta».

Le analisi, accuratissime, durarono più di tre mesi. Subito dopo, il 26 marzo di quest'anno, Duttilo e Iorio spedirono al professor Malanga, da Caserta, una relazione di centoventi pagine da cui risultavano questi elementi fondamentali. Innanzitutto il terreno era stato sottoposto a un'alterazione fisico-chimica che, attraverso un procedimento di origine ignota, aveva provocato fra l'altro la decomposizione del fieno.

«Poi il suolo era stato non solo scaldato, ma addirittura bombardato da microonde di altissima potenza. L'erba era appiattita come se gigante l'avesse schiacciata con un ferro da stiro e la perdita d'acqua l'aveva fatta diventare bianca o paglierina.

«Se ci fosse stato un incendio, sarebbero rimasti sul posto residui di combustione di cui, invece, non esistevano tracce E allora? Allora il rapporto dei chimici concludeva testualmente così: "Per ciò che riguarda la natura tecnologica della complessa azione energetica responsabile dei numerosi effetti sul terreno da noi rilevati, non conoscendo alcun mezzo terrestre, aereo o

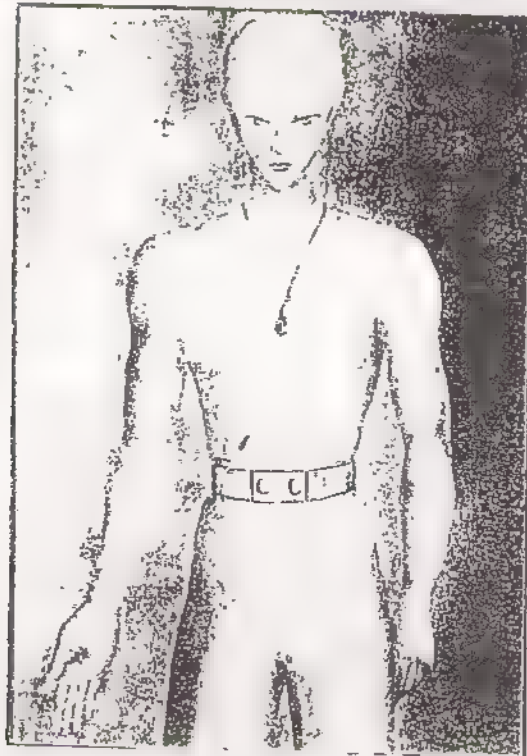
IDENTICO AGLI ALTRI Amay, Belgio. Ancora l'Ufo avvistato lo scorso febbraio. È identico agli altri due: quello visto nel 1947 da Arnold e quello di Crosia. (Foto Paolo Neuhaus).

PREMIÈRE JOURNÉE UFOLOGIQUE DE MARSEILLE

★

Organisée par

Le Groupe de recherche OVNI FUTUR

★

Le samedi 27 Février 1993

au

13 rue des Martegales (face au Fort St. Jean)

13002 MARSEILLE

Dès 9 H 00

★

Avec la participation de

Jimmy GUIEU

★

Droit d'entrée : **50 , 00 f.**

Possibilité déjeûner

☞ **Renseignement / Réservation : 91 . 56 . 69 . 71**

LES E.T. ONT-ILS DEJA DEBARQUE? LES CINQ CAS LES PLUS TROUBLANTS

ır Jean-Jacques Velasco, spécialiste des phénomènes ..ıtrée dans l'atmosphère, nous sommes en mesure de juger avec plus en plus de précision les observations d'ovnis.

VAGUE BELGE

1991

..e 29 novembre 1989, en Belgique, cents personnes affirment avoir moins d'un phénomene inex-

– Un engin aux contours mal défi- doté de trois faisceaux lumineux puissants.

Belges n'ont pas rêvé. Par trois en cinq mois, des chasseurs de mée de l'air belge décollent d'ur- pour tenter d'identifier les ..ıs ». Sur le radar de bord d'un F-16 de la base de Beauvechain, ..sse enregistrée de l'objet non- fié est stupéfiante : 1 300 à 1 500 h à basse altitude. Au sol, les ..rs montrent que la trajectoire et ..ion de l'objet se calquent sur des F-16 et traduisent un portement intelligent. Les 14 et 15 1990, la Belgique tout entière se ise pour traquer l'ovni.

S'agissait-il d'une vague d'avions ..ıfs américains, comme on a fini par ..re à l'epoque ? Je ne peux rien er, confie Jean-Jacques Velasco ..une observation n'a été effectuée lenors de la Belgique ; je serais tout me un peu surpris que des extra- res respectent à ce point les fron- es.

LE MYSTERE DES OVNIS BELGES

Image de synthèse retravaillée par ordinateur à partir d'une photo d'amateur prise au début du mois d'avril 1990, à Petit-Rechain, dans la province de Liège. La nature de l'objet reste inexpliquée.

..NS-EN-PROVENCE

..ésenté à l'émission « Mysteres F1 le 12 octobre dernier, le cas ..ns-en-Provence est, selon Jean- ..ues Velasco, le responsable du ..e d'expertise pour les retombées ..phériques Sepra de Toulouse, ..s plus étranges de l'histoire des ..festations d'ovnis.

..'était plat, circulaire, de cou- ..ris mat, comme du plomb ! Un ..n d'environ 2 metres de haut et metres de large.

..a ... Nicolai, maçon de son état, l'objet qu'il a vu atterrir le ... dans son jardin, Trans- ... gin est reparti à grande vitesse avec le même sifflement qu'à l'arrivée.

Plus de dix ans se sont écoulés et l'affaire de Trans-en-Provence résiste encore aux analyses scientifiques du phénomène. Le professeur Michel Bo..., directeur de recherche en bioch...ie générale à l'université d'Avignon, est chargé par le Gepan (Groupe d'étude des phenomenes aérospatiaux non identifiés, rebaptisé Sepra en 1988) d'etudier les prelevements de végétaux effectués à l'endroit précis indiqué par le temoin. Aujourd'hui, le biochimiste et biophysicien est formel :

– Le mécanisme moleculaire des végétaux a été affecté de façon fondamentale. Les luzernes prelevées ont eté desséchées mais pas brûlees. L'appareil photosynthétique des plantes s'est att..., Le manque de chloro... J'ai comparé des effets thermiques, d'irradiation gamma, de toxiques chimiques, y compris des herbicides, sans jamais reproduire le phénomène.

Le professeur Bounias écarte l'hypothèse d'un montage.

– J'étais le seul à savoir quels prelèvements allaient être effectués.

Après un rapport de cent pages, une série de contre-expériences, Michel Bounias conclut :

– Je ne rejette en rien une hypothese extraterrestre.

LE CAS ARNOLD

1947

Le premier de l'histoire moderne des « soucoupes volantes ». Le 24 juin 1947, Kenneth Arnold, un homme d'affaires américain, survole les monts Cascade aux commandes de son avion ... éclairs lumineux. Au total, neuf points lumineux se déplacent en formation en direction du mont Rainier. Une patrouille de l'US Air Force ?

Kenneth Arnold, qui connaît bien la région, prend plusieurs points de repère pour évaluer la vitesse de la formation : 2 700 km/h. Le pilote a beau refaire ses calculs, ils aboutissent tous au même résultat : les neuf éclats lumineux se déplacent à 2 700 km/h en ordre parfait. Plus de deux fois la vitesse du son en 1947, alors qu'il faudra attendre le 12 décembre 1953 pour que Chuck Yeager soit officiellement le premier Terrien à dépasser Mach 2.

VOL 747 POUR TOKYO

1986

17 novembre 1986. Un Boeing 747 Cargo de la Japan Airlines fait route sur Tokyo depuis Paris. Survolant le territoire du nord-est de l'Alaska à 35 000 pieds, le commandant de bord, Kenju Terauchi, et son équipage remarquent d'étranges lumières rectangulaires, 2 000 pieds plus bas à gauche de l'appareil. Il est 17 h 10 heure locale. Sur le radar de bord comme au sol, un troisième objet s'inscrit sur l'ecran. En contact avec la tour de contrôle, le pilote de ligne décrit maintenant un « anneau de Saturne, d'une envergure similaire à deux avions de transport, escorté par des lumières rectangulaires ». La formation s'est placée derrière le Boeing. Le commandant de bord du 747 décide alors de modifier son cap et explique que le « vaisseau mere » a repris la trajectoire du Boeing. A 17 h 39, les radars n'affichent plus rien sur l'écran, les trois ovnis ont disparu.

– Un cas effectivement très troublant, confirme Jean-Jacques Velasco.

TEHERAN

1976

Le 19 septembre 1976, un objet volant non identifié apparaît sur les écrans radars des contrôleurs aériens iraniens. Un premier avion de chasse F-4 est dirigé à proximité de l'ovni. Après plusieurs sommations, le F-4 reçoit de sa base l'ordre de tirer : son arme tombe mystérieusement en panne. Un second F-4 est depéché en direction de l'ovni, qui entreprend un curieux jeu du chat et de la souris, avant de disparaître à une vitesse fulgurante. Des témoins ont cru voir se détacher une pièce de cet appareil, mais aucun elément n'a jamais pu être retrouvé au sol.

Ni l'US Air Force, ni les autorites iraniennes n'ont jamais ete en mesure ...

La vague des OVNIS a repris

C'est le temps des E.T.

Il y a des sujets qui, de temps à autre, font la une de l'actualité. Il y eut, par exemple, le cas de Nessie, le monstre du Loch Ness. Mais depuis quelques années, ce "phénomène" semble être passé de mode. En revanche, à intervalles réguliers, on reparle, et ce depuis un demi-siècle environ, des soucoupes volantes et autres objets volants non identifiés.

Les visiteurs d'un autre monde excitent tout particulièrement notre imagination. Tout à la fois ils nous rassurent et nous font peur. Nous rassurent parce qu'ils prouveraient que nous ne sommes pas seuls dans l'Univers et nous inquiètent car nous ne savons pas (encore) si leurs intentions sont bonnes. Cette existence d'extra-terrestres a été évoquée pour les énigmes de l'île de Pâques et de la civilisation Maya. Des esprits plus audacieux encore prétendent que les anges de la Bible et d'autres écrits sacrés ne seraient en fait que des extra-terrestres. Pour l'heure, il ne s'agit que d'hypothèses fantastiques et de science-fiction, mais peut-être demain.

Quoi qu'il en soit bien des faits sont troublants car aucune solution rationnelle "convaincante" n'a pu être fournie à ce jour. Les scientifiques du monde entier scrutent le plus sérieusement du monde le ciel car finalement on ne sait jamais.

Les OVNIS de Pâques

Si en France il y a une vingtaine d'années environ, on a attendu vainement l'arrivée des petits hommes verts sur le plateau de Valensole, nos voisins belges semblent plus "heureux" dans leur rencontre du troisième type. Très récemment (le dernier week-end pascal pour être précis) le gouvernement de ce pays avait même mobilisé son armée de l'air pour faire la chasse aux OVNIS. Cette longue traque s'est une nouvelle fois avérée vaine au grand désappointement des nombreux curieux.

Pourtant bien des témoignages attestent qu'un mystérieux "triangle de feu" hante le ciel wallon. Ces affirmations ne sont pas seulement formulées par de doux rêveurs ou quelques illuminés. De très sérieux rapports de gendarmerie ont été établis mais l'énigme n'est toujours pas résolue. Les moyens officiels mis en oeuvre ont été importants. Il faut se rendre cependant à l'évidence, les "visiteurs" nous ont échappé une nouvelle fois.

Dans des jours prochains, des chiens vont peut-être à nouveau hurler à la mort et les Belges scruteront avec angoisse les cieux à la recherche de ces grands vaisseaux se déplaçant à des vitesses folles puis s'immobilisant subitement avant de reprendre leur course dans l'espace. S'agit-il d'hypnose collective ou de véritables "apparitions" ?

A l'Est du nouveau

La Belgique n'a pas l'exclusivité des phénomènes inexpliqués. On a observé des soucoupes volantes un peu partout dans le monde mais plus particulièrement aux Etats-Unis et en URSS. Au pays des Soviets on prend les choses très au sérieux. On a nommé officiellement un Monsieur OVNI. Il s'agit d'un savant du nom de Valéri Victorovich Dvuzh Iny. Depuis de nombreuses années, il dirige avec compétence le Centre des phénomènes anormaux en Extrême-Orient. Comme quoi il y a du nouveau à l'Est (Perestroïka oblige ?)

Le titre de gloire de Valeri ? La découverte, en janvier 86, dans la région de Vladdivostok des "restes" d'un OVNI. Après deux ans d'analyses dans des laboratoires secrets, le savant russe affirme que l'étrange engin de l'espace contenait un "circuit d'ordinateur fabriqué à partir d'un réseau complexe de filaments de quartz de 17 microns d'épaisseur qui enrobe un fil d'or". Il y avait aussi des pastilles vieilles de 100 à 700 millions d'années (une bagatelle) et qui serviraient de carburant pour moteur à plasma. Quant à la soucoupe elle aurait été assemblée dans un alliage absolument inconnu sur notre bonne Terre. Depuis cet "événement" Valeri dialoguerait en direct, depuis une lointaine galaxie, avec Alexander. On attend avec impatience une rencontre au sommet.

C'est la faute aux E.B.E.

Cette recrudescence de vols "étranges" n'émeut nullement Jimmy Guieu, bien au contraire. Ce spécialiste en science-fiction (il a écrit de nombreux ouvrages) est convaincu de l'existence des extra-terrestres. La seule interrogation (et elle est de taille) s'agit-il de "bons" ou de "mauvais" visiteurs. Pour lui, "depuis cinquante ans les autorités du monde entier savent, mais il y a une véritable conspiration du silence. Il existe pourtant trente espèces différentes qui pour des raisons diverses s'intéressent à la Terre. Les extra terrestres ont construit (avec l'accord du gouvernement américain notamment) des bases à de grandes profondeurs. 1 000 m environ. Le contact a été établi en 1948 ils ont monnayé leur implantation sur terre. Ils ont d'ailleurs tenu parole car ils nous ont initié aux techniques des semi-conducteurs et de l'antigravitation. Ces êtres de petite taille et à la peau grise appartiennent à une civilisation qui s'éteint. Pour survivre, ils ont besoin d'un enzyme supérieur que l'on trouve uniquement chez les mammifères et l'homme. C'est pourquoi on a déjà observé des mutilations aux E.U. (en particulier sur les chevaux et les boeufs)".

Est-ce le prix à payer ? Faudra-t-il se soumettre ou résister aux E.B.E. (Entité Biologique Extra-Terrestre) ? Ou serons-nous finalement sauvés par les gentils E.B.E. qui eux, ne veulent nous imposer que la spiritualité ? La réponse serait imminente selon Jimmy Guieu (lire à ce sujet son dernier livre "EBE, l'alerte rouge" Editions Vaugirard, Presses de la Cité). Et comme disent les Anglais il ne nous reste plus qu'à "attendre et voir".

Gilbert ANDRE

L'ONDATA UFO IN BELGIO I989/I990

Durante il corso di un'inchiesta emerse che nell'est del Belgio, alla fine di ottobre del I989, una donna della regione di Verviers ci riferì l'osservazione di uno strano aereo triangolare che sembrava essere fosforescente. Investigai questo caso per la SOBEPS, ma in quel momento la cosa ci sorprese poiché si trattava di un caso isolato e pensammo avesse confuso l'oggetto con un Mirage V.
La nostra sorpresa aumentò quando, all'inizio di dicembre, apprendemmo che due gendarmi in autopattuglia nella regione di Eupen, la sera del 29 novembre I989, si trovaron di fronte ad un fenomeno aereo a forma di triangolo.
Là, alle I7.24, l'attenzione dei due gendarmi Nicoll e Von Montigny fu attratta da potenti luci provenienti dal prato dinnanzi alla strada. Queste luci brillanti eran emanate da una sorta di piattaforma triangolare di grandi dimensioni.
C'erano tre larghe luci bianche sulla piattaforma, disposte a forma di triangolo. Al centro, una luce rotante rossastro-arancio ben visibile. L'oggetto, dapprima stazionario, si mise in moto procedendo verso nordest.
Questa segnalazione, che possiamo solo riassumer brevemente qui, viene da una lunga serie di rapporti stampa belgi, l'ultimo dei quali -dal volume di referenze pertinenti il rapporto- ci permise di accedere ad un numero di testimoni, così ad una veloce tappa gli ufologi furono in grado di determinare l'esatta collocazione e furon in grado di avvisare la gendarmeria di Eupen.
Infatti questi due ufficiali non erano le uniche persone che avevan visto là strani oggetti, quella sera. Nella giornata e nelle settimane seguenti gli ufologi trovarono più di cento segnalazioni per la serata del 29 novembre I989. Quasi il I00% di queste in provincia di Liegi.
Generalmente le persone eran tutte stupite dall'imponente tipo di macchina, che andava molto lentamente. "Potevo seguirla camminando tranquille", disse un testimone.
Totale assenza di rumore, quota molto bassa e luci molto forti.
Durante Dicembre, Gennaio, Febbraio, Marzo e Aprile le differenti associazioni ufologiche belga lessero centinaia di rapporti. In questo momento e d'accordo con gli ufologi belgi, più di un migliaio di casi sono stati esaminati. Nelle prime settimane, molti rapporti giunsero dalla stessa regione ad est del Paese, ma gradualmente siamo stati informati di rapporti da altre province (regioni di Namur, Tournai, Charleroi, Fiandre, Ardenne e altre).
Un gran numero di casi sono inutili perchè i dati sono succinti e/o le distanze dall'osservatore troppo grandi. Nonostante ciò, dalle descrizioni avute, abbiamo sufficenti dati per dire che la forma generale e-

523

ra triangolare (gli angoli spesso arrotondati) e frequentemente gigan - tesca. Molti rapporti descriventi le caratteristiche degli oggetti vi = sti, stimavan la grandezza pari ad un campo da calcio. L'oggetto procedeva lentamente, in molti casi meno di IOO all'ora, e relativamente in silenzio (molti testimoni riferirono che la scoperta di un rumore era paragonabile ad un piccolo motore elettrico o ad una turbina a gas).
Diversi osservatori riferirono di una massa luminosa rossa o di piccoli corpi luminosi caduti dall'ufo. In certi casi i testimoni generalmente descrissero un'illuminazione verde, la cui sorgente era brillante come il sole e diretta verso il cielo. Le luci verdi, di grande intensità e della durata di alcuni secondi, si manifestavano nello stesso modo delle altre luci. Nella trama di quest'ondata è imperativa la domanda su atterraggi o quasi-atterraggi senza alcun IR3 portati alla nostra attenzione. Tuttavia, effetti fisici e sul comportamento di testimoni e animali, a sfondo elettromagnetico, sono stati indicati. Ad esempio, su del sodio notevolmente lucente.
Sul soggetto ad effetto fisico non abbiamo ancora alcuna spiegazione , perchè la ricerca è tuttora in atto. Cautela.
In questi mesi vogliamo usar l'ipnosi per quattro potenziali rapimenti. Due di questi casi sembran molto importanti, e abbiam scoperto molte analogie con le storie americane.
Sembra che anche l'Aereonautica Militare sia stata coinvolta.
La gendarmeria è stata molto spesso in stato d'allerta durante i pattugliamenti. Riteniamo che circa 70 gendarmi abbian osservato il fenomeno. Molti filmati e numerose fotografie di testimoni. Questi documenti non sono affatto di eccezional dettaglio. In un gran numero di casi si vedono luci sullo schermo ma non c'è la possibilità di veder il corpo dell' oggetto volante.
Crediamo che in molti casi i testimoni abbian filmato aerei.
Una di questa videosequenza è stata inviata da Richard F. Haines in America per analisi. L'informazione raccolta sul terreno, sul grano, dai nostri investigatori sarà trattata in un rapporto in un prossimo futuro a scopo di riferimento.
Abbiamo ravvisato molte ipotesi di lavoro ma recentemente ne eliminammo per diversi motivi. Qui alcuni esempi:
- Burla. Troppo persone coinvolte. Durata dell'ondata.
- Allucinazione, malinteso. Numerosi errori si sospettano in casi in cui le distanze eran grandi, tuttavia in quei rapporti su osservazioni ravvicinate abbiamo escluso l'ipotesi dell'allucinazione per il numero de' testimoni, foto e filmati e per la distribuzione geografica. Ad Eupen , est del Paese, la gente è abituata a vedere aerei speciali e aeroplani radar di tipo AWACS con base a Bierset e a Geilenkirchen, Germania, ovest. Ho incontrato là un ufficiale americano del PIO (Ufficio Pubblica Informazione) che mi disse che gli ufficiali della base non sapevan nulla di cosa ci fosse sul Belgio e affermò che nessun inusuale o non identificato eco era stato notato sugli schermi dell'AWACS.
- R.P.V. (veicolo aereo remotamente pilotato). Nessun apparato noto e utilizzato dalla Nato ha la grandezza data dai testimoni (più di 50 metri). Inoltre il Ministero della Difesa Belga ha affermato categoricamente

che la Difesa non ha usato alcuna macchina(nel Novembre 1989, il 29,su istanza).
- Laser, ologrammi. La distribuzione geografica dei casi,le descrizioni dei testimoni, films e foto eliminan tale ipotesi.
- Fenomeni naturali. Gli oggetti descritti e le numerose ripetizioni sono contro tale ipotesi.
- Apperecchio spionistico. La natura dei suoi voli, le luci e le ripetute caratteristiche delle manifestazioni rendon l'oggetto non discreto e ciò non corrisponde alla tipica tecnica spionistica, senza menzionare il rischio di una caduta e la rottura delle relazioni diplomatiche che si avrebbero in conseguenza.
- Aereo invisibile Stealth. Abbiam considerato che le descrizioni fornitecì da molti testimoni fan pensare ad un tipo di aereo (F II7a, F-I9), ma non c'è una spiegazione logica per i fenomeni capitati per mesi interi sopra zone urbane popolate. In un comunicato stampa del 2I/I2/89 il Ministero della Difesa belga, dopo un'inchiesta nel quartier generale dell'USAF a Washington, si dice che l'ambasciatore americano a Bruxelles ha negato qualsiasi presenza di Stealth nello spazio aereo belga.

Dopo questa valutazione generale dell'onda ufo belga presenterò vari eventi particolari ed interessanti.
Circa l'aspetto degli ufo è interessante notare che se centinaia di testimonianze parlavan di triangoli, molti di questi oggetti eran differenti. Abbiamo tutti i tipi di triangoli. Larghi come un campo da calcio o piccolissimi. In casi differenti a breve distanza visiva l'oggetto non sembrò più grande di 50 piedi.
Anche la forma è spesso molto differente.Boomerangs volanti, raggio,aereo bizzarro con ali. Ognuno parlò di triangoli, si dice, ma non è vero dato che abbiamo raccolto segnalazioni di palle lucenti,dischi,cupole e così via.
Fine aprile 90.Veniamo informati che più persone al confine francese han visto un enorme oggetto, incredibilmente lungo e largo,molto lento,a 2-300 piedi in quota.Sembrava una portaerei sottosopra. Era nero,metallico, con luci. Un oggetto simile era stato segnalato in Belgio,ad est, il 29/II/89 ed anche in febbraio. E' difficile creare un programma di studio per questo tipo di fenomeno privo di caratteristiche ufologiche. In molti casi l'ufo volava lentissimo, altre volte a velocità inaudita. Quando stazionava a volte emetteva un bisbiglio, altre volte no.A volte un fracasso molto forte. Naturalmente siamo informati del fatto che dobbiamo considerare tutto ciò cautamente.
Abbiamo organizzato osservazioni notturne. La sera del I7 aprile eravamo a Flemalle, presso Liegi. Alle II.IO vedemmo una gran luce brillante in cielo, verso di noi.* Molte persone videro ciò,oltre me.Osservammo ciò per alcuni minuti coi binocoli. Somigliava ad un pezzetto di F-I9 . Chiamammo la stazione radar di Glons. Ci dissero che non avevan niente sullo schermo. L'ufo era totalmente silenzioso.Un aereo volava ad alta quota in direzione contraria e ne udimmo chiaramente il rumore. In un'altra occasione durante un'osservazione notturna osservammo un oggetto sorvolante il terreno a 3 km da noi. Sembrava atterrare; andammo dopo sul posto del presunto atterraggio ma non trovammo tracce. Filmammo l'oggetto per pochi secondi. * 7000-10000 PIEDI

Maggio 90. Uno dei nostri gruppi andò a Villers Le Bouillet, filmò,fotografò e prese dei campioni di terra da una serie di cerchi evi= denti sull'erba. Nove cerchi eran visibili, disposti a gruppi di tre, ognuno a triangolo. Siamo sicuri che non si trattava di funghi o manu= fatti archeologici.
Dalla seconda metà di Maggio la situazione sembra calmarsi,ma durante l'ultimo fine settimana di Maggio un gran numero di segnalazioni ed un caso interessantissimo in Olanda,a pochi km dal confine belga,ove te = stimoni dalla torre di controllo di un aereoporto olandese videro un triangolo vicino la pista d'atterraggio.
Dall'inizio degli eventi dell'ottobre '89 la gendarmeria e l^ Aviazione belga han avuto reazioni positive rispondendo ai giornalisti.
Istallazioni radar militari e civili han registrato strani,inusuali eco sugli schermi radar.
Ufficialmente l'Aviazione ha mandato per tre volte gli F-I6 dove apparivan gli eco. Le prime due volte il risultato fu negativo. L'ultima volta si verificò nella notte del 3I/3/90. I poliziotti del dazio notarono una strana luce in cielo, nell'area di Wavre,sudest di Bruxelles. Informarono la più vicina stazione radar. I radaristi confermarono la presenza di uno strano eco. Dopo un po' due F-I6 vennero mandati sul posto. Non sappiamo nulla sul risultato di tale missione.Da molte fonti si seppe che i piloti ebbero un contatto radar-visuale (il fenomeno accelerò da una velocità di Mach +- 0,09 a Mach I,2 in dieci secondi) .
La stessa notte un cittadino di Brixelles filmò un triangolo volante silenziosamente e lentamente su Bruxelles, a quota bassissima.
In questo momento vi abbiamo informato dell'evolversi della situazione.

- 29 /II/89. Dalle I7.30 alle I8 a Eupen. Il sig. S. torna a casa.E' vicino casa quando nota uno strano gruppo di luci giallastre lente in cielo. Il testimone stimò che le luci evoluivano a poco meno di cento piedi dal suolo, a mezzo miglio da lui. Fu sorpreso dalla grandezza,+- 75 piedi di lunghezza. Molto lento.Nessun rumore.

- 29/II/89 Ore I8.45 a Baelen. Il sig. L. andava nel bosco a prender la legna per il caminetto.Sorpreso, notò una gran luce in volo verso di se. Quando la luce si vide un triangolo molto lento a 700 piedi che girava e cambiava direzione, a 900 piedi dal teste. Il sig. L udì un rumor soffice, come di un motorino elettrico. L'ufo aveva tre luci bianche ognuna in un angolo. Sotto l'oggetto, una cupola.Con una pulsante luce rossa.
- 29/II/89. Alle 20.00 circa a Henri Chapelle ;due poliziotti di pattuglia vedono un grande ed insolito aereo in evoluzione sopra essi.Trian= golare,luci bianche splendenti in ogni angolo,luce rossa balenante nel mezzo della struttura. Sotto l'ufo, una struttura tubolare. Essi ebbero l'impressione che qualcosa rotasse sopra essi ed udirono un rumore soffocato,come di un'elica che girava lentamente. Entrambi lo descrissero a +-300 piedi d'altezza. Pochi secondi dopo l'oggetto scaricò una massa rossa luminosa e cambiò direzione fin quasi a toccare il terreno. Si mosse e volò verso Aachen(Acquisgrana), Germania Ovest.

- 29/II/89. Dalle I8.30 alle I9.00 a La Calamine. Il sig. M.,erbivendolo, in quel momento stava scaricando il furgone.D'un tratto guardò in alto e vide una grande massa nera con quattro luci bianche splendenti, in volo senza alcun rumore, ed incredibilmente lenti e a bassa quota. M. fu sorpreso e pensò di vedere un aereo AWACS, ma tale cosa non poteva essere uno di questi aerei. "Volava lento, un aereo convenzionale sarebbe precipitato a tale velocità", disse.

- 29/II/89. Più o meno ore I9.00 a La Calamine. Il sig. C. cammina lentamente col suo cane. Sente una presenza sopra di sé e guarda in alto. Vede un gruppo di luci a V. Dopo pochi secondi le luci si spengono. Un secondo dopo quattro luci molto luminose appaion a circa 800 piedi sopra il testimone che fu catturato per pochi secondi con il suo cane in un raggio di luce. Era spaventato. Pochi secondi dopo,il raggio di luce svanì ed il teste vide una massa volante luminosa allontanarsi molto velocemente.

- 5/I2/89. Sera. Su un'autostrada fra Acquisgrana (Germania Ovest) e Liegi (Belgio). Il sig. V. sta guidando allorchè vede distante una gran luce che dirige verso di lui. Quando la luce è più vicina il sig. V. nota che è un oggetto molto largo simile ad un "cappello del I900". L'oggetto è largo come l'autostrada.Lo strano aereo si ferma sopra un autogrill per pochi secondi. V. frena ed esce dall'auto per osservarlo ed esso, volando lentamente sopra l'autostrada, si ferma nuovamente in un altro punto, appena a pochi metri sopra una stazione di rifornimento, e poi sparisce via.

Per l'Eurufon, Patrick Vidal.

L'ONDATA UFO DEL BELGIO

Negli ultimi 7 mesi il Belgio sembra sia stato invaso dagli ufo. Le segnalazioni iniziarono nell'aera di Eupen, ma adesso essi sono stati visti in molte altre parti del Belgio. Mai prima d'ora le notizie ufo arrivavano a televisioni e giornali. Spesso nel mondo della pubblicità si usano i più spettacolari triangoli e piattini per attirare l'attenzione. Pure l'Air Force belga è coinvolta e ammette che anch'essi non hanno idea di ciò che sta succedendo. Moltissime persone stan considerando l'ipotesi extraterrestre come la sola possibile. Perfino nei giornali possiam trovare la dichiarazione del signor Clerebaut della SOBEPS che ha detto che posson esser solo alieni. Non sappiamo se sia così ma una cosa è certa, che questo caso è unico nella storia degli ufo in Belgio. Adesso riportiamo un sommario dei più importanti fatti successi nei tre mesi passati.

Sint-Truiden, dal 2I marzo al 24, I990

La signora H. vede un oggetto triangolare volteggiante in aria a circa I00 m da casa sua, ad un'altezza di circa I00 m. La signora H può vedere chiaramente la forma dell'oggetto, perchè durante questo tempo rimase calmo e scuro. Nel fondo dell'oggetto lei poté vedere 3 dischi luminosi senza alcun raggio. Lei osservò l'oggetto per pochi minuti. Poi entrò disinteressata in casa sua e non diede ulteriore attenzione all'oggetto. Più tardi esso sparì. Da ciò che sappiamo , nessun altro vide l'oggetto.

Sint-Truiden, 24 marzo I990

Fra le I8 e le I9 lo stesso testimone vede passare un oggetto sopra la sua casa (vedasi il disegno in copertina). L'oggetto volava molto basso e aveva una velocità definita "non veloce ma neanche lenta". La visibilità in quel momento era ottima e la signora H. poté veder chiaramente più parti strutturali all'interno dell'oggetto. Se quest'oggetto è lo stesso del famoso caso ufo su Eupen, questa è probabilmente la più dettagliata osservazione che abbiamo al momento. Il disegno della signora assomiglia a quello di un Mirage della BAF,ma tale ipotesi può essere esclusa perchè la signora ricorda chiaramente che l'oggetto non faceva alcun rumore, per cui non si tratta certamente di un Mirage. Anche il modello dell'oggetto non è convenzionale. Un aereo che voli a quota più bassa di I00 m. o atterra o decolla .. Quando trovammo il posto deducemmo che ciò era impossibile. Noi mostrammo un filmato di un aereo F II7-a ma la teste disse che non aveva visto questa cosa. Altre investigazioni sono in corso.

Nandrin, I3-I4 aprile I990

Assieme all'Air Force, la SOBEPS conduce osservazioni notturne.Anche il NUFOC partecipò in questo week-end. Grazie ad una posizione favorevole, ci basammo sulla ipotesi ULM che ancora sembra possibile in questo momento. Su segnalazione ci sistemammo lungo le strade più

illuminate vicino al posto in cui un ulm poteva scendere e atterrare. Dall'inizio delle nostre osservazioni domandammo a molti testimoni del la zona di Eupen per scoprire possibili modelli di ufo. Tutto ciò ci portò a nord di un piccolo posto di nome Fraineux, ovest di Nandrin .

Ore 23.07, in direzione Nandrin, est da noi, possiamo vedere una stra na luce a bassa quota che si dirigeva verso di noi e sembrava guada= gnar quota. Nemmeno con un telescopio avremmo potuto vederne la forma Improvvisamente la luce sparì e una molto più piccola (ciò non fu vi sibile persino ad occhio nudo) apparve dentro, diretta verso noi. Po= chi secondi più tardi anche questa luce sparì. Alle 23.I9, dalla base militare di Bierset un aereo decollava e volava verso il luogo ove ve demmo la luce. Si trattava di un aereo speciale preparato dall'Air Force per questa ricerca. L'aereo era equipaggiato con macchina foto= grafica all'infrarosso e confermò la nostra osservazione. E' notevole che prima della nostra osservazione un triangolo fu visto nell'area di Nandrin.

- As, I3 aprile '90

La stessa sera,alle 22.45 ca., la signora O. e i suoi fanciulli vide ro un triangolo passare a bassa quota. L'oggetto transitò così lenta mente che fu possibile inseguirlo con una bicicletta. Il triangolo a veva le solite caratteristiche (3 luci bianche ed una rossa) ma tut= ti i testimoni poteron altresì notare uno strano cerchio giallastro attorno all'oggetto. Può esser stato un alone ma le luci restavan in scritte molto più che in ogni altra segnalazione.Normalmente,infat= ti, ogni luce produceva un alone a meno che fossero molto ravvicina- te. L'aspetto più interessante di questa osservazione è che si veri= ficò 20 minuti prima del nostro avvistamento, benché noi non scorgem mo un triangolo. As è a circa 63 km da Nandrin, così la possibilità che noi si abbia visto lo stesso oggetto è molto piccola, perchè in più casi l'oggetto si muoveva molto lentamente.

Diepenbeek, I8 aprile.

A mezzanotte e 50 i coniugi B. giravano in macchina diretti verso Diepenbeek, sud-est, da Genk ; come passarono per l' "Albert-channel" videro sulla loro destra una strana luce in cielo. Il sig. B., che è estremamente interessato a tutto ciò che vola in cielo, girò al primo svincolo a destra e si diresse verso quella luce.Finalmente si fermò dritto sotto essa. Fermò la macchina e uscì. Sopra di sé vide un gigantesco triangolo ad un'altezza di circa 500 m. "Era grande almeno come 6 campi da tennis". Non emetteva alcun suono. In fondo aveva una luce bianca che fu osservata in ogni angolo. Pochi secondi dopo l'oggetto si mosse "come se mi avesse visto" e si allontanò velocemente verso Genk. Durante la manovra 3 luci bianche furon viste sparire "come se fossero dentro il triangolo e potesser esser viste solo da sotto".Invece, in ognuno degli angoli posteriori appariva una luce bianca luminosa. L'oggetto scomparve dalla vista.
Anche se il sig. B. sfalsò la grandezza dell'oggetto, certamente fu una cosa enorme visto che ambedue i testimoni furon impressionati da ciò che videro. Entrambi avevan visto parate aeree e sono degni di fiducia Previamente anche nella regione di Luik ci furon segnalazioni di enormi triangoli, così sta diventando un fatto che tali triangoli appaiano in luoghi differenti.

Rapporto dell'Air Force. Marzo I990, giorni 30 e 3I.

Nella notte fra il 30 e il 3I marzo un po' di ufo vennero segnalati e un F+I6 fu assegnato per l'intercettazione. L'Air Force attese fino a luglio per informare il pubblico su ciò che fu fatto in quella notte . Qui un breve sommario di quel rapporto (guardate la mappa acclusa).
Ore 23. Il poliziotto Renquin vede tre luci bianche (A). Egli avvisò i suoi superiori che arrivarono alle 23.28 e ammisero tale osservazione. Alle 23.I5 Renquin osservò come 3 altre luci si avvicinarono in direzione delle prime tre. Così alle 23.I5 un 'blip' fu osservato sullo schermo radar del CRC di Glons. Questo 'blip' fu notato a nord di Beauvechain e si mosse

con una velocità di 50 km orari. Essi poterono seguire l'ufo per un'ora buona in direzione ovest (la corsa completa è riportata nella mappa) . Nel frattempo tre nuove luci sopra Ramillies si muovevano irregolarmente e formavano un triangolo equilatero. Questo accadeva fra le 23.30 e le 23.45.

Alle 23.49 il TCC/RP di Semmerzake conferma l'eco-radar, visto da Gloms Questo risulta da un "take-off" di due aerei F I6 alle ore 0.5.

A Ramillies la polizia può veder adesso altre due luci in direzione E = ghezee (B).

0.I3. Gli F I6 stabliscono un contatto radar con l'oggetto (I).Da quel momento essi ottengono una chiusura, l'Ufo accelera da 273 km orari a I796 in un attimo. Nello stesso modo l'oggetto scende da 9000 a 5000 piedi, sale a II.000 piedi e poi precipita giù senza causare il bang (del passaggio del muro del suono, n.d.trad.) sul radar. In quel momento tutte le torri di controllo radar perdono il contatto.

Alle 0.30 uno degli F I6 ottiene ancora il contatto radar (2). L'Ufo ha in quel momento una velocità di I370 km orari. Ancora in quel momento l' F I6 ottiene il contatto radar che perdura per 6 secondi. Dopo di che, arriva un oscuramento mentre il pilota riceve un segnaledi di = sturbo tipo ECM. E' ovvio che in questo modo l'Ufo deliberatamente ab = bia provato ad annullare il lock on. Contemporaneamente tutte le luci scomparivano nella zona di Ramillies. Ne restava soltanto una.

Alle 0.32 Glons e Semmerzake ricevono un nuovo eco sui loro schermi, a est di Jodoigne, a un'altezza di 7000 piedi. I'Ufo vola a I278 km/h in direzione Bierset, ovest di Luik. Sopra Bierset fu colto un eco (ho ri= marcato tale segnalazione con una linea punteggiata sulla mappa poiché ciò non fu riportato nella mappa del rapporto. Non sappiamo perché).

0.39. Un nuovo eco è osservato ad ovest di Bruxelles a un'altitudine di di I0000 piedi. In questi attimi gli F-I6 ottengono un nuovo lock-on (3). Registrano un'accelerazione da I85 a IIII km/h che causa uno stop nella ricezione L'ufo scompare dagli schermi radar. Dalle 0.46 alle 0.56 un nuovo eco radar vien segnalato a sud di Ebbe, la base militare di Beauvechain. Intanto l'ultima luce visibile sopra Ramillies si muove in direzione di Louvain-La-Neuve e sparisce dal segnale (C).

All' I.02 entrambi gli F-I6 smetton la loro ricerca e tornano alla ba = se - (Ebbe).

All' I.I8, sopra Jodoigne 4 luci bianche vengon osservate dai poliziot= ti (D).

Questi formano esattamente un quadrato, con Jodoigne esattamente al centro. Si muovono con piccoli scatti e scompaiono in quattro differenti direzioni all' I.30 circa.

0.02. Il signor Alfarino filma un triangolo da casa sua, a Bruxelles. Nel film possiamo vedere tre luci bianche ed una rossa in mezzo.

Alcune osservazioni:
D'accordo con l'Air Force, gli eco non son stati causati da alcun fenomeno meteorologico, come l'inversione termica;
ogni qual volta l' F-I6 ebbe il lock-on sull'ufo, questi mutò direzione e quota e velocità drasticamente. Non c'è assolutamente alcun dubbio che l'oggetto sia controllato da un qulache tipo d'intelligenza;
l' F-II7a non può volare oltre mach-I e ciò dimostra che tale aereo non è l'ufo del Belgio;
l'Air Force si è difatti spinta così avanti proprio perchè sa che non esiston aerei con tali prestazioni. Possiamo aggiungere che l'America vuol tener segreto tale aereo per anni. Così è possibile che un nuovo , non conosciuto pubblicamente, aereo possa aver le stesse capacità.
Ogni volta chè l'ufo superava mach-I non c'era il bang (della barriera del suono). Per questo ,non vi è alcuna spiegazione possibile.
Un'ultima cosa. Il radar vide solo un 'blip' mentre fuori venivan scorte più luci. I piloti di un F I6 non ebbero contatto visivo.

All'inizio dissi che tale rapporto non era dettagliato,poichè non sapiamo il tempo esatto che fu necessario per l'accelerazione dell'oggetto. Più recentemente abbiamo ottenuto più informazioni su ciò. L'Air Force ha aperto al pubblico le registrazioni radar dell' F-I6.Non mostrano la sequenza completa, giusto pochi pezzi. Da quei pochi pezzi parrebbe che in meno di 2 secondi l'oggetto accelerò da I445 km/h a I833.Scese da I0000 piedi a 4000 in meno di due secondi. In quel momento io stavo cercando di scoprire se vi fosse un aereo convenzionale che potesse far ciò, cosa di cui dubito molto, ma sto anche verificando se un missile lo possa.

IR II a Beauvechain?

Il 24 giugno ricevemmo la segnalazione di un atterraggio ufo con tracce. Le tracce furon trovate in un campo di grano nella zona della base militare di Beauvechain, Bevekom. In base al nostro informatore vi fu anche una segnalazione visiva. Molti specialisti della base vollero esaminare le tracce. Prima di ciò sapemmo di molti fatti notevoli su Beauvechain. Un po' di settimane prima ottenemmo un documento ufficiale che fu dato a tutto il personale della base. Questo foglio diceva:"Chiediamo a tutto il personale del Wing di segnalare ogni informazione su UFO ai superiori. Queste saranno inoltrate al Comm. TAF/ Air Ops / Air Traffic Cell/ Maggiore Barbaix". Questo foglio prova che l'Air Force è interessata agli ufo e prende la cosa seriamente. Io non posso dire se questo foglio dimostri che l'Air Force non conosca ciò che siano i triangoli .

Il 25 giugno andiamo a Beauvechain per fiutar attorno e trovare cosa ci sia di vero nella soffiata.

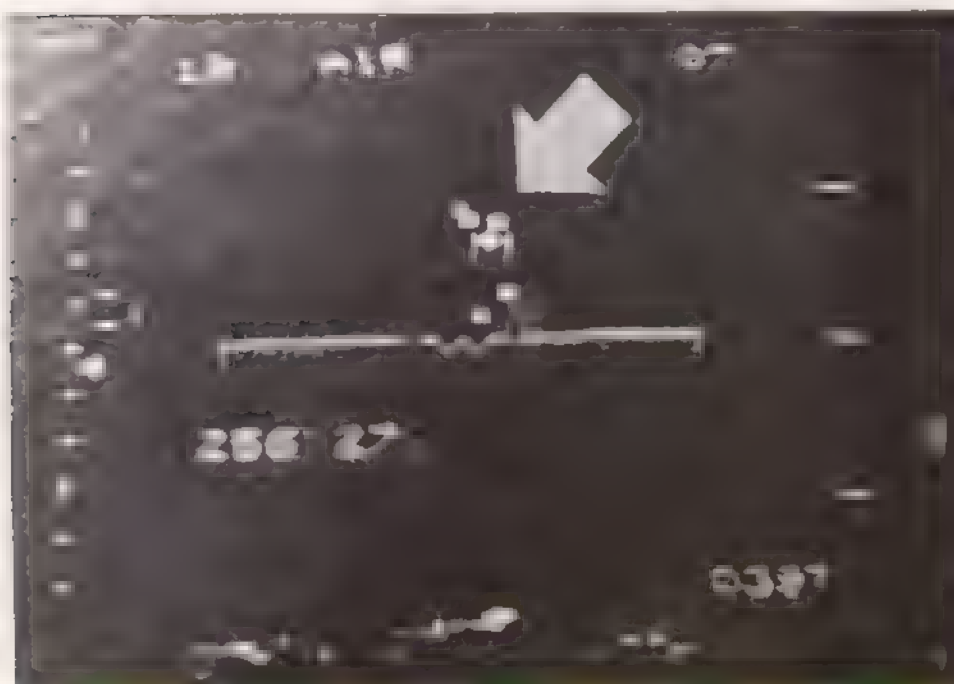
La cosa migliore che possiam fare è andare dal primo piantone della base che troviamo. Chiediamo in giro e troviamo che qualcosa è accaduto, là. Le tracce, secondo essi, son state trovate dentro la base,nella zona di Betonac. Abbiamo contattato un certo sig. J. che può dirci molto su ciò. Ci dissero che dovevamo andare all'altra entrata per avere il permesso di entrare nella base, che ricevemmo in fretta. Contattammo il sig. J. Sembrò non conoscer nulla e ci diresse alla torre di controllo. Lì incontrammo molti ufficiali che sapevano delle tracce e che ci mostrarono molti disegni di esse. In questi disegni si vedeva chiaramente un cerchio con in mezzo un piccolo cerchio che sembrava di buon grano. Il resto del cerchio conteneva molte erbacce e grano bruciato.Grano più snello e piccolo di quello circostante, verde. Concludemmo che il cerchio non era più tanto recente. Gli ufficiali ci dissero che il cerchio aveva più di 20 anni ed era stato causato da un incidente col veleno. Non ottenemmo il permesso di vederlo dal vivo perchè bisognava domandarlo al Ministero della Difesa, che lo rilascia dopo molti giorni. Domandammo di segnalazioni visive ma non poterono dirci di più e ce ne andammo. Ci recammo alla stazione di polizia di Beauvechain per chiedere se ne sapessero di più. Tutti sapevan la faccenda del cerchio ma nulla di più.
Al momento cerchiamo di saperne di più. Il cerchio di per sé può essere, come disse un ufficiale, niente di speciale benché essi lo chiamino "chiazza d'ufo", il che significa che il cerchio ha qualcosa a che fare con le ultime segnalazioni. Ci domandiamo perché un cerchio vecchio di 20 anni susciti ancora tanto interesse.
Ci deve esser qualcosa. Forse un'ulteriore ricerca è condotta e voi potete probabilmente trovare di più.

L' F-II7a. Ipotesi.

Abbiamo già trattato questa ipotesi.Abbiamo escluso tale spiegazione e lo ribadiamo. Ma ne parlo perchè molti la ritengono certa.Posso solo dire che ci basiamo su ulteriori ricerche. Quando abbiam scoperto che tale ipotesi non era sufficiente, non vi abbiamo fantasticato sopra ulteriormente come altri. Quando abbiamo chiesto ai fautori della spiegazione "arma segreta-Stealth" il perchè di tale convinzione,ci risposero che l'Air Force aveva collaudato in quei giorni l' F-II7a e ritengono che esso abbia tali capacità. Ma ciò è ridicolo.L'Air Force ha mostrato in pubblico tale aereo, che è la maggior attrazione delle parate aeree, al momento. Da aprile abbiamo avuto una serie di foto,che, dopo uno studio, ci han convinto che è impossibile per quest'aereo volteggiare in aria o volare lentamente. Abbiamo molte ragioni buone per questo. Ad esempio le turbine sono molto piccole (le si confrontino con quelle di un Harrier). In basso non ci sono affatto tubi di scappamento (neanche semovibili). Abbiamo poi mostrato filmati dell' aereo agli ufotestimoni. Essi non ci dissero mai "somiglia", ma dissero sempre "no, non è questo". Quelli che ancora credono in questa spiegazione mi scrivano per convincermi.

Valutazione

Dare una spiegazione di questo caso dato per buono è impossibile, a meno che tu voglia trascinarvi dentro l'alieno. Il problema più grosso è la lunga durata delle segnalazioni. Chi ci assicura che tutti i triangoli visti nei sette mesi riguardino lo stesso oggetto? L'ipotesi di un ULM sembra plausibile ma dopo aver visto le segnalazioni radar non più, a meno che l'oggetto abbia un motore jet. Occorre dire che non è stato trovato nulla sul triangolo nel rapporto radar, cosicché è possibile che si tratti di una miscela di ufos classificati sotto lo stesso caso. Questo rende difficoltosa l'indagine e se c'è una soluzione non la si troverà molto in fretta. Questo caso per molti resterà irrisolto.
La gente guarda in cielo sperando di vedere l'ufo e, sappiam tutti, che quando non si ha la minima conoscenza di ciò che vola in cielo, tutto diventa ufo.
Le luci di un aereo diventan gigantesche sfere di luce. Certo, ci sono anche segnalazioni molto serie, inspiegabili. Posso concludere con una sola cosa certa: continuerà.

Paul Vanbrabant.

oco», ma i centri di controllo radar non hanno registrato segnali

orse...

uro ad osservarci»

:a un 'bolide'»

ecine e decine di d eccoci a quella iiama "macchina ". Ma vuol dirmi l paese che per al- rant'anni mantie- ite le caratteristi- nam... dei pro- Nei giorni scorsi Uniti hanno pre- ereo invisibile, ha azza di ali ha? In- tecnologie in con- uzione compiono enormi passi in ome la mettiano, quell'oggetto vo- iella migliore delle meno da quarant' inua ad apparire e teste?».

ca, fantascientifi- rtamente affasci- otesi» del profes- ani. L'idea di esse- i dai pronipoti dei nipoti, del resto, tanto lavoro agli ori d'oltreoceano. Back to the futu- esempio più lam-

iiam... fatti di ra. Per l'intera di ieri i centralini ani sono stati let- bombardati dalle di eccitatissimi

velocissimo, pri- poi di un bianco te, con una scia per alcuni tra il grigio e l' azzurro, per altri tra il beige e il rosso. Questo, in sintesi, un concentrato delle varie descrizioni. E i centri di controllo radar? Nessun segnale sulle consolle di Ciampino e Fiumicino. Ma quattro piloti civili in volo sul Mediterraneo hanno segnalato alle torri di controllo di aver visto la «palla di fuoco».

Ora la parola passa all' astronomo. A sentire Vincenzo Zappalà dell'osservatorio di Pino Torinese, non si tratterebbe altro che di un «volgare» meteorite. Addio sogni di gloria, dunque. Addio ipotesi fiabesche. «Secondo le varie testimonianze oculari — afferma lo studioso — l'oggetto presenterebbe tutte le caratteristiche di un bolide, un meteorite di grandi dimensioni, che assume quell'aspetto cromatico attraversando gli strati alti dell'atmosfera e diventando incandescenti a contatto con l'aria».

I bolidi sono frammenti di asteroidi che vagano senza meta nel sistema solare e talvolta possono avvicinarsi alla terra fino a sfiorarla. Quando entrano nell'atmosfera esplodono, e i frammenti partono in ogni direzione. Questo fenomeno, secondo il professor Vincenzo Zappalà, potrebbe spiegare i diversi avvistamenti denunciati quasi contemporaneamente in varie zone del centro Italia.

Meteorite, dunque. E non extraterrestri. Peccato, ma attenzione, non è detta l'ultima parola...

Maurizio Martinelli

...o del ...Norman

...aggio ...rrestri.

...nna con ...e ...annino» ...ndalo ...a ...vecchio, ...articolare ...etto ...veda il cielo

do era responsabile dell'addestramento dei giovani piloti dell'Accademia Aeronautica, sul cielo dell'aeroporto di Amendola il comandante Salvatore Marcelletti,

Ventimila presenze nella località sciistica

Uno scampolo d'inverno tra le nevi del Terminillo

LA BIZZARRA primavera ...

sabato. Potrebbe essere tutto e il contrario di tutto. Noi del Cun siamo i primi ad essere scettici nei riguardi di questo tipo di segnalazioni. Ogni anno ne arrivano a centinaia e di queste solo una minima parta nasconde qualcosa di interessante».

D'accordo professor Cingolani, ma è almeno possibile tracciare delle ipotesi?

«Ipotesi... Le ipotesi lasciano il tempo che trovano finché non si arriva alla conferma definitiva. Un'ipotesi potrebbe essere quella del meteorite. Potrebbe trattarsi anche di un satellite artificiale in

disco volante compare per la prima volta in un dipinto del Ghirlandaio, "la Madonna con San Giovannino" della seconda metà del Quattrocento, conservato a Firenze nei saloni di Palazzo Vecchio. Sulla destra dell'opera è immortalato un pastore che osserva uno strano

sua teoria, che già nel Quattrocento esisteva una sorta di psicosi da Ufo? «Sono solo ipotesi, torno a sottolinearlo, e non escludo che qualcuno in tempi più recenti possa aver ritoccato il dipinto del Ghirlandaio. Ma quel particolare esiste, e noi abbiamo il dovere di studiarlo».

so a Firenze, sono stati denunciati nel 1950 in Nuova Guinea da un missionario anglicano, nel '73 in Italia da un pilota militare di Guidonia, l'anno successivo in Francia da un pilota di caccia. Poi ancora nel 1986 in Abruzzo nei pressi di Rocca di Cambio. Ma potrei citarle

Ma torniamo ai fatti di casa nostra. Per l'intera mattinata di ieri i centralini dei quotidiani sono stati letteralmente bombardati dalle telefonate di eccitatissimi avvistatori.

Enorme, velocissimo, prima grigio poi di un bianco abbagliante, con una scia

asteroidi che vagano senza meta nel sistema solare e talvolta possono avvicinarsi alla terra fino a sfiorarla. Quando entrano nell'atmosfera esplodono, e i frammenti partono in ogni direzione. Questo fenomeno, secondo il professor Vincenzo Zappalà, potrebbe spiegare i diversi avvistamenti denunciati quasi contemporaneamente in varie zone del centro Italia.

Meteorite, dunque. E non extraterresti. Peccato, ma attenzione, non è detta l'ultima parola...

Maurizio Martinelli

Nelle foto: a fianco, un disegno del reverendo Norman Cruttwell sull'atterraggio di extraterrestri. In alto la «Madonna con bambino e San Giovannino» del Ghirlandaio custodita a Palazzo Vecchio, a Firenze. Sotto: il particolare ingrandito di un oggetto misterioso che attraversa il cielo

L'ultimo clamoroso avvistamento risale al settembre 1978

Da dodici anni il cielo di Roma non conosceva «oggetti misteriosi»

GLI UFO non sanno leggere altrimenti si sarebbero fatti matte risate nell'apprendere che la scienza ufficiale — per capirci quella che condannò come eretico Galileo Galilei — considera come vittime di allucinazione collettiva quanti, nei giorni scorsi, prima in Belgio poi in Unione Sovietica, hanno assistito alle loro ripetute «manifestazioni», come in gergo si chiamano gli avvistamenti.

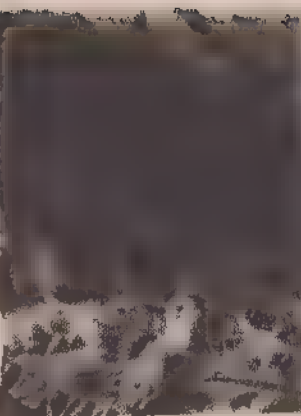
Se la cautela, in simili circostanze è d'obbligo, non è certo pensabile che anche le pellicole cinematografiche e le videocassette, sulle quali sono rimaste impressionate le evoluzioni degli oggetti volanti, soffrano di allucinazioni, poiché in Belgio tale fenomeno è stato documentato e ritrasmesso in tv. In Russia è stato addirittura il servizio di difesa aerea a scorgere sui radar la presenza degli Ufo e a farli inseguire dagli intercettatori.

A Roma siamo certamente di fonte ad un fenomeno diverso: quello al quale hanno assistito centinaia di persone che hanno chiamato i giornali, la polizia, le torri di controllo degli aeroporti, con ogni probabilità era il passaggio ad altissima quota di un frammento planetario. E i romani resteranno delusi nell'apprenderlo, anche con una certa giustificazione perché sono ormai dodici anni che nel cielo della Capitale non si assiste a «manifestazioni» clamorose e persistenti come quelle che si verificarono tra il 14 e il 16 settembre.

La più sconcertante avvenne nella mattinata appunto del 14 e fu vista da centinaia di persone che si stavano recando al lavoro. Le successive furono altrettanto interessanti e, specialmente di sera, ebbero quali testimoni migliaia di romani. La Sala Operativa della Questura inviò addirittura nella zona della Cassia alcune «Volanti» per avere conferma delle segnalazioni che subissavano il 113. Altri avvistamenti avvennero sempre nel novembre del 1978 in Adriatico prima che gli Ufo lasciassero i nostri cieli.

Che i misteriosi oggetti siano visibili nella volta celeste, nonostante parere contrario degli astronomi, è confermato per il passato dalla testimonianza di diversi piloti, sia civili che militari. Alcuni anni fa, quando era responsabile dell'addestramento dei giovani piloti dell'Accademia Aeronautica, sul cielo dell'aeroporto di Amendola il comandante Salvatore Marcelletti, successivamente passato al Gruppo Alitalia, ebbe una esperienza quasi drammatica.

«Volavo di notte a circa seimila metri — egli racconta — per controllare che l'esercitazione nella quale erano impegnati i ragazzi si svolgesse secondo i piani. Improvvisamente fu quasi folgorato da una luce che mi apparve di prora. Poi un oggetto enorme mi venne addosso a velocità incredibile ma, prima che potessi eseguire la manovra di scampo, si tolse repentinamente dalla mia rotta salvo continuare a danzarmi attorno. Il radar non vide nulla ma io giuro che era un Ufo».

Alfredo Passarelli

Ventimila pre

Uno sca tra le n

LA BIZZARRA primavera continua a fare i capricci. Chi sperava di approfittare del week-end per strappare a questo timido sole la prima abbronzatura è rimasto deluso.

Una fitta pioggerella ieri si è abbattuta a tratti sulla città, guastando la festa di chi sognava una puntata al mare e di chi contava di godersi una domenica cittadina. E il clima impietoso non ha certo dato una mano ai partecipanti alle due maratone che ieri hanno attraversato le strade della Capitale.

Chi invece ha brindato agli incerti umori di questa primavera sono stati gl operatori turistici del Terminillo che nell'uovo di Pa

ıate di chi ha visto la «palla di fuoco», ma i centri di controllo radar non hanno registrato segnali

eorite? Forse...

sere qualcuno venuto dal futuro ad osservarci»

mentisce: «Per me era un 'bolide'»

Mario Cingolani lancia un'ipotesi fantascientifica: gli Ufo appartengono ai nostri pronipoti che, grazie alla «macchina del tempo», vengono ad osservarci. Più realista Vincenzo Zappalà, il quale pensa ai frammenti di asteroidi che, esplodendo al contatto con l' atmosfera, partono per le più diverse traiettorie: il fenomeno può spiegare gli avvistamenti denunciati sabato sera contemporaneamente in varie zone del Paese

ɔggetto sospeso in aria. Basta guardare attentamente il dipinto per capire che quell' elemento nasconde qualcosa di misterioso».

Ciò significa, secondo la sua teoria, che già nel Quattrocento esisteva una sorta

D'accordo professor Cingolani, ma torniamo alla macchina del tempo. «Già, la macchina del tempo. L'avvistamento di strani oggetti del tutto simili a quello esposto a Firenze, sono stati denunciati nel 1950 in N—

ancora decine e decine di esempi. Ed eccoci a quella che lei chiama "macchina del tempo". Ma vuol dirmi qual è quel paese che per almeno quarant'anni mantiene immutate le caratteristiche aerodinamiche dei proprio aerei? Nei giorni scorsi gli Stati Uniti hanno presentato l'aereo invisibile, ha visto che razza di ali ha? Insomma, le tecnologie in continua evoluzione compiono ogni anno enormi passi in avanti. Come la mettiano, allora, con quell'oggetto volante che nella migliore delle ipotesi, almeno da quarant' anni continua ad apparire sulle nostre teste?».

Azzardata, fantascientifica, ma certamente affascinante l'«ipotesi» del professor Cingolani. L'idea di essere osservati dai pronipoti dei nostri pronipoti, del resto, ha già dato tanto lavoro agli sceneggiatori d'oltreoceano. E il film «Back to the future» ne è l'esempio più lampante.

Ma torniamo ai fatti di casa nostra. Per l'intera

per alcuni tra il grigio e l' azzurro, per altri tra il beige e il rosso. Questo, in sintesi, un concentrato delle varie descrizioni. E i centri di controllo radar? Nessun segnale sulle consolle di Ciampino e Fiumicino. Ma quattro piloti civili in volo sul Mediterraneo hanno segnalato alle torri di controllo di aver visto la «palla di fuoco».

Ora la parola passa all' astronomo. A sentire Vincenzo Zappalà dell'osservatorio di Pino Torinese, non si tratterebbe altro che di un «volgare» meteorite. Addio sogni di gloria, dunque. Addio ipotesi fiabesche. «Secondo le varie testimonianze oculari — afferma lo studioso — l'oggetto presenterebbe tutte le caratteristiche di un bolide, un meteorite di grandi dimensioni, che assume quell'aspetto cromatico attraversando gli strati alti dell'atmosfera e diventando incandescenti a contatto con l'aria».

I bolidi sono frammenti di asteroidi che vagano senza meta nel sistema solare e

Anche ieri numerose telefonate di chi ha visto la «palla di fuoco», ma i centri di contro

Un meteorite? Forse...

L'ufologo: «Potrebbe essere qualcuno venuto dal futuro ad osservarci»

Ma l'astronomo smentisce: «Per me era un 'bolide'»

Mario Cingolani lancia un'ipotesi fantascientifica: gli Ufo appartengono ai nostri pronipoti che, grazie alla «macchina del tempo», vengono ad osservarci. Più realista Vincenzo Zappalà, il quale pensa ai frammenti di asteroidi che, esplodendo al contatto con l'atmosfera, partono per le più diverse traiettorie: il fenomeno può spiegare gli avvistamenti denunciati sabato sera contemporaneamente in varie zone del Paese

«PRONTO POLIZIA? Guardate che arrivano i marziani». Sabato sera, ore 20.30. Decine di telefonate bombardano i centralini del 113. Per tutti la stessa versione: «Ho appena visto un oggetto luminoso solcare il cielo ad altissima velocità. Non era un aereo, ne sono certo. Ma cosa sta accadendo?».

Per rispondere a questo interrogativo ci vorrebbe la sfera di cristallo. Un'allucinazione collettiva? Un meteorite? Un'astronave piena zeppa di marzianetti dalle lunghe dita alla stregua dell'*Et* di Spielberg? La risposta è una sola: a sorvolare la città è stato un Ufo. Un Ufo vero e proprio. Nel senso letterale di ciò che quella sigla sta a significare: *Unidentified Flying Object*, Oggetto volante non identificato.

Mario Cingolani è il presidente del Centro ufologico nazionale. «È ancora presto — afferma lo studioso — per stabilire con esattezza l'indentità dell'oggetto avvistato sabato. Potrebbe essere tutto e il contrario di tutto. Noi [...] fase di rientro. Ma in questo caso le autorità militari ne avrebbero dato notizia».

E mettiamo, invece, che si sia trattato di un Ufo vero e proprio. Qualcosa di cui davvero noi comuni mortali ignoriamo l'esistenza. «Ogni volta che parlo di queste cose — prosegue il presidente del Centro ufologico nazionale — ho il terrore di essere preso per matto. E se qualcuno, nel nostro futuro, avesse inventato la macchina del tempo e di tanto in tanto tornasse indietro nei secoli per studiare in presa diretta la storia dei suoi avi? Voleva delle ipotesi? Questa può essere più verosimile di quanto possa sembrare a prima vista. Vede, nell'arco di decine se non di centinaia di anni, nelle descrizioni di chi sostiene di aver visto oggetti volanti non identificati spesso ricorre il medesimo tipo di "astronave". La sua forma è circolare con dei fasci di luce proiettati verso il basso. Ebbene, quel tipo di disco volante comparve per la prima volta in un [...]

oggetto sospeso in aria. Basta guardare attentamente il dipinto per capire che quell'elemento nasconde qualcosa di misterioso».

Ciò significa, secondo la sua teoria, che già nel Quat- [...]

D'accordo professor Cingolani, ma torniamo alla macchina del tempo. «Già, la macchina del tempo. L'avvistamento di strani oggetti del tutto simili a quello esposto a Firenze [...] stati de- [...] ancora decine e decine di esempi. Ed eccoci a quella che lei chiama "macchina del tempo". Ma vuol dirmi qual è quel paese che per almeno quarant'anni mantiene immutate le caratteristiche aerodinamiche dei proprio aerei? Nei giorni scorsi gli Stati Uniti hanno presentato l'aereo invisibile, ha visto che razza di ali ha? Insomma, le tecnologie in continua evoluzione compiono ogni anno enormi passi in avanti. Come la mettiano, allora, con quell'oggetto volante che nella migliore delle ipotesi, almeno da quarant' anni continua ad apparire sulle nostre teste?».

Azzardata, fantascientifica, ma certamente affascinante l'«ipotesi» del professor Cingolani. L'idea di essere osservati dai pronipoti dei nostri pronipoti, del resto, ha già dato tanto lavoro agli sceneggiatori d'oltreoceano. E il film «Back to the future» ne è l'esempio più lampante

Ma torniamo [...]

per alcuni tra il grigio e l'azzurro, per altri tra il beige e il rosso. Questo, in sintesi, un concentrato delle varie descrizioni. E i centri di controllo radar? Nessun segnale sulle consolle di Ciampino e Fiumicino. Ma quattro piloti civili in volo sul Mediterraneo hanno segnalato alle torri di controllo di aver visto la «palla di fuoco».

Ora la parola passa all'astronomo. A sentire Vincenzo Zappalà dell'osservatorio di Pino Torinese, non si tratterebbe altro che di un «volgare» meteorite. Addio sogni di gloria, dunque. Addio ipotesi fiabesche. «Secondo le varie testimonianze oculari — afferma lo studioso — l'oggetto presenterebbe tutte le caratteristiche di un bolide, un meteorite di grandi dimensioni, che assume quell'aspetto cromatico attraversando gli strati alti dell'atmosfera e diventando incandescenti a contatto con l'aria».

I bolidi sono frammenti di

UN BOLIDE A FORMA DI GOCCIA ATTRAVERSO IL CIELO DELLA PENISOLA. UNA LUNGA SCIA LUMINOSA

«C'è un Ufo sul Colosseo»: era un grosso meteorite

ROMA — Non era un disco volante, nè un satellite impazzito e neppure la cometa Austin. La palla di fuoco che ha attraversato sabato sera a folle velocità i cieli italiani può essere con ogni probabilità identificato in un bolide, cioè un meteorite di grandi dimensioni.

Osservato nitidamente da centinaia di persone innanzitutto a Roma ma anche qua e là lungo la penisola, dalla Puglia al Maceratese nel Grossetano e in Calabria, l'oggetto luminoso che viaggiava su una traiettoria sud-est/nord-ovest, è stato avvistato anche da 4 equipaggi di aerei di linea. La prima segnalazione è arrivata da un pilota che stava sorvolando Ponza a 24 000 piedi, la seconda da un equipaggio che aveva appena lasciato lo scalo di Fiumicino, mentre le altre due sono venute da velivoli provenienti dalla Sardegna e diretti verso la Calabria. Immediatamente allertate, le sale di controllo dei principali aeroporti e il centro operativo dell'Aeronautica non hanno rilevato nulla di anormale. Segnalazioni anche dalla Maremma, in particolare da Roselle. Ma dalla base aerea di Grosseto non è stato ritenuto necessario far levare in volo gli intercettatori.

Secondo i testimoni l'oggetto, dal profilo «a goccia», è comparso attorno alle 20,30-20,50, volava a un'altezza apparente di circa 2 000 metri e ha attraversato il cielo in 6-8 secondi, lasciando una scia luminosa che si è dissolta solo dopo 4 minuti. Discordi i pareri sul colore, definito di volta in volta bianco, verde smeraldo, azzurro, beige o rosso. Per questo aspetto molto deve aver giocato l'emozione del momento. La scia luminosa, ritenuta «misteriosa» da molti osservatori, è in realtà comune in oggetti di questo tipo: si tratta di una «coda» ionizzata prodotta dall'attrito con l'atmosfera. Secondo gli esperti il bolide può aver avuto un diametro variante fra poche decine di centimetri fino a un metro: una dimensione medio-grande per un meteorite. Oggetti di questo tipo sono piuttosto comuni: ogni anno nella nostra atmosfera penetrano, a una velocità fra gli 11 e i 70 chilometri il secondo, circa 10.000 tonnellate di meteoriti. Per la maggior parte si tratta di micro-oggetti, ma in qualche caso si raggiunge anche il peso di qualche tonnellata. I meteoriti più grossi, i bolidi appunto, raramente cadono sulla Terra provocando crateri (come il celebre Meteor crater in Arizona) mentre più spesso bruciano completamente entrando nell'atmosfera oppure ne attraversano gli strati più alti per poi proseguire la loro corsa nello spazio.

In prossimità della Terra orbitano anche asteroidi di una certa grandezza, chiamati «oggetti Apollo-Amor», ben più pericolosi. Gli astronomi stimano che ogni secolo circa uno di loro transita a una distanza inferiore di quella Terra-Luna e ogni 250 000 anni uno cade sul nostro pianeta: un evento potenzialmente disastroso. Fantascienza di basso profilo? Il 20 aprile dello scorso anno un asteroide «Earth-crossing» (cioè che interseca l'orbita terrestre), del diametro superiore al chilometro, sfiorò il nostro pianeta transitando a «soli» 800 000 km: poco più di 2 volte la distanza Terra-Luna. Se fosse caduto sul nostro pianeta avrebbe provocato una esplosione simile allo scoppio di 20 000 bombe all'idrogeno da 1 megaton (pari a un milione di tonnellate di tritolo), scavando un cratere di una decina di chilometri e profondo due.

[A. Farr.]

Centinaia di telefonate alla Questura

Un Ufo sopra Roma ma era un meteorite

ROMA – Un oggetto luminoso ha solcato ad altissima velocita il cielo di Roma nella tarda serata di sabato ed è stato visto da centinaia di romani. Numerose segnalazioni sono giunte alla questura da parte di cittadini.

Anche le torri di controllo di Fiumicino e di Ciampino hanno ricevuto segnalazioni da parte di piloti di linea che avrebbero visto l'oggetto luminoso «di grand dimensioni» che solcava il cielo molto velocement. L'ufo non sarebbe stato che un grande meteorite, anche se non ce n'è certezza.

La maggior parte di coloro che telefonavano si sono limitati a segnalare il fenomeno poi hanno riattaccato, altri invece hanno descritto l'«oggetto», e impauriti, hanno chiesto se era in atto uno «sbarco di marziani». La psicosi degli «Ufo» ha contagiato gran parte della popolazione. La voce si è sparsa in breve tempo e molti romani, armati di binocoli hanno scrutato il cielo sgombro di nubi ma naturalmente non hanno visto nulla di anormale.

Ma tutti i controlli sono stati «negativi»: sugli schermi radar, a quell'ora, c'erano solo le tracce di tutti gli aerei in volo di cui la difesa era a conoscenza. Di qui l'ipotesi del meteorite.

ASTRONOMIA

Era un meteorite l'oggetto luminoso avvistato sabato nel cielo di Burcei

L'oggetto luminoso avvistato sabato notte nel a Burcei e in altri centri del Cagliaritano ha solcato ad altissima velocità anche il cielo di Roma ed è stato visto da alcune centinaia di romani e di abitanti dei centri vicini. Numerose segnalazioni sono giunte alla sala operativa della questura da parte di cittadini che hanno notato specie di «palla luminosa che lasciava al suo passaggio una scia di fumo». Anche le torri di controllo di Fiumicino e di Ciampino hanno ricevuto segnalazioni da parte di piloti di linea che avrebbero visto l'oggetto luminoso «di grandi dimensioni» che solcava il cielo molto velocemente. Impauriti, molti hanno chiesto se era in corso uno «sbarco di marziani».

I radar non hanno comunque segnalato nessuna presenza anomala. Molto probabilmente si è trattato di un bolide, cioè un meteorite di grandi dimensioni. Lo ha detto l' astronomo Vincenzo Zappalà, dell'osservatorio di Pino Torinese. «Quelle descritte - ha detto Zappalà - sono proprio le caratteristiche di un bolide, che assume questo aspetto quando attraversa gli strati alti dell' atmosfera, bruciando a contatto con l'aria». Un oggetto con queste caratteristiche, secondo Zappalà, può aver avuto alcune decine di centimetri di diametro, fino a un metro. Generalmente, questi bolidi attraversano l'atmosfera a quote di alcune migliaia di metri. Il fatto che si siano avute segnalazioni in tempi diversi e in località diverse si può spiegare, secondo l'astronomo, con la circostanza che in genere i bolidi si spaccano al contatto con l'atmosfera dividendosi poi in frammenti che si muovono con diverse direttrici.

La Gazzetta del Mezzogiorno

Polizia e carabinieri tempestati di telefonate

Un Ufo nel cielo di Roma... ma era solo un meteorite

L'oggetto è stato visto anche da piloti di linea che hanno avvisato la torre di controllo

ROMA — Un corpo luminoso, una palla di fuoco nel cielo di Roma. Migliaia di occhi a inseguire la fulminea visione. "Stavolta ci siamo, sono arrivati davvero!": da un capo all'altro della capitale voci eccitate, impaurite, speranzose. I marziani a Roma, eccoli. Forse. Anzi no, non si è fermato nessuno. La palla di fuoco scompare nel buio punteggiato di stelle. L'incontro ravvicinato del terzo tipo non c'è stato. Nemmeno questa volta. Eppure...

Tra le venti e venticinque e le venti e trenta Roma ha vissuto il suo giallo astronomico del sabato sera. Cinque minuti di fuoco, per l'immaginazione collettiva e per le linee telefoniche di questure, caserme dei carabinieri, redazioni di giornali. Cinque minuti durante i quali uomini, donne e bambini di Roma e dei dintorni hanno visto qualcosa di innaturale sfrecciare sopra le loro teste. "Era un grande oggetto, con una testa rotonda infuocata che lasciava dietro di sè una scia luminosa": centinaia di testimonianze concordanti. Almeno sugli aspetti generali. Nei dettagli le versioni divergono: "era una sfera grigio azzurra", oppure "tra il beige e il rosso", o ancora "tra il bianco e l'azzurro". Particolari secondari rispetto a qualcosa di evidente: l'Ufo c'è stato davvero. Il fenomeno della cosiddetta allucinazione collettiva, con la quale gli esperti risolvono di solito le questioni irrisolvibili, stavolta non c'entra. Troppo diversi i punti di osservazione del passaggio dell'Ufo, troppo variegate le personalità dei testimoni oculari. Nei cinque minuti zeppi di segnalazioni anche quelle di quattro piloti. La prima, praticamente in diretta, da un pilota che stava sorvolando l'isola di Ponza, a ventiquattromila piedi d'altezza: "la vedo benissimo, è appena passata sopra la mia testa" ha detto alla torre di controllo di Ciampino. Qualche secondo dopo è arrivata la testimonianza di un pilota appena decollato da Fiumicino. E proprio alla torre di controllo di Fiumicino si rivolgevano altri due piloti in volo sulla Calabria per riferire di uno strano, velocissimo oggetto sfavillante sfrecciato a poca distanza dai rispettivi jet qualche secondo prima.

Mezza Italia col naso in su. Anche da Lucera viene registrata una telefonata al centro di Fiumicino. E' del vicequestore che dopo l'apparizione afferma di aver sentito un doppio boato, come quelli prodotti dai jet quando infrangono la barriera del suono. A questo punto tutti volevano sapere cosa stesse accadendo. Le risposte ufficiali erano assolutamente tranquillizzanti: ai centri radar non risultava nulla di anomalo. Nessun oggetto volante non identificato. Di Ufo, insomma, nemmeno l'ombra. Restavano le migliaia di testimonianze. Si cercavano allora gli astronomi. Non sapevano nulla, non avevano visto niente. Prendevano atto delle descrizioni, le elaboravano e sfornavano il responso: non un disco volante ma un bolide, ovvero schegge di meteorite. Un corpo roccioso che può raggiungere qualche decina di metri di diametro e che s'infuoca nell'impatto con l'atmosfera. Da qui la palla di fuoco vista da tanti. Una palla, però, non una balla.

a. cass.

NUOVI ACCURATI STUDI SCIENTIFICI RIVELANO

È VERO, GLI UFO ESISTONO: LO DICE ANCHE IL COMPUTER

«Finora ci potevamo basare solo sulle dichiarazioni dei testimoni oculari, non sempre attendibili», affermano due esperti come Corrado Malanga e Roberto Pinotti, «invece oggi per la prima volta i cervelli elettronici sono in grado di aiutarci e di darci risposte concrete: loro infatti non soffrono come noi di allucinazioni»

"SEGUO LE REGOLE DI GALILEO" Firenze. Corrado Malanga, 39 anni, esperto ufologo. Dice, «nello studiare gli avvistamenti seguo sempre le regole di Galileo: accorgersi del fenomeno, capire come funziona, riprodurlo in laboratorio, elaborare una legge che lo illustri».

IL PRIMO AVVISTAMENTO Il disegno del pilota americano Kenneth Arnold che per primo avvistò, il 2 giugno 1947, dal suo aereo, un disco volante. (Foto Paola Neuhaus).

di ANITA PENSOTTI

Firenze, giugno

L'appuntamento con il professor Corrado Malanga, 39 anni, ricercatore di chimica presso l'università di Pisa, è a Firenze, nello studio di Roberto Pinotti, segretario del Cun, Centro ufologico nazionale. Ma quando arrivo mi aspetta una sorpresa. Pinotti e Malanga sono alle prese con una troupe televisiva degli Stati Uniti.

Scortati da un ex colonnello dell'Aeronautica americana (cui spetta la consulenza del reportage), sono partiti da Los Angeles, diretti in Italia, senza tener conto dei fusi orari. E sono arrivati con un giorno di anticipo. Ecco spiegato l'equivoco. Dopo Firenze, la troupe proseguirà per la Spagna, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra e l'Unione Sovietica.

Scopo della trasmissione, che sarà articolata in sei puntate: come mai in Europa, negli ultimi tempi, gli avvistamenti dei dischi volanti si sono moltiplicati dovunque? E che cosa dice la scienza?

Vediamo, dunque, a che punto siamo con gli Ufo. Nei mesi scorsi questo argomento, sempre affascinante (per chi ci crede e per chi non ci crede), ha tenuto banco sulla nostra stampa con titoli scherzosi, che vanno da «Vacanze romane per gli alieni» a «Mosca piace ai marziani».

Intanto, però, c'era nel nostro Paese chi si occupava, con serietà professionale, di questo scottante problema, analizzando i fatti più recenti e giungendo a conclusioni che vale la pena di esporre. Vedremo quali.

Spiega Roberto Pinotti, l'esperto ufologo: «Per ricostruire l'iter delle nostre indagini, bisogna risalire a un episodio di tre anni fa, che apparentemente non sembrava aver nulla in comune con gli Ufo.

«Numerosi gruppi di fedeli erano convenuti a Crosia, piccolo borgo calabrese in provincia di Co-

SFERA DI LUCE Amay (Belgio). La sfera di luce avvistata, nel febbraio di quest'anno. Qualcuno è riuscito a fermarla sull'obiettivo e noi ve la proponiamo in esclusiva. (Foto Bartoli/Stills).

5223

CHE I DISCHI VOLANTI NON SONO UNA FANTASIA

INCONTRO RAVVICINATO IN CALABRIA Crosia (Cosenza), 23 maggio 1987. Questa eccezionale immagine mostra un incontro ravvicinato in Calabria: una palla luminosa volteggia nel cielo. È un fotogramma tratto da un film girato da un videoamatore dilettante. Nel piccolo centro del Cosentino, dove poco tempo prima una statua raffigurante la Vergine aveva lacrimato, tutti si aspettavano che si manifestasse un segno divino, invece apparve questo misterioso e inquietante oggetto non identificato.

IDENTICO AGLI ALTRI Amay (Belgio). Ancora l'Ufo avvistato lo scorso febbraio. È identico agli altri due, quello visto nel 1947 da Arnold e quello di Crosia. (Foto Paola Neuhaus).

senza, da tutte le parti d'Italia. Si sapeva che lì, nell'unica chiesa, la statua della Vergine aveva poco tempo prima lacrimato (come quella di Siracusa all'inizio degli anni Cinquanta) e che due adolescenti, Vincenzo di quattordici anni e Anna, di sedici, avevano avuto quelle che noi definiamo «locuzioni interiori». Cioè parlavano con la Madonna, telepaticamente. Erano le dieci e mezzo di sera del 23 maggio 1987. L'interno del tempio, il piazzale e le stradine adiacenti traboccavano di folla.

«A un tratto Anna e Vincenzo, i due veggenti, dopo essersi raccolti in preghiera, annunciarono che di lì a poco la Vergine avrebbe dato un segno della sua presenza, e che questo segno sarebbe apparso nel cielo.

«Tutti corsero fuori», prosegue Pinotti nel suo racconto, «e centinaia di persone sono pronte a testimoniare di aver visto, per circa un quarto d'ora, una fonte luminosa spostarsi con velocità strabiliante da un punto all'altro dell'orizzonte. Alcuni s'inginocchiarono, molti avevano le lacrime agli occhi e fissavano con devozione la "stella della Madonna". Ma Pasquale Campana, il barbiere di Crosia, non si era limitato a guardare. Aveva con sé la sua videocamera e non esitò un secondo a usarla per fissare quell'"incontro ravvicinato". Il film che ha registrato dura sei minuti e mezzo: un record nell'appassionante vicenda degli Ufo»

Ma cosa c'entrano in questo caso gli Ufo?, m'informo. Pinotti sorride alla mia impazienza e, indulgendo a una certa suspense, continua: «Alcuni mesi più tardi, per puro caso, il nostro centro ebbe notizia di questo filmino da un articolo pubblicato su un quotidiano romano e il nostro presidente, un biologo che vive a Roma, Mario Cingolani, chiamò nella capitale me e Malanga, perché potessimo visionare le immagini della sensa-

• continuazione alla pag. 110

● continuazione dalla pag. 109

zionale pellicola.

«Bastò un fotogramma per risvegliare il nostro interesse, quello in cui si scorgeva chiaramente un oggetto a forma di piatto. Non era del tutto rotondo. Sembrava sbeccato, come se gli mancasse il bordo di una corona circolare esterna. Al centro, un buco perfetto, nitidissimo. Eravamo sconcertati. Che strano legame poteva esistere fra le apparizioni della Vergine e questo disco?

«Inoltre l'oggetto aveva per noi qualche cosa di familiare. Ero convinto di averlo già notato da qualche parte e Malanga era dello stesso parere. Il ricordo scaturì all'improvviso, come spesso succede. "Ma certo", disse Malanga, "questo oggetto è identico, in ogni particolare, a quello che è stato descritto più di quarant'anni fa da Kenneth Arnold.. "».

L'ufficiale americano Kenneth Arnold fu il primo ad avvistare, il 2 giugno del 1947, una formazione di Ufo. Era in volo con il suo apparecchio sul monte Rainier che si trova nello Stato di Washington, sulla costa del Pacifico, e stava cercando i rottami di un aereo precipitato, quando si accorse con stupore che nove dischi misteriosi saltavano e ballavano davanti a lui, fra le nuvole.

Tornato alla base, Arnold convocò una conferenza stampa e ai giornalisti che gli chiedevano che aspetto avessero questi oggetti, rispose con il primo paragone che gli venne in mente. «Assomigliano», disse, «a flying saucers». Saucer, in inglese, è una sottocoppa, un piattino da caffè che, in italiano, diventò disco. In seguito la terminologia si trasformò un po' per volta in quella di Ufo, «unidentified flying objects», cioè oggetti volanti non identificati.

Il famoso filmino di Crosia andò in onda dapprima su Raidue, nella serie intitolata *Incredibile*, poi fu duplicato per il Centro ufologico, che lo custodisce gelosamente e l'ha proiettato per noi, nei giorni scorsi, permettendoci di fotografarlo dal video. L'incarico di esaminarlo con rigore toccò a Corrado Malanga, che da oltre dieci anni è responsabile, all'interno del Centro ufologico nazionale, del coordinamento scientifico.

Dice il professor Malanga: «Ho incominciato a interessarmi degli Ufo quando avevo ancora i calzoni corti, e subito dopo la laurea sono entrato a far parte del Centro. Il mio metodo è semplice. Seguo le regole auree di Galileo, che sono: 1) accorgersi del fenomeno, 2) osservarlo bene e capire come funziona, 3) riprodurlo in laboratorio, 4) elaborare una legge che lo illustri.

«Ho sempre pensato: se ciò vale per la chimica, perché non dovrebbe valere per gli Ufo?

«Ho lavorato intensamente con il computer, studiando la pellicola fotogramma per fotogramma e digitalizzando, come diciamo in gergo, le immagini. Ho riscostruito perfino la colonna sonora nella quale si udivano invocazioni alla Vergine, canti liturgici, grida di meraviglia. Insomma, ho provveduto a tutte le verifiche possibili

«Risultato: il computer mi dice che il piattino volante non è una visione né un fenomeno ottico. È assolutamente reale e sfida qualsiasi legge aerodinamica. Un particolare curioso: quando l'oggetto avanza in primo piano, la luminosità diminuisce e viceversa. Il disco ha una specie di cupola al centro, ma si rialza ai bordi. Assomiglia vagamente a un sombrero messicano. Inoltre ho potuto notare un dettaglio inverosimile: l'oggetto riceve luce invece di emetterne.

«Non solo: questa luce sembra provenire da un'ipotetica fonte luminosa situata in basso, a destra di chi guarda. È come se ci trovassimo di fronte a una proiezione tridimensionale (dove lo spazio celeste funziona da schermo).

ENTITÀ PIÙ EVOLUTE

«Naturalmente tutto ciò ha suscitato vivaci polemiche e qualcuno ha messo in dubbio la veridicità del filmato che sarebbe stato ottenuto, dicono costoro, con una lampadina a filamento ingrandita dallo zoom elettronico della telecamera.

«Allora, da bravi nipotini di Galileo, abbiamo usato in laboratorio il sistema suggerito dai nostri contestatori. Ma gli effetti ottenuti, glielo posso assicurare, erano completamente diversi...

«Il problema, adesso, è indovinare chi sia il regista invisibile di questo show. Oggi non esiste alcuna tecnica in grado di produrre un effetto straordinario come quello dei due film in questione. Perciò siamo costretti», ammette Malanga, «ad accettare l'idea di entità animate che non vivono sul nostro pianeta e che sono più evolute di noi.

«Ero arrivato a questa considerazione quando, nel febbraio scorso, i giornali riferirono che in Belgio c'era stato un avvistamento ad Amay, nei pressi di Liegi, e che un videoamatore aveva ripreso tutto.

«Il filmino venne ceduto alla televisione belga, che lo trasmise in un telegiornale per pochi secondi. Ebbene: il disco che si scorgeva in primo piano era identico a quello di Crosia e da principio pensai che si trattasse di un film di repertorio e che l'Ufo fosse lo stesso apparso in Calabria. Ma, attraverso canali particolari, il nostro Centro riuscì a ottenere quella pellicola e dovetti ricredermi. Infatti il film di Crosia era stato girato di notte e quello di Amay in pieno giorno.

«A questo punto potevo disporre di quella che noi chiamaiamo una triangolazione, cioè tre punti che insieme formano una linea retta. Il primo punto era il ricordo visivo, tradotto in disegno, dell'americano Kenneth Arnold, del 1947; il secondo il film di Crosia del 1987 e infine il terzo: quello di Amay. Siccome nella prima, nella seconda e nella terza circostanza l'oggetto non identificato è sempre uguale, possiamo dire, senza timore di esagerare, che finalmente abbiamo raggiunto una prova!».

Per il Centro ufologico nazionale che, da 25 anni, lotta contro lo scetticismo e il sarcasmo della scienza accademica, era un grande traguardo. Al quale si è aggiunta recentemente un'altra vittoria.

Racconta ancora Corrado Malanga: «Sei mesi fa, nell'imminenza del Natale, esattamente il 22 dicembre del 1989, un ferroviere di Avellino si accorse per caso che nel cantiere dove lavorava, a Luogosano, spiccava con grande evidenza, su un appezzamento di terreno, una forma circolare di colore rossastro che non esisteva fino al giorno prima. Insospettito, avvertì i suoi superiori, e questi telefonarono ai carabinieri che, a loro volta, si rivolsero a Umberto Telarico, coordinatore regionale per la Campania del nostro Cen-

IN FUMO LE NOZZE DI STÉPHANIE? **Montecarlo (Principato di Monaco).** *Le nozze già più volte annunciate* **per giugno tra Stéphanie di Monaco, 25 anni, e il coetaneo Jean-Yves Le Fur rischiano improvvisamente di saltare.**

Nel passato di Jean-Yves, da sempre definito un apprezzato uomo d'affari, sarebbero emersi particolari poco edificanti di natura finanziaria che avrebbero indotto papà Ranieri a rivedere il suo assenso alle nozze. Per l'inquieta Stephanie si tratterebbe del quinto fidanzamento sfumato. (Foto Veres).

tro ufologico.

«Telarico, per fortuna, non perse tempo. Dopo aver prelevato alcune zolle nel luogo indicato, le affidò immediatamente a due chimici che conosceva, Vincenzo Iorio e Alessandro Duttilo, perché indagassero al più presto sulla singolare scoperta».

Le analisi, accuratissime, durarono più di tre mesi. Subito dopo, il 26 marzo di quest'anno, Dattilo e Iorio spedirono al professor Malanga, da Caserta, una relazione di centoventi pagine da cui risultavano questi elementi fondamentali. Innanzitutto il terreno era stato sottoposto a un'alterazione fisico-chimica che, attraverso un procedimento di origine ignota, aveva provocato fra l'altro la decomposizione del fieno.

«Poi il suolo era stato non solo scaldato, ma addirittura bombardato da microonde di altissima potenza. L'erba era appiattita come se gigante l'avesse schiacciata con un ferro da stiro e la perdita d'acqua l'aveva fatta diventare bianca o paglierina.

«Se ci fosse stato un incendio, sarebbero rimasti sul posto residui di combustione di cui, invece, non esistevano tracce. E allora? Allora il rapporto dei chimici concludeva testualmente così: "Per ciò che riguarda la natura tecnologica della complessa azione energetica responsabile dei numerosi effetti sul terreno da noi rilevati, non conoscendo alcun mezzo terrestre, aereo o altro capace di riprodurre gli effetti fisici di cui stiamo parlando, lasciamo una eventuale conclusione agli inquirenti ufologici che ci hanno commissionato l'indagine"».

SUI SETTE COLLI

Il 22 dicembre 1989, nelle vicinanze di Avellino, non c'erano stati avvistamenti. Ma non era la prima volta che venivano segnalati, in varie parti d'Europa, cerchi rossastri inspiegabili. I più famosi di cui si sono occupati ampiamente i mass media sono quelli concentrici rinvenuti in Inghilterra. Ma ci sono state altre manifestazioni del genere per esempio in Brasile, in Italia (a Cesano Maderno) e nel 1981 in Francia, a Trans en Provence.

«Quest'ultimo caso è il più interessante di tutti, perché è stato riconosciuto ufficialmente dal governo francese ed è stato preceduto, sotto gli occhi di un testimone attendibile, dalle pazzesche acrobazie di un disco volante.

«L'analisi delle tracce trovate sul terreno di Trans en Provence corrisponde in tutto e per tutto al rapporto dei due chimici di Avellino. Fra l'altro entrambe mettono in risalto che il magnesio contenuto nelle zolle esaminate annovera, nel suo nucleo, una quantità di neutroni decisamente superiore a quella del magnesio terrestre».

A tirare le somme è Roberto Pinotti. «Per la prima volta», dice, «abbiamo a che fare con elementi concreti, usciti dal laboratorio. Finora, per noi ufologi, il dramma era che dovevamo basarci solo sui testimoni oculari e si sa che se tre testimoni assistono contemporaneamente a un incidente, lo descrivono ciascuno a suo modo. Ma adesso abbiamo il computer e il computer non soffre di allucinazioni.

«Negli ultimi mesi in Europa le scorribande degli Ufo si sono intensificate. Soltanto nel Belgio, in febbraio, gli avvistamenti sono stati trecento. Il 21 aprile i romani li hanno visti volteggiare sui sette colli e nella Russia della perestrojka, a quanto pare, gli alieni sono di casa. Già nell'autunno scorso avevano visitato l'Unione sovietica a più riprese, lasciando anche delle notevoli impronte sul terreno. Ma in seguito, per il chiasso suscitato nel mondo da quelle apparizioni, tutto era stato ridimensionato.

«Ora gli Ufo hanno fatto ritorno negli stessi luoghi, ma questa volta sono stati localizzati non da ragazzini e casalinghe, come nel 1989, ma da una fonte autorevole: i radar e i piloti del potente sistema di difesa antiaereo che circonda Mosca. Cosa posso aggiungere? Fino a vent'anni fa ci chiedevamo: gli Ufo esistono o no? Oggi sappiamo che esistono, abbiamo le prove, ma è solo un salto di qualità perché le domande sono altrettanto ardue: da dove vengono? cosa vogliono?

«Per offrire una risposta ragionevole, abbiamo a nostra disposizione solo un variopinto ventaglio di ipotesi, che nessuno ci impedisce di fare. Nient'altro purtroppo, ma dobbiamo accontentarci, almeno per il momento».

Anita Pensotti

Figaro Madame.

ARMÉE, SCIENTIFIQUES, CIVILS : C'ÉTAIT

En Belgique, ce week-end

En quatre mois, plusieurs centaines de témoins, dont bon nombre de gendarmes, l'ont vu dans le ciel des Ardennes. Après le temps du silence embarrassé et des dénégations, l'armée belge s'est jointe au grand affût organisé pendant quatre nuits. Comme tous, nous en revenons convaincus : il se passe « quelque chose ». Mais quoi ?

PAR PIERRE FLIECX
PHOTOS CLAUDE FRANÇOIS

CE n'est ni la dernière histoire belge ni le scénario d'une nouvelle bande dessinée de la fameuse école de Liège. Non, pendant quatre nuits, lors du week-end de Pâques, on a bel et bien chassé l'ovni (objet volant non identifié), dans les alentours de la capitale ardennaise. Une affaire qui pourrait sembler fumeuse si le ministère de la Défense belge et l'armée de l'air n'y étaient impliqués. Drôle de polar, à la Simenon, qui empoisonne le paysage et le ciel belges depuis quatre mois..

Le premier témoignage remonte en effet au 29 novembre dernier. Ses auteurs : des gendarmes. De la brigade d'Eupen, près de la frontière allemande. Une quinzaine d'entre eux, dont le maréchal des logis Nicoll et l'adjudant-chef Hock, fournissent, sans se concerter, la même description du phénomène : une structure en triangle, dotée de trois points très lumineux.

Il n'en faut pas plus pour alerter les enquêteurs de la Société belge d'étude des phénomènes spatiaux (Sobeps). Et, curieusement, ceux des forces militaires de l'Otan (la région est truffée de leurs bases et de leurs radars). Curieusement : car, pendant quelques semaines, l'armée belge va se contenter de son rôle de « grande muette ». Ou, au mieux, manier la langue de bois. Des échos-radar ? Quels échos-radar ? Guy Coëme, le ministre de la Défense, nie tout en bloc. De son côté, l'ambassade des Etats-Unis à Bruxelles fait entendre aux autorités belges que *« vos ovnis ne sont pas nos avions »*. De quoi couper court aux rumeurs d'essais d'avions secrets américains du style *Stealth* (le célèbre avion « furtif », indétectable au radar).

► ► ►

de Pâques, j'ai chassé l'ov

FIGARO MADAME -- AVRIL 1990

En Belgique, ce week-end de Pâques, j'ai chassé l'ovni

▶ ▶ ▶

– J'étais en voiture quand, vers 21 h 30, j'ai vu deux gros feux lumineux blancs. Je me suis arrêté. Heureusement, l'automobiliste qui me suivait en a fait autant. On a failli se pincer pour voir si on ne rêvait pas. Mais ce qui m'a étonné, c'est sa fuite. Comme un éclair, à une vitesse incroyable. Et je suis formel : ce n'était pas un Awacs américain. J'en vois si souvent...

Vendredi, 19 heures. A l'aéroport de Liège-Bierset débute la conférence de presse qui ouvre la chasse. Une quarantaine de journalistes et une bonne dizaine de télévisions de plusieurs pays. Une belle assistance, relevée par la présence insolite de la télévision... soviétique et de l'agence *Tass*.

Michel Bougard, président de la Sobeps, fait l'inventaire du dispositif : équipes fixes d'observation disséminées sur les hauteurs des Ardennes, équipes mobiles, radio-amateurs mobilisés. De son côté, le colonel De Brouwer, qui dirige les forces aériennes, confirme la mise à disposition d'un Hawker Siddeley 748 placé sous la responsabilité du chef d'escadron « Dijck » et du commandant « Jos » (les pilotes belges ont tous leur nom de guerre). Cet avion emporte avec lui une caméra infrarouge et divers instruments de mesures, l'équipage militaire étant complété par une équipe de scientifiques.

A 20 heures, l'opération débute. Tournée des points fixes, sur les hauteurs. Les équipes de la Sobeps ont été rejointes par de nombreux curieux. Jumelles, caméras et appareils photo. Tous prêts à bondir sur la moindre lueur louche. C'est l'attente, dans le froid glacial. Et la bonne humeur qui réunit convaincus et sceptiques. Au petit jour, les équipes décrochent : pas la moindre alerte au PC de l'aéroport, où on reste confiant. Les statistiques sont favorables... Samedi. A la nuit tombée, le dispositif est en place. Calme plat dans la nuit encore plus glacée. Et soudain, l'alerte. Il est 23 h 15. Au sud de Liège, une lumière suspecte est repérée. Militaires et scientifiques se ruent dans l'avion... qui attend presque quarante minutes avant de décoller ! Cause du retard : les militaires font la mauvaise tête. Pas d'écho-radar, pas de décollage.

L'AVION S'ENVOLE, MAIS TROP TARD : ON NE VOIT PLUS RIEN

L'avion s'envole enfin. Trop tard. L'équipe terrestre ne voit plus rien. Demi-tour. Non. Un appel d'une autre équipe détourne le Hawker vers Namur. Et dirige l'avion. Au sol, le phénomène et l'avion sont observés simultanément. Mais, de l'avion, aucune détection visuelle. Le Hawker finit par décrocher.

Les deux nuits suivantes ressembleront aux premières. Avec une alerte dimanche soir. Mais trop lointaine (près de Marche) pour que l'avion arrive à temps. L'Islander adjoint à l'opération par l'armée de terre tournera inlassablement. En vain. Et les témoignages de s'accumuler : près de 800 aujourd'hui, dont une bonne partie effectués par la gendarmerie.

Lundi, à 4 heures du matin, la chasse à l'ovni a fermé en Ardenne belge. Le mystère reste entier et les membres de la Sobeps (fondée en 1971), sur le pied de guerre. Seul fait tangible : devant l'accumulation des observations, civils et militaires se rejoignent pour dire qu'*« il se passe quelque chose »*. Mais quoi ? Essais secrets de l'aviation américaine ? Risqué. Car le colonel De Brouwer n'a pas mâché ses mots :

– Les Américains nous ont affirmé n'être pour rien dans tout cela. Je ne peux croire qu'ils ne disent pas la vérité. Sinon, ce serait aller au-devant d'une crise diplomatique mondiale.

L'hypothèse (F 117 ou B 12) est pourtant séduisante. Cette région de Belgique connaît la plus forte couverture radar d'Europe. Mais près de 800 témoins, pour des essais secrets...

Ovni ou pas, le temps presse. Sous peine de laisser le champ libre à l'hystérie collective naissante. Car, de Namur à la frontière allemande, la moindre trace d'herbe jaune est désormais suspecte. Et l'armée belge ne tient pas à se fourvoyer dans un inédit de *la Marque jaune* de Jacobs. Ovni et BD, faut pas confondre.

PIERRE FLIECX

FIGARO MADAME

:ique.
.-end de Pâques.
ssé l'ovni

iu silence va, cependant, se
en brèche. Submergé. Par
e de témoignages. Cent deux
nts. Jusqu'à l'apothéose du
s la nuit, un Bruxellois, Mar-
parvient à filmer l'objet. Les
: la brigade d'Eupen confir-
émoie bien à celui qu'ils ont
is plus tôt.

nion de la part de Léon Bré-
en à l'Université libre de
dont l'observation, effectuée
ège, remonte à quatre nuits
ans le même temps, on ap-
deux avions *F 16* auraient
base de Beauvechain, entre

...rs de Liège, une équipe de ... observation pendant l'une ...e nuits de chasse à l'ovni.

ège, alertés par le radar de
ce serait le troisième cas de
F 16 pour semblable alerte).
est décidé : le week-end de
hasse à l'ovni sera ouverte.
étroite liaison Sobeps-armée
oix propice. Car, dans la
précède, les événements se
e mardi 10. Louis Disse fait
écouverte : dans l'enclos où
ve ses daims, sur les hau-
taille, est apparu un étrange
brûlée.

...ient je ne sais pas ce que
...veille, il n'y avait rien. Et
...ms emblent apeurés. En tout
la zone où l'herbe a jauni. Je
c'est un ovni. Mais qu'on me
est. Pourquoi elle a jauni du
...ain cette herbe ?

les enquêteurs de la Sobeps
vec un spécialiste de l'Insti-
que de Gembloux. Relevés.
Résultats à venir...

...udi 12 au vendredi 13, soit
heures seulement avant l'ou-
« chasse » : c'est de Namur
ent plusieurs témoignages.
larmes de la brigade, d'en-
ts, font la même description.
d Legrand, maréchal des

1 Le maréchal des logis Nicod (à gauche) et l'adjudant-chef Hock, de la brigade d'Eupen. Les tout premiers témoins, en novembre dernier, de l'apparition du phénomène, dont ils ont établi des croquis précis.

2 A Flema... lle, pe... daine d'... une t... Disse, ... le m...

4 Le radar militaire de Glons, à quelques kilomètres au nord de Liège. A plusieurs reprises, il a détecté des échos-radar. Et donne l'ordre aux F16 de la base de Beauchevain de décoller en leur direction.

5 A trois r... eprise... pour ide... ntifier... radars b... en q...

7 Alerte au PC, samedi dernier vers minuit. Michel Bougard (au centre), directeur de la Sobeps, guide l'avion militaire. A droite, la liaison téléphonique établie avec l'équipe au sol qui décrit le phénomène.

8 Le physi... cien L... auparav... ant, e... et le dis... positif...

policiers et scientifiques enquetent sur l'apparition sou- tache d'herbe brulee dans l'enclos de daims de Louis mardi 10 avril. Depuis, les betes semblent effrayees.

3 Le marechal des logis Leopold Legrand, de la brigade de Namur (à gauche), detaille a notre reporter l'observation dont il a ete temoin le 12 avril. « Je suis formel : ce n'est pas un Awacs. Je les connais trop. »

ses déjà les F16 de l'armee belge auraient pris l'air er des echos-radar suspects, confirmes par leur propres qu aucun contact n'ait ete realise. Officiellement...

6 Le colonel De Brouwer a dirige les operations militaires pendant le week-end de Pâques. L'implication de l'armee et du ministere de la Defense belges temoigne du serieux de l'affaire.

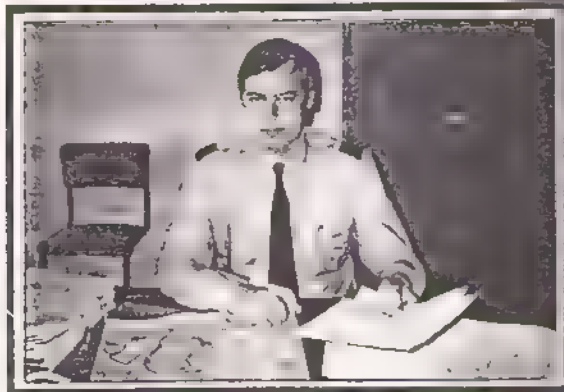
Leon Brenig, temoin d'une apparition quinze jours , explique... a la television sovietique ce qu il a observe itif scientifique mis en place.

9 Dans le Hawker de l'armee, le major Van Ryekevorjel, chef d'escadron, plonge dans la lecture du magazine « Aviation Week ». En couverture, le F117. Et si l'ovni était un nouvel avion secret ?

Misteriosos objetos triangulares, provistos de potentes luces, recorren los cielos belgas. A veces, se mantienen inmóviles, a muy baja altura y sin hacer ruido alguno. Otras realizan maniobras inconcebibles. Son perseguidos por los cazas, registrados por radar, filmados y observados por miles de testigos. Pero ninguno de ellos ha sido capaz de identificarlos.

Los OVNIS invaden Europa

LA INCREIBLE OLEADA BELGA

Enrique de Vicente

El mayor Lambrechts, de la Fuerza Aérea belga (junto a estas líneas), y Lucien Clerebeaut, secretario general de SOBEPS (foto superior) coinciden en que lo captado por los radares no puede ser un avión.

Mi mirada no se aparta de la ventanilla. En el avión que me conduce a Madrid, no ceso de observar el suelo belga en busca de alguna presencia extraña.

Desde fines de 1989, miles de personas han sido testigos de la más impresionante y enigmática oleada OVNI a la que me he enfrentado. Vengo de pasar una interesante velada con los investigadores belgas. Cargados de cámaras, hemos escrutado los cielos en busca de algo que ellos mismos —tras muchas horas de búsqueda— han logrado observar. Y ahora soy incapaz de desdeñar mi última oportunidad de verlo...

Pero si no fuese por los dossieres que viajan conmigo, no acabaría de creer lo ocurrido en estos últimos días. El Estado Mayor del Ejército y la Gendarmería belga me han permitido acceder a su archivo OVNI que confirma lo que describen las observaciones compiladas por la SOBEPS (Sociedad Belga para el Estudio de los Fenómenos Espaciales), algo verdaderamente insólito.

El ejército y la gendarmería colaboran

A la cantidad y calidad de las observaciones se suma el hecho excepcional de que un grupo ufológico occidental cuente con la colaboración estrecha de las Fuerzas Armadas, que pusieron a

disposición de la SOBEPS dos aviones, con el propósito de identificar aquellos OVNIS.

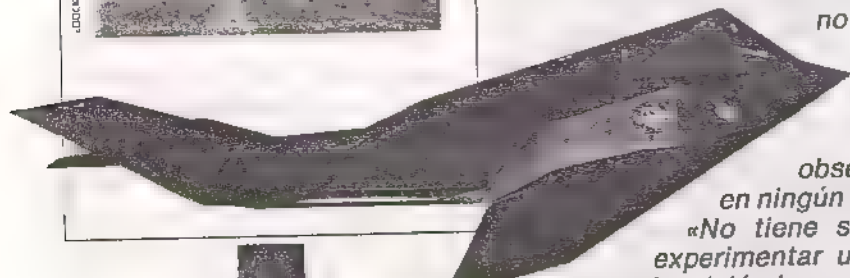
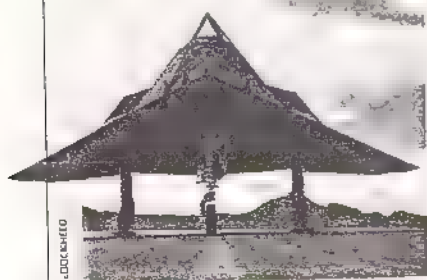
La noticia merecía la pena. Decidimos viajar a Bélgica. Pero antes tuvimos que vencer no pocas dificultades, debidas a que, tras explotar el tema durante meses, los OVNIS habían dejado de ser noticia y buena parte de la prensa comenzó a tratar el tema frívolamente, a criticar la actuación de los militares o a afirmar que se trataba de un prototipo secreto, el F-117, que realizaría maniobras, aprovechando que las carreteras belgas permanecen iluminadas durante toda la noche, hasta el punto de que ¡son visibles incluso desde la Luna!... La SOBEPS decidió cerrarse en banda a los periodistas. Afortunadamente los ufólogos belgas me conocen y conmigo harán una excepción.

«La oleada comenzó en octubre, en la región de Eupen, cerca de Lieja y de la frontera alemana, al SE de Holanda —me explica Patrick Ferryn—. *Luego se ha desplazado un poco hacia el Oeste, con observaciones cerca de Bruselas. Y, desde hace algunas semanas, en la región de Mons y algunos al Norte de Francia. Casi ninguno en el Sur ni en la costa atlántica»*. Y comienza a mostrarme algunos de los 950 casos registrados en los siete últimos meses, que totalizan unos 2.500 testigos, entre ellos 150 gendarmes.

En el archivo de la SOBEPS analizo durante horas parte del dossier: 650 encuestas terminadas, más de las que habían reunido en sus 19 años de existencia, 150 cassettes repletos de testimonios, 25 filmaciones de vídeo y los informes de la Gendarmería. Me entrevisto con algunos físicos que han investigado el tema y

Hoy, más de veinte científicos colaboran con SOBEPS en la investigación de las extrañas observaciones. A la derecha, el doctor Brenig, especialista en física teórica de la Universidad Libre de Bruselas. Arriba, el doctor Meessen, profesor de física en la Universidad Católica de Lovaina.

¿Puede tratarse del F-117?

Quienes sospechan que los OVNIS belgas son F-117, destacan las características de éste que recuerdan a aquellos (planta vagamente triangular y potentes luces de aterrizaje y señalización), sospechando que algunos de estos cazas *invisibles* «testearían su eficacia y discreción en Europa». Pero ignoran las numerosas diferencias entre ambos. Otra posibilidad es que se trate de un nuevo y silencioso helicóptero *Stealth*. Pero, ¿por qué realizar maniobras «secretas» con semejante descaro?

con ciertos testigos excepcionales. Por la noche viajo 130 kilómetros al sur del país para pasar, junto al físico Brenig, una animada velada de observación.

Pero las mayores sorpresas me aguardan en el Cuartel Reina Elisabeth. Allí logro entrevistarme con el Mayor Lambrechts quien me permite revisar el enorme dossier que el Estado Mayor del Aire ha reunido. Me entrega copia del informe que han hecho llegar al ministro de Defensa sobre un caso en el cual las asombrosas aceleraciones y velocidad alcanzada por un OVNI fueron seguidas por varios radares. «*Pese a que sobrepasó la velocidad del sonido* —explica el informe— *no se registró onda de choque ni ruido alguno*». ¡Tecnológicamente absurdo!

Al comienzo de la oleada, el teniente-coronel André Amond pudo ver, junto a su esposa, un objeto triangular de unos 10 metros. Dotado de tres luces blancas y una roja de intensidad variable en medio de su base, volaba a muy baja altitud y velocidad, cambiando de trayectoria para dirigirse hacia su coche y realizando luego una insólita maniobra para retomar su rumbo original, antes de partir precipitadamente.

Tras examinar las evidencias, la hipótesis del F-117, se tambalea definitivamente. ¿Acaso quienes la dan por segura se han molestado en consultar el enorme dossier? No. Y es más, cuantos conocen el tema de cerca me dan la misma respuesta: esa hipótesis no puede explicar todas las observaciones.

«*Aunque sean capaces de suprimir el ruido* —me explica Lucien Clerebaut— *no se entiende cómo logran pivotar sobre sí mismos, mantenerse estáticos o en posición vertical, durante mucho tiempo y a muy baja altitud. Haría falta un empuje vertical al menos igual al peso del ingenio y no se podría evitar un perturbación del aire que no se ha observado en ningún caso*».

«*No tiene sentido experimentar un prototipo dejándose ver descaradamente* —añade August Meessen, profesor de física—. *Ni las características de vuelo ni el tipo de luces observadas coinciden con las del F-117. Los periodistas que lanzaron ese rumor carecen de rigor. Estimo que hay que considerar muy seriamente la hipótesis extraterrestre*». Aunque no lo digan, la mayoría de los investigadores belgas opinan lo mismo, pero están desconcertados.

«*Es necesario mantenerse escépticos* —reconoce el coronel De Brouwer—. *Pero nuestros contactos con la OTAN nos hacen creer que la tecnología actual no permitiría producir fenómenos similares a los registrados. Los americanos han negado que estén realizando maniobras. Si no dijesen la verdad, estaríamos al borde de una crisis internacional*».

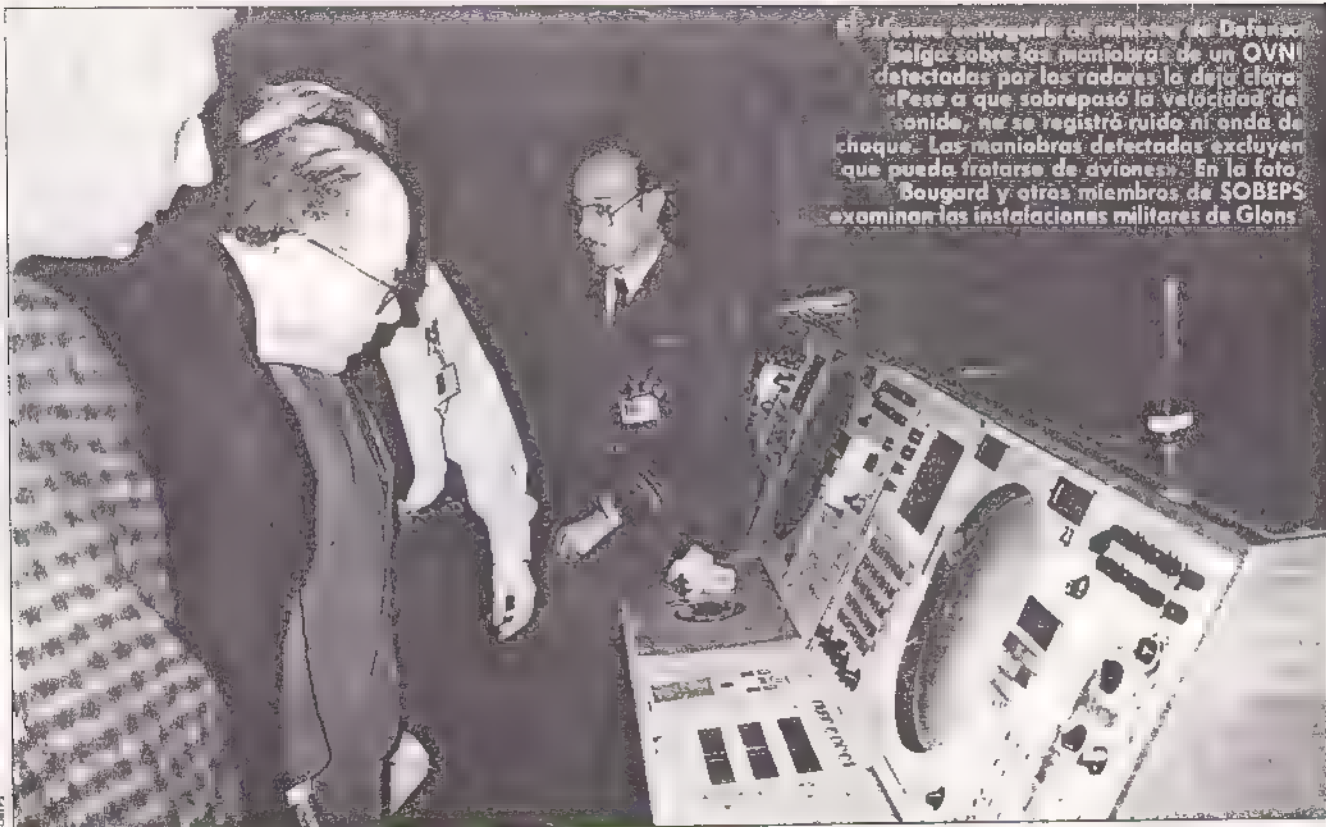
Y, sin embargo, esta oleada difiere en buena parte de aquellas a las que los OVNIS nos tienen acostumbrados. No hay prácticamente aterrizajes, no se registran los efectos físicos habituales, no se ha visto a los ocupantes de las misteriosas naves; la duración media de las observaciones es ostensiblemente distinta a las constantes usuales de los OVNIS... Todo un enigma ante el que no sé qué pensar.

En la tarde del 29 de septiembre de 1989, un médico de Lieja observa un gran resplandor. A 300 metros por encima suyo pasa un extraño triángulo, gris metálico, muy plano y más grande que un Boeing. Tiene dos proyectores blancos dirigidos hacia abajo y hacia adelante y un faro trasero; en sus extremidades, dos luces blancas. El testigo es un antiguo miembro de la SOBEPS y conoce bien los aviones. Supone que se trata de un ingenio terrestre, de tecnología muy avanzada y difícil de comprender pues, dado su enorme tamaño y su lentitud, no debería poder mantenerse en vuelo.

En octubre siguen las observaciones. Pero la oleada propiamente dicha se inicia el 29 de noviembre, cuando una amplia zona comprendida entre Lieja, Spa, Eupen y la frontera con Alemania es sobrevolada por extrañas aeronaves, vistas por muchos testigos. Las describen como plataformas planas y triangulares, de unos 12 metros de ancho y de longitud superior, con las esquinas redondeadas y, coronadas por una cúpula. En su parte inferior observan tres potentes luces blancas o bien dos faros en su zona delantera, además de un faro giratorio y parpadeante rojo-anaranjado en el centro de su base, donde se distingue otra cúpula. Vuelan lentamente y a baja altitud, permanecen inmóviles durante bastante tiempo y luego se desplazan a velocidad de 60 a 100 km/hora, sin realizar maniobras bruscas y emitendo sólo un leve zumbido, comparable al de una turbina. Surcan la región siguien-

Pese a que sobrepasó la velocidad del sonido, no hubo ruido ni onda de choque

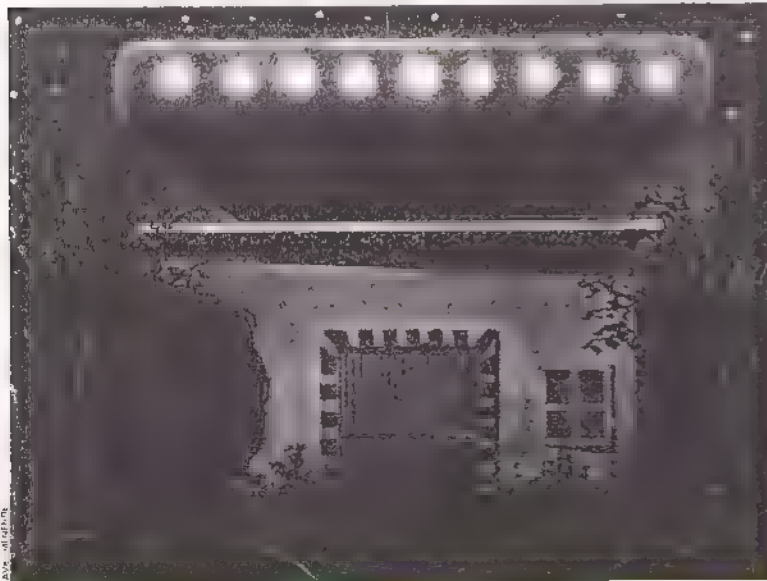
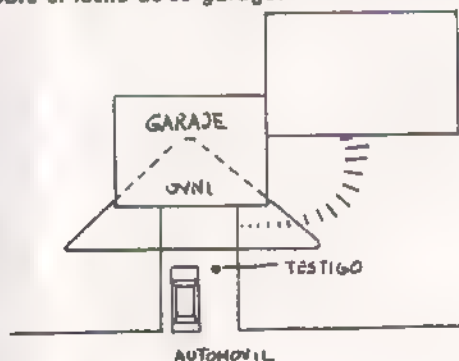
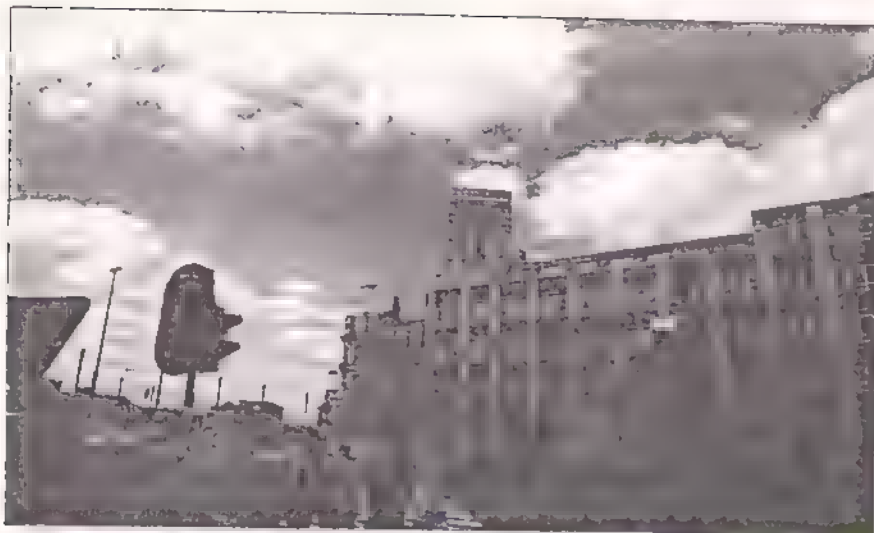
El informe entregado al ministro de Defensa belga sobre las maniobras de un OVNI detectadas por los radares lo deja claro: «Pese a que sobrepasó la velocidad del sonido, no se registró ruido ni onda de choque. Las maniobras detectadas excluyen que pueda tratarse de aviones». En la foto, Bougard y otros miembros de SOBEPS examinan las instalaciones militares de Glons.

SOBEPS

do frecuentemente carreteras bien señalizadas, sin mostrar ninguna voluntad de ocultarse.

Sólo para sus ojos

El 1 de diciembre, un oficial de la Gendarmería distingue —aún de día, a las afueras de Lieja— un triángulo de color gris-mate metalizado que, en cada uno de sus giros, no viraba sino que pivotaba sobre sí mismo. Interrogado en la base de Bierset por una comisión militar, le proyectaron imágenes de diversos prototipos recientes —entre ellos el F-117A— y aseguró que no se parecía a ninguno de ellos. Franck Boitte, el investigador de este caso, se pregunta cómo es posible que semejante objeto no haya sido observado por cientos de otros testigos, nos muestra su desconcierto por la calidad casi-onírica de este género de testimonios y nos expresa su opinión de que ese OVNI —como ocurre con otros casos del mismo período— parece no haber estado allí más que para que el testigo lo viese, antes de desvanecerse.

Cuatro horas después un inspector de seguros siente *una extraña presencia*. Cuando mira al cielo, le sorprende la visión de una colosal masa triangular que desaparece por encima de su garaje, desplazándose en silencio, con una lentitud pasmosa y a una altura máxima de veinte metros. No se explica cómo no ha visto este ingenio por el camino. Aquella misma tarde, a las cinco y media, su esposa y su suegra han observado un triángulo luminoso a gran altitud. ¡Extraño como sólo los OVNIS pueden serlo!

A muchos kilómetros de allí, dos mujeres que circulan en su coche por el centro de Bruselas contemplan un triángulo similar que se detiene a unos 20 metros

El testigo miró hacia arriba tras sentir una extraña presencia y vió una enorme masa triangular sobre el techo de su garage.

La estación del Mediodía, en el centro de Bruselas, sobre la que fue visto el OVNI registrado en vídeo el 30 de marzo por Marcel Alfarano.

Ferryn señala el edificio desde el que se tomó el vídeo de Bruselas.

una imagen de síntesis»... No hay duda: los OVNIS belgas, como el resto de sus colegas, producen frecuentemente en los testigos como en los investigadores, una extraña sensación onírica.

Proyecto Identificación

La SOBEPS decide organizar, en Semana Santa, una *Operación Identificación OVNI* de envergadura inédita en aquel país. Durante cuatro noches, veinte grupos de observadores cubren los puntos de mayor visibilidad, cargados de cámaras, prismáticos y telescopios, intercomunicados mediante radios y teléfonos móviles, apoyados por las comandancias de la gendarmería, a las que se pide llame cualquier ciudadano que vea un OVNI. Pretenden identificar la naturaleza y el origen de los misteriosos ingenios. El Ejército aporta dos aviones que, cargados de científicos, pretenden despegar a la menor alerta. Las dos primeras noches permiten poner en marcha y perfeccionar el mecanismo de actuación. Una luz sospechosa es detectada cerca de Lieja, pero el avión de reconocimiento tarda demasiado en despegar y llega tarde al lugar de la observación.

En la noche del sábado, numerosos observadores describen con precisión un objeto luminoso. El avión-laboratorio *HS-748* se dirige hacia la zona. Los testigos confirman que efectúa círculos concéntricos por encima del OVNI, que se encuentra por debajo de la altitud de seguridad de vuelo. Pero desde el aire no logran detectarlo, posiblemente debido

OVNIS por toda Europa

E[illegible] OVNIS [illegible] [illegible] Eur[illegible] [illegible] OVNIS [illegible] triangular En abril, [illegible] M[illegible] este de Francia, observó un [illegible] Bélgica. En la primera [illegible] avistamientos en la región de Lille y en [illegible] al sureste de París.

Un caso similar al de Bélgica [illegible] en toda la península escandinava, pero con especial incidencia en Noruega, según las noticias recogidas por August Meessen. Pero uno de los avistamientos más curiosos de OVNIS triangulares ha tenido lugar en Andalucía, donde Antonio Márquez, un policía nacional cuyo testimonio ha recogido nuestro corresponsal Ignacio Darnaude, pudo observar en la carretera de Gerena a Sevilla un objeto brillante de forma triangular a unos cien metros de altura, que estaba compuesto por múltiples hexágonos de distintos colores, detalle que ha sido recogido en observaciones de OVNIS desde hace 30 años.

En Cataluña, tres OVNIS sobrevolaron la zona del Vallés y causaron la alarma entre los vecinos en la madrugada del 18 de abril. En este caso las extrañas luces tenían forma de plato y pudieron observarse en algunos barrios de Barcelona, en Sabadell, Tarrasa y el Mollet, para finalmente desaparecer hacia el Montseny. No menos extrañas fueron las luces en forma de media luna blanca que se desplazaban en silencio y a mucha velocidad en la zona de Labra, a unos dos kilómetros de la zona bilbaína, fenómeno que tuvo lugar en la madrugada del pasado 3 de mayo, según nos señala Txema Carrasco, presidente del Grupo de Radioaficionados Ufólogos de Euskadi (GRUE).

En otras partes de Europa también han tenido lugar avistamientos espectaculares, según informaciones recogidas en varios diarios europeos. En Grecia, los habitantes de la zona de Tricala vieron en abril tres OVNIS azules y rojos sobrevolar los cielos, pero en esta ocasión también triangulares. En la Unión Soviética fueron filmandos varios objetos volantes sobre el río Amur en la ciudad de Jabarovsk en marzo pasado, aunque en este caso se trata de esferas rojas. Un gigantesco OVNI esférico fue observado en abril por cientos de ciudadanos en los cielos de Roma, igualmente detectado por pilotos de líneas regulares.

Coronel De Brouwer, responsable del tema OVNI.

Arriba, un avión utilizado en la Operación Identificación OVNI, dispuesto a despegar del aeropuerto de Bierset.

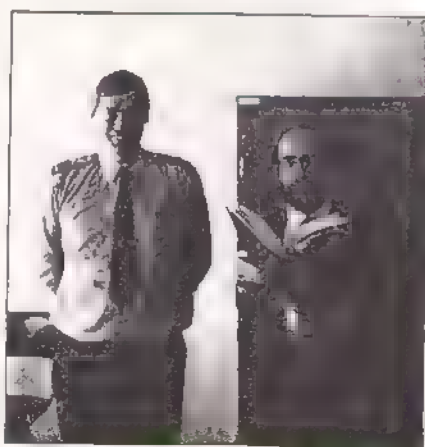
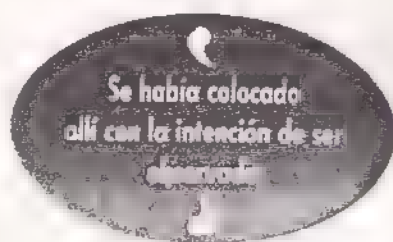
El teniente-coronel Amond pudo ver un OVNI el 11 de diciembre de 1989.

a la iluminación de las auto-rutas.

Durante el domingo se registran unas cien llamadas y algunas observaciones fidedignas, entre ellas la de un ayudante de la Fuerza Aérea que observa un artefacto triangular de unos 50 metros durante más de media hora. Asegura haber hecho señales con una linterna al objeto, que ha respondido apagando una de sus dos luces; una reacción similar a la que se ha observado en otros casos. Su relato es confirmado por otros cinco testigos. Pero el aviso llega a Bierset demasiado tarde. Después, el *Icelander*, que se mantiene en vuelo durante cinco horas en las dos últimas noches, alcanza un objetivo que le señalan desde tierra sólo tres minutos después de que el OVNI haya partido. ¡El viejo juego del *mírame y no me toques* que bien conocemos quienes llevamos años detrás de este enigma!

La operación ha resultado positiva a la hora de perfeccionar un mecanismo de intervención eficaz. Además, un equipo de SOBEPS ha logrado filmar un triángulo muy luminoso, de unos 30 a 50 metros.

Las apariciones continúan escalonadamente. La SOBEPS intenta convencer ahora a los militares para organizar una campaña de tres semanas de duración, con 2 ó 3 aviones o helicópteros que les permitan acercarse al objeto lo más posible y poner en marcha los aparatos de medida, obteniendo así informaciones esenciales... Y yo me pregunto si valdrá para algo.

En Bruselas bullen los rumores sobre la presunta naturaleza militar de los OVNIS. Alguien «bien informado» me cuenta que se trata del F-117 y de otros prototipos de apariencia redonda que vienen de las bases americanas en Inglaterra con la intención de sobrevolar Checoslovaquia. ¿Y por qué no se observan en la costa? *«Porque vuelan muy alto y luego bajan en picado»*. ¿Por qué entonces no son vistos en Alemania? Por qué? Por qué? Por qué?... Esta oleada belga se ha convertido en una fábrica de disparates y los mayores se los llevan los «escépticos *a priori*», esos que siempre tienen explicación para todo y que nunca explican nada.

Junto al Mayor Lambrechts, el director de AÑO CERO examina el dossier compilado por la sección de operaciones del Estado Mayor del Aire.

«La oleada belga es completamente original, a excepción de esa suerte de boomerang con luces de colores que muchos miles de personas vieron durante 18 meses, entre 1983 y 1984, en la bahía del Hudson, al norte de Nueva York —me recuerda Ferryn—. *Las manifestaciones, las maniobras, los efectos de esos objetos son idénticos. Los testigos empleaban las mismas palabras, idénticos comentarios a los que escuchamos en Bélgica, tomaron varios videos y encontraron lugares donde la hierba aparecía quemada. Algunos describen triángulos que han sido también vistos en aquella zona y en otros lugares de Norteamérica durante los últimos años»*.

Dos ideas inquietantes se imponen en mi cabeza: se dejan ver, nos vigilan. Quienquiera que sea, debemos pensar que no lo hace de forma gratuita.

Y de nuevo regresa la hipótesis de un prototipo ultrasofisticado. Pero ¿cómo?, ¿para qué?, ¿por qué?... Estudiando el dossier de los F-117, descubro que las bases donde operan y los lugares de Estados Unidos donde descansan sus pilotos son los mismos en torno a los cuales convergen los recientes e inquietantes rumores y sucesos que conmueven la escena OVNI en aquel país. Y la oleada belga es tan extraña como el cariz que está tomando últimamente el fenómeno OVNI, entre la manipulación y las grandes revelaciones. Pero esa es otra tenebrosa historia...

Por ahora, sólo una certeza: una vez más, el enigma sigue en el aire. ○

UFO OVER CHILE
Mid-1980s Near Putre
(Credit: Antonio Huneeus)

USA, URSS...
...E UFO!

LE PRÉSIDENT ET LES EXTRATERRESTRES

Fallston (Maryland) (AFP.). – Le président Ronald Reagan a révélé mercredi 4 décembre qu'il avait invité M. Mikhail Gorbatchev lors du sommet de Genève à réfléchir sur l'éventualité d'une menace d'extra-terrestres et sur la réconciliation américano-soviétique qui en résulterait.

M. Reagan a confié aux élèves du lycée de Fallston, dans le Maryland, qu'il avait demandé au numéro un soviétique : *« Pensez comme (votre) tâche et la mienne seraient facilitées si ce monde était soudain menacé par des espèces venues d'autres planètes en dehors de cet univers. Nous oublierons toutes nos divergences locales et nous nous rendrions compte une fois pour toutes que nous sommes des êtres humains vivant ensemble sur cette Terre ».*

Le président des Etats-Unis, qui a mis son projet de défense spatiale (la « guerre des étoiles ») au centre de son approche du désarmement, n'a pas précisé quelle réaction ses propos avaient suscité de la part de M. Gorbatchev.

M. Reagan a aussi exhorté le secrétaire général soviétique, a-t-il déclaré à son auditoire, *« à faire reculer les barrières qui séparent nos deux peuples ».*

«Le Monde» del 6 dicembre 1985

Il Presidente e gli extraterrestri

Fallston (Maryland) (AFP)
Il presidente Ronald Reagan ha rivelato mercoledì 4 dicembre che durante il summit di Ginevra aveva invitato Mikhail Gorbaciov a riflettere sull'eventualità di una minaccia extraterrestre e sulla riconciliazione americano-sovietica che ne conseguirebbe.
Reagan ha confidato agli studenti del liceo di Fallston, nel Maryland, di aver chiesto al numero uno sovietico: «Pensi come il (suo) compito ed il mio sarebbero facilitati se questo mondo fosse ad un tratto minacciato da razze venute da altri pianeti al di fuori di questo universo. Noi dimenticheremmo tutte le nostre divergenze locali e ci renderemmo conto una volta per tutte di essere degli uomini che vivono insieme su questa Terra».
Il presidente degli Stati Uniti, che ha posto il suo progetto di difesa spaziale (la «guerra stellare») al centro del proprio piano di disarmo, non ha precisato quale reazione avevano suscitato in Gorbaciov le sue proposte.
Reagan ha anche dichiarato al suo uditorio di avere esortato il segretario generale sovietivo «a far retrocedere le barriere che separano i nostri due popoli».

(traduzione)

Il recente riferimentó all'eventualità di una minaccia extraterrestre da parte del Presidente americano R. Reagan nel corso di un colloquio con il Premier sovietico Gorbaciov a Ginevra non sembra essere stato preso troppo sul serio dal suo interlocutore se è vero che, come riferisce il JORNAL DO BRASIL del 17 Febbraio scorso, Gorbaciov "ha fatto ridere l'uditorio ricordando la proposta di Reagan e soggiungendo: 'Ritengo prematura la proposta di Reagan per una collaborazione USA-URSS tesa a respingere un'invasione extraterrestre'." Risate o meno, l'accordo del 30 Settembre 1971 è tuttora vigente e operante.

O dirigente soviético arrancou gargalhadas na audiência quando, ao se referir ao fracassado encontro de cúpula com Ronald Reagan, na Islândia, ano passado, lembrou uma proposta feita pelo presidente americano:

— Achei prematura a proposta de Reagan para a cooperação dos Estados Unidos com a União Soviética para repelir a invasão da Terra por seres espaciais.

JORNAL DO BRASIL 17.2.87

ACCORDO SULLE MISURE PER LA RIDUZIONE DEL PERICOLO DELLO SCATENAMENTO DELLA GUERRA NUCLEARE TRA L'URSS E GLI USA. (30 settembre 1971).

URSS OGGI. Bollettino dell'Ambasciata dell'URSS. Supplemento al N° 31. 14 ottobre 1971.

ACCORDO SULLE MISURE PER LA RIDUZIONE DEL PERICOLO DELLO SCATENAMENTO DELLA GUERRA NUCLEARE TRA L'URSS E GLI USA

L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e gli Stati Uniti d'America, più avanti definite « parti »,
prendendo in considerazione le conseguenze devastatrici che avrebbe per tutta l'Umanità una guerra nucleare e riconoscendo la necessità di compiere tutti gli sforzi per scongiurare il pericolo dello scatenamento di un simile conflitto, compresa la messa a punto di misure atte a prevenire un impiego casuale oppure non autorizzato delle armi nucleari,
ritenendo che un accordo sulle misure per la riduzione del pericolo dello scatenamento della guerra nucleare risponda agli interessi del consolidamento della pace e della sicurezza internazionali e in nessun modo si contrappone agli interessi di un qualche altro paese.
tenendo conto che occorre anche per il futuro insistere nella ricerca dei metodi per la riduzione del pericolo dello scatenamento della guerra nucleare,

si sono accordati su quanto segue:

Articolo 1

Ciascuna delle parti s'impegna a continuare ad applicare e perfezionare, come essa ritiene necessario, le misure organizzative e tecniche prese per scongiurare l'impiego casuale oppure non autorizzato delle armi nucleari sottoposte al suo controllo.

Articolo 2

Le parti s'impegnano ad informarsi immediatamente l'un l'altra in caso di incidente non autorizzato, casuale o altrimenti inspiegabile, connesso con l'eventuale esplosione di un ordigno nucleare che potrebbe determinare il pericolo dello scatenamento della guerra nucleare. Se dovesse verificarsi un simile incidente, la parte col cui armamento nucleare tutto ciò è collegato compirà immediatamente tutti gli sforzi per la messa in atto delle misure indispensabili a rendere innocuo o distruggere quell'ordigno senza che esso possa arrecare danno.

Articolo 3

Le parti s'impegnano ad informarsi immediatamente l'un l'altra non appena scoprono oggetti non identificati mediante i sistemi di preavviso di attacco missilistico, oppure si manifestano disturbi a questi sistemi o a corrispondenti mezzi di comunicazione, se siffatti fenomeni possono determinare il pericolo dello scatenamento della guerra nucleare tra i due paesi.

Articolo 4

Ciascuna delle parti s'impegna ad informare tempestivamente l'altra dei lanci programmati di missili se tali lanci sono eseguiti fuori dei confini del territorio nazionale e nella direzione dell'altra parte.

Articolo 5

Ciascuna delle parti nelle altre situazioni connesse con incidenti nucleari inspiegabili s'impegna ad agire in maniera tale, da ridurre le possibilità che l'altra parte dia una valutazione inesatta delle sue azioni. In tutte queste situazioni ciascuna delle parti può informare l'altra o interpellarla, quando, a suo avviso, ciò è dettato dalla necessità di scongiurare il pericolo dello scatenamento della guerra nucleare.

Articolo 6

Per la trasmissione di informazioni urgenti, avvertimenti, richieste, in situazioni che vanno rapidamente precisate le parti utilizzeranno fondamentalmente la linea di collegamento diretto tra i governi dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e gli Stati Uniti d'America.
Per la trasmissione di altre informazioni, avvertimenti e richieste possono essere utilizzati, a discrezione di ciascuna delle parti, ogni altro tipo di comunicazione, compresi i canali diplomatici, a seconda dell'urgenza.

Articolo 7

Le parti s'impegnano ad effettuare, sulla base di una intesa reciproca, consultazioni, per esaminare le questioni relative all'applicazione degli articoli del presente accordo anche per la discussione di eventuali rettifiche da apportarvi, rettifiche tendenti all'ulteriore attuazione degli obiettivi dell'accordo medesimo.

Articolo 8

Il presente accordo è a tempo indeterminato.

Articolo 9

Il presente accordo entra in vigore fin dal momento della firma.
Redatto nella città di Washington il 30 settembre 1971 in doppia copia, ciascuna delle quali nella lingua russa e inglese. Entrambi i testi hanno il medesimo valore.

PER L'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE	PER GLI STATI UNITI D'AMERICA
A. GROMYKO	W. ROGERS

L'articolo n° 3 dell'accordo dice testualmente: «Le parti s'impegnano ad informarsi immediatamente l'un l'altra non appena scoprono oggetti non identificati mediante i sistemi di preavviso di attacco missilistico, oppure si manifestano disturbi a questi sistemi o a corrispondenti mezzi di comunicazione, se siffatti fenomeni possono determinare il pericolo dello scatenamento della guerra nucleare tra i due Paesi».

MOTHERSHIP SEEN OVER SPAIN

Two of the numerous photos showing a cigar-shaped red luminous UFO accompanied by a smaller object

Pictures were taken by Ricardo Rodrigo Lara in the Sierra Morena in Pusilibro, Huesca, Spain. From Ricardo Rodrigo/ Antonio Huneeus Archives

... ma intanto i Lord parlano di UFO

LONDRA — Con la nazione semiparalizzata dagli scioperi, che la costringono a involontarie diete dimagranti (sciopero dei camionisti, che ha ridotto le forniture alimentari) ad andare al lavoro con mezzi di fortuna o a piedi (sciopero delle ferrovie) e a bere acqua bollita color marrone (sciopero degli acquedotti nella regione di Manchester), che cosa fa la Camera Alta del parlamento di Westminster? Discute lo scottante argomento degli UFO, detti anche OVNI (Oggetti volanti non identificati). Questioni considerate vitali, come la politica dei redditi, le vertenze ed il futuro del governo sono collocate così nella loro giusta prospettiva.

Il singolare dibattito sulle civiltà extra-terrestri e i dischi volanti ha impegnato gli onorevoli lords per tre ore nella notte di giovedì, facendo confluire nella Camera e nei banchi riservati al pubblico un insolito numero di persone, fra le quali, com'era da prevedere, una vasta rappresentanza di «ufologi». I lords iscritti a parlare sono stati 16 e la discussione, molto animata, si è concentrata sulle due opposte posizioni, dell'indipendente lord Clancarty e del laborista lord Strabolgi, il portavoce governativo.

Secondo il 68enne lord Clancarty, «ufologo» da 30 anni, autore di sette libri sui dischi volanti e presidente dell'organizzazione *Contact International*, formata per coordinare gli avvistamenti di oggetti misteriosi, il numero degli UFO sta aumentando vertiginosamente. Nel 1977 furono avvistati 500 oggetti non identificati, al mese. Nel 1978 la cifra mensile è stata di oltre mille; dall'inizio del 1979 gli UFO continuano ad apparire nei cieli con frequenza ancora maggiore. E' evidente — ha dichiarato il lord «ufologo» — il governo non rivela tutto quello che sa, per non creare allarme. Si impone quindi un'iniziativa mirante a infrangere questa «barriera del silenz.

Come primo passo, lord Clancarty ha lanciato l'idea di un convegno straordinario degli «ufologi», che dovrebbero radunarsi oggi a Oxford per discutere sui mezzi più adatti a richiamare sui fenomeni extra-terrestri l'attenzione governativa. Questa azione incontra, peraltro, difficoltà, non soltanto per gli scioperi, ma per la neve, che, in omaggio alla singolare concezione britannica di vivere in un Paese temperato, non viene spalata e quindi gela, rendendo difficilissimo il traffico stradale, pedonale e perfino ferroviario. Non è quindi improbabile che oggi a Oxford lord Clancarty si trovi a manifestare da solo.

Durante il lungo dibattito numerosi lords sono stati avvistati mentre dormivano, sdraiati coi piedi appoggiati sul banco più vicino, o si comportavano in maniera che denotava un chiaro eccesso di alcool nel loro organismo. Occorre precisare, per altro, che nel costume politico inglese l'ubriachezza (purché non molesta) è tollerata nelle lunghe sedute notturne e se ne vedono frequenti esempi quotidiani, anche nell'attigua Camera dei Comuni. Dopo un intervento del vescovo anglicano di Norwich, che si è detto possibilista (sugli UFO, non sull'alcolismo), ha preso la parola a nome del governo, lord Strabolgi. Il ministero della Difesa — ha dichiarato — non può accogliere la richiesta fatta da lord Clancarty e dagli «ufologi», perché non ha assolutamente nulla da svelare.

Meno tassativo l'*Economist*, che agli UFO ha destinato un commento editoriale due settimane fa, sostenendo che «nella nostra galassia ci sono forse dieci miliardi di pianeti ospitali» e ricorda che, secondo uno studio russo-americano del 1971, «le civiltà avanzate ...enti entro il raggio di azione delle onde radio potrebbero essere un milione». Può darsi — afferma l'autorevole settimanale — che a 105 trilioni di chilometri, i nostri vicini di galassia», impressionati dal rumore delle comunicazioni via satellite, degli esperimenti nucleari e di qualsiasi altro fenomeno, si siano messi in viaggio per venire a dare un'occhiata alla Terra».

In questo caso, però (per quanto avanzata possa essere la tecnologia, un'astronave deve sempre obbedire alle leggi della fisica) l'UFO con gli extra-terrestri arriverebbe dalle nostre parti solo fra cinquantamila anni. Il ragionamento sembra definitivo, ma gli «ufologi» possono sempre ripiegare su un'ipotesi di riserva. E se gli extra-terrestri non avessero bisogno di spostarsi fisicamente nello spazio per venire a trovarci?

Renzo Cianfanelli

CdS 20-1-79

Gli UFO «atterrano» anche in parlamento

L'UFO avvistato giorni fa nel cielo di Avellino. Nel riquadro l'onorevole Falco Accame.

Interrogazione al ministro della difesa dell'onorevole Falco Accame - Moduli di avvistamento distribuiti a marinai, ad avieri e nelle caserme

Gli Ufo sono arrivati in Parlamento. La recente ondata di «oggetti volanti non identificati» di 'flap', come si chiama nel gergo degli ufologi che ha riempito il cielo in queste [illegible] natalizie ha messo in agitazione gli ambienti del Ministero della difesa che da tempo [illegible] rano in silenzio alla registrazione e [illegible] gazione dei diversi avvistamenti. Ora [illegible] gio diventò ufficiale grazie ad una interrogazione al ministro Ruffini presentata dal deputato socialista Falco Accame. Al ministro l'onorevole Accame [illegible] militari per [illegible] ufficiale [illegible] militare e comandante di [illegible] questo «quale elementi siano in possesso del ministero della difesa circa i fenomeni di avvistamento o di localizzazione di oggetti volanti sconosciuti.

Secondo il deputato socialista il gran nume[illegible] re di avvistamenti in diverse zone potrebbe accreditare l'ipotesi di una «reale consistenza dei fenomeno UFO». In tal caso, ha fatto osservare, sarebbe [illegible] militari si [illegible] a faccenda.

Per la verità [illegible] servizi segreti qualcosa [illegible] di Milano è [illegible] che si occupa [illegible] dischi volanti).

Servizio a pagina 9

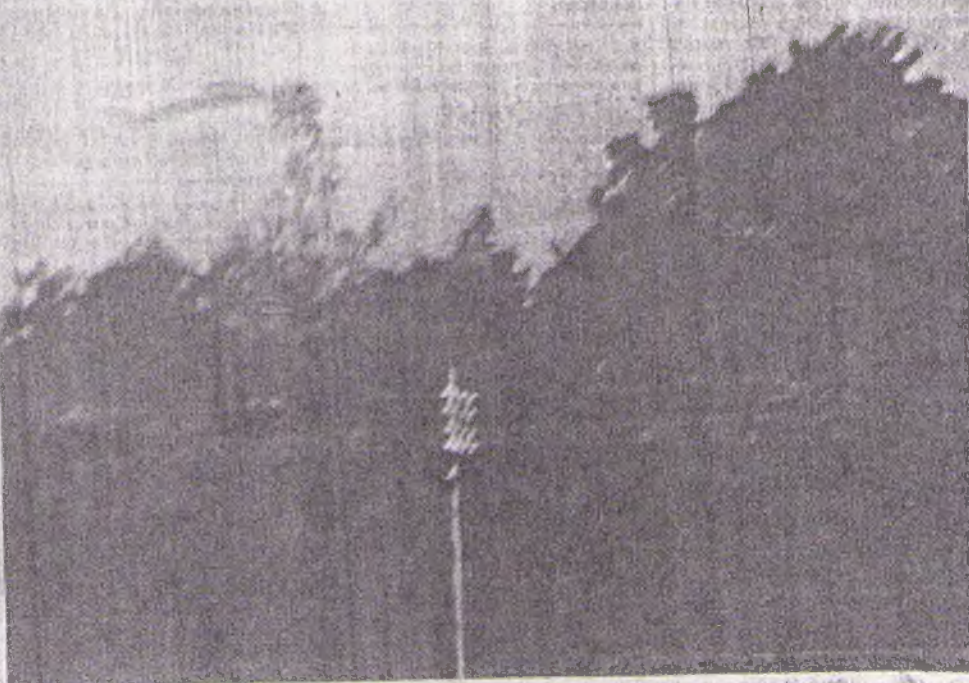
Presentata una interrogazione al ministro della Difesa

Gli Ufo approdano in Parlamento

Gli Ufo, dopo aver fatto il giro d'Italia, sono alla fine approdati in Parlamento. Li ha proposti il deputato socialista onorevole Falco Accame che, nel corso di un'interrogazione rivolta giovedì scorso al ministro Ruffini, ha chiesto «quali elementi siano in possesso del ministero della Difesa circa i fenomeni di avvistamento o di localizzazione di oggetti volanti sconosciuti».

L'onorevole Accame, ex alto ufficiale della Marina Militare, dopo aver fatto rilevare che il grandissimo numero di avvistamenti registrati nel mondo potrebbe accreditare la reale esistenza del fenomeno Ufo, ha auspicato che il ministero della Difesa dia un contributo all'analisi di queste manifestazioni a mezzo dei ricercatori di cui dispone, perché da tali ricerche potrebbero scaturire elementi non privi di interesse scientifico e militare.

Intervistato venerdì mattina dal Gr2 il ministro Ruffini, per quanto riguarda i «dischi volanti», ha chiarito che il termine Ufo usato dal ministero della Difesa è un'espressione tecnica che significa «oggetto non identificato» e che non ha quindi niente a che fare con gli extraterrestri. Un oggetto volante non identificato dai nostri radar — ha detto l'onorevole Ruffini — può anche essere un aereo da turismo o un aereo militare.

In attesa di una indagine scientifica, continuano intanto le segnalazioni di oggetti volanti nei cieli della Penisola: a Campobasso un'intera famiglia afferma di aver osservato per circa tre ore una grossa sfera luminosa; a Foggia due piloti civili, il presidente e il direttore dell'Aeroclub locale, avrebbero avvistato un oggetto luminoso; all'Aquila un fotoreporter ha ripreso un oggetto grande «come un terzo della luna» fermo sulla verticale di un ripetitore della Rai-Tv; a Pescara un ufficiale postale ha dichiarato di aver incrociato a pochi metri di distanza «qualcosa di simile a un disco volante» con alcuni finestrini illuminati dall'interno; a Caltagirone numerosi automobilisti avrebbero visto un oggetto «simile a un disco volante» abbassarsi fino a pochi metri dal suolo; tra Bellaria e Cesenatico una «palla di fuoco della grandezza di una nave mercantile di media stazza» sarebbe stata avvistata da centinaia di persone.

Un oggetto volante a forma di disco fotografato qualche tempo fa nel Varesotto

La casistica, vasta e complessa, non fa altro che aumentare perplessità vecchie ormai più di trent'anni, non lasciando per il momento intravvedere alcuna soluzione. Mentre i più considerano il fenomeno come il frutto della suggestione collettiva alimentata dalla fantascienza, c'è chi affronta il problema in maniera totalmente diversa. E' il caso del gruppo «Solaris» che opera nel Varesotto presso le «basi Ufo» di Cuasso al Monte e di Laveno il quale, a conclusione di una serie di originali esperimenti ufologici, sostiene: «Gli Ufo, le "primule rosse" dello spazio, possono essere bloccati nel cielo, fotografati, osservati a piacimento: con i loro equipaggi si possono perfino intrattenerne colloqui, per il momento solo telepatici. In futuro, se gli extraterrestri lo consentiranno, potrà avvenire anche un incontro con una delegazione di umani».

La stampa locale ha seguito con interesse le varie iniziative del gruppo di «studiosi» riportandone fedelmente gli sviluppi e segnalando — non senza qualche doverosa perplessità — gli avvistamenti Ufo che giungevano dalle zone di operazione in occasione dei «contatti extrasensoriali» tra medium e presunti extraterrestri.

L'episodio più clamoroso si verificò a Cuasso al Monte il 13 settembre dello scorso anno quando, dall'ospedale locale, giunse al quotidiano *La Prealpina* di Verese la notizia che medici e degenti affermavano di aver visto quattro Ufo impegnati in spettacolari evoluzioni: l'arrivo dei «dischi volanti» era stato preannunciato al giornale con 24 ore di anticipo.

Ma gli esperimenti dell'intraprendente gruppo varesotto ebbero il loro massimo risultato a Como il 4 giugno di quest'anno. Nel corso di una trasmissione televisiva in diretta presso una emittente privata, gli Ufo furono invitati a manifestarsi nel cielo lariano; di lì a poco, numerosi telespettatori telefonarono alla stazione Tv segnalando che due oggetti luminosi a forma ellittica erano arrivati a forte velocità sulla verticale del lago e vi si erano bloccati, uno sopra l'altro.

La fantascientifica ipotesi su cui si basano questi esperimenti è che esistano navi spaziali pilotate da esseri intelligenti provenienti da altre civiltà e che gli «evolutissimi extraterrestri» abbiano sviluppato capacità paranormali quali, appunto, la trasmissione del pensiero.

Per il momento la cronaca si limita a registrare gli avvistamenti di oggetti non identificati e per quanto riguarda i cosiddetti «incontri ravvicinati di terzo tipo» avanza qualche perplessità.

Tuttavia, in seno all'Aeronautica militare, c'è un personaggio che ha dichiarato di non avere dubbi. Si tratta di A.D., un «alto ufficiale con altissime responsabilità di comando» che, in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero de «Il Settimanale» ha dichiarato tra l'altro: «Per me (gli Ufo) sono astronavi. Non vorrei allarmare l'opinione pubblica, ma ritengo che ora sia giunto il momento di parlare con serietà di questo problema, senza far finta che non esista». Il misterioso personaggio ha anche raccontato di una sua «scaramuccia» nei cieli dell'Emilia con un Ufo rotondo emanante una luce verde intermittente e si è detto convinto che si trattasse di un mezzo extraterrestre.

a.g.c.

27-12-78 Giornale

è un affare di Stato

«Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha il compito di trattare la materia inerente agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati...»: così è scritto in un documento «riservatissimo» del ministro della Difesa Spadolini. Leggiamo cosa racconta

di Lina Coletti

«La presidenza del Consiglio sta prendendo in considerazione l'opportunità di affidare al Consiglio nazionale delle ricerche studi e indagini in merito al fenomeno Ufo», recita il documento di Giovanni Spadolini, ministro della Difesa, datato 20 luglio 1984. È una svolta? Davvero anche l'Italia si occuperà di questo appassionante enigma, come già fa mezzo mondo, dagli Stati Uniti alla Francia (dove indaga il Cnes, che fa capo al Gepan, ente governativo), dall'Inghilterra (House of Lords Ufo Study Group) all'Uruguay, dalla Cina (che ha una specifica associazione per le ricerche) all'Unione Sovietica (dove è al lavoro una commissione apposita)?

Tutto è partito da due interrogazioni parlamentari, catalogate coi numeri 4/04070 e 4/04871, rivolte nel luglio scorso rispettivamente a Spadolini e a Bettino Craxi, presidente del Consiglio.

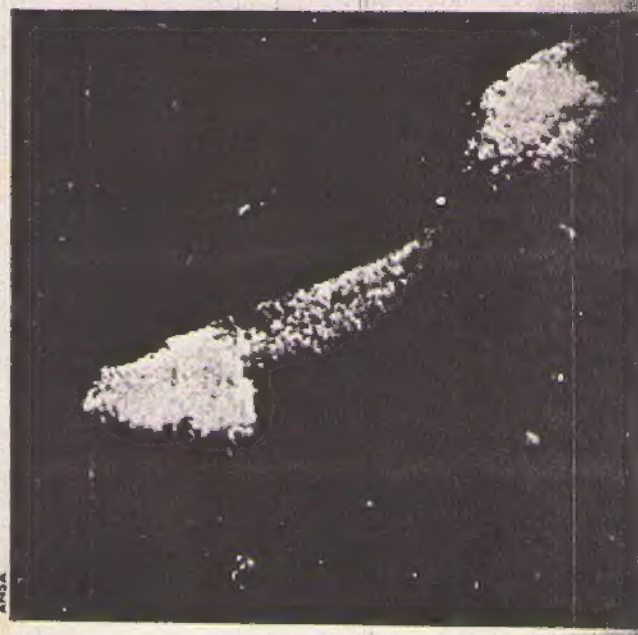
Firmate da tre democristiani (Giancarlo Abete, Publio Fiori e Alessandro Scajola) e dal socialdemocratico Martino Scovacricchi, le interpellanze a loro volta scaturivano da una sollecitazione del Cun, Centro ufologico nazionale, indubbiamente il più noto, e il più serio, tra gli enti privati che si occupano del problema: un ente sorto nel 1965, che vanta una cinquantina di sedi provinciali ma non più di 300 soci effettivi, perché, come spiega il suo presidente, Mario Cingolani, «siamo estremamente rigorosi nelle iscrizioni, così come lo siamo sul piano della nostra "politica" interna. Tanto per chiarire: né io né il mio Centro abbiamo mai sostenuto l'identità del fenomeno Ufo con l'avvistamento di astronavi extraterrestri, cosa per cui, di solito, il discorso, spesso affrontato da gente incompetente, e con approccio niente affatto scientifico, subito cade nel ridicolo. Noi affermiamo che il problema esiste, è reale: ed è problema sul quale si affollano teorie ancora tutte da sottoporre a verifica. Siamo anche i primi ad asserire che la stragrande maggioranza degli avvistamenti è riconducibile a tutt'altro: meteore, palloni sonda, fenomeni atmosferici o astronomici male interpretati... Delle segnalazioni noi "tagliamo" il 95 per cento; ma certo le altre restano inspiegabili. E sono queste ultime, solo queste ultime, che costituiscono l'essenza della questione».

All'interpellanza dei quattro parlamentari Spadolini ha comunque risposto, anche a nome del governo. E ha risposto ipotizzando un futuro intervento del Cnr, ma anche confermando, intanto, ciò che proprio un «Dossier Ufo» del Cun già aveva reso noto, con la pubblicazione di un rapporto interno militare, contrassegnato con un «riservatissimo».

«Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha il compito di trattare la materia inerente agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati avvalendosi della collaborazione dell'Esercito, della Marina e del Comando generale dei carabinieri», scrive difatti il ministro: una prassi che in realtà risale al 1979. Fu varata, come dice quel rapporto, anche «in considerazione del notevole incremento degli avvistamenti», e prevede che ogni pilota di aviazione che abbia rilevato qualcosa di anomalo chieda al Cda (ufficio controllo di aerodromo) un modulo (contraddistinto con un «riservatissimo» quando compilato) per annotare tutti i dettagli dell'avvistamento.

ANSA

A questo scopo esiste anche un secondo questionario definito «relazione di avvistamento di oggetto volante non identificato», valido per ogni situazione, compresi gli avvistamenti da terra. Un questionario che prevede risposte a tutta una serie di domande. Tipo: «Come fu che vi accorgeste della presenza dell'oggetto? Per quanto tempo l'avete osservato? Come l'avete perduto di vista? Quali i suoi spostamenti? Era più luminoso del cielo? Che forma aveva? A cosa poteva somigliare? Di che colore era? Quanto era grande?». Anche l'Arma dei carabinieri, come s'è detto, deve collabora-

VIRGARI/AGF

Sopra: uno dei primi Ufo avvistati, a Palomar Gardens. A sinistra: un oggetto volante fotografato in Irpinia. In basso: il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini.

re: e ogni possibile dato su eventuali oggetti misteriosi va annotato. Comprese, in caso di atterraggio, «località, durata della sosta e natura delle tracce lasciate in zona».

Un compito in più, dunque, per le nostre forze armate. Ma davvero un compito così razionalmente suddiviso, e poi concretamente studiato? Per quanto riguarda l'Aeronautica, ad esempio, il ministro scrive che essa «ha istituito appropriate procedure per la raccolta, la verifica e l'analisi delle segnalazioni, che vengono attentamente vagliate, correlate con altri dati di interesse, e qualora richiedano più approfondito esame sono sottoposte alla valutazione tecnico-militare di una commissione composta da rappresentanti dei servizi tecnici interni a quell'Arma».

Ed è qui che sorgono i primi dubbi. Scajola, deputato di Imperia, uno dei quattro firmatari dell'interpellanza, afferma che in realtà «le disposizioni per la vigilanza esistono, ed esistono i controlli: ma i dati acquisiti credo finiscano poi sterilmente nei cassetti della burocrazia ministeriale».

La stessa Aeronautica, d'altronde, proprio a ridosso della richiesta dei quattro parlamentari, precisò di non avvalersi di una particolare sezione «preposta a seguire gli sviluppi del fenomeno Ufo», e, soprattutto, asserì che il secondo reparto raccoglie sì i dati, «ma senza farne oggetto né di studio né di elaborazione».

E, in fondo, anche Spadolini non ha forse un po' fumosamente dichiarato che l'amministrazione del ministero della Difesa non ha interesse a costituire un ente ufologico militare, dopo aver invece sostenuto che il compito di trattare la materia spetta allo Stato Maggiore dell'Aeronautica, «il che bene o male sempre ente ufologico vuol dire», come asseriscono al Cun, ricordando che anche il rapporto «riservatissimo» da loro pubblicato accennava all'esistenza di «un più organico e articolato complesso organizzativo teso a fornire, quanto più possibile, una interpretazione valida e completa delle segnalazioni»?

«Il rapporto parla addirittura di piloti civili coinvolti», nota Cingolani, «e sottolinea che non vengono trascurati i contatti con quei paesi che si trovano all'avanguardia nel settore, il che evidentemente significa tenere, in materia, contatti ad altissimo livello».

Insomma, proprio un misterioso pasticcio. I militari dell'Aeronautica non si sbilanciano, com'è ovvio. «Noi osserviamo il cielo», dicono. «Rientra nelle nostre competenze, e, in quell'ambito, annotiamo ogni dato. Gli Ufo? Come tali non ci riguardano: semmai questo aspetto lo seguiamo al pari di molti altri che attengono al problema della sicurezza. Non c'è dunque un ente specifico, simile alla Blue Book statunitense, tanto per intenderci. Risulta qualcosa di anomalo? Ci pervengono segnalazioni particolari? Nell'ottica della difesa aerea, le trasmettiamo al ministero, punto e basta».

I dubbi rimangono. «Qualunque sia la verità, una cosa è certa», sostiene Scovacricchi: «e cioè che in Italia siamo ancora a livello di catalogazione, di classificazione tecnica. E ci vuole ben altro per affrontare seriamente il problema. Ci vogliono gli esperti: l'esperto aerospaziale, il meteorologo, il chimico, il fisico atmosferico, l'astronomo... Insomma: ci vogliono i laici. Ecco perché la nostra interrogazione resta valida. Abbiamo chiesto un progetto finalizzato di ricerca sulla questione Ufo affidato a un team di civili competenti in materia? Ancora, non ce l'hanno né dato né promesso».

La risposta di Spadolini ha dunque deluso. Anche Antonio Chiumiento, vicepresidente del Cun. Che però sostiene di essere stato contattato da un deputato dell'opposizione: un'altra interpellanza è alle porte. □

«G91 a base: macchia nera a quota 1500...»

Storia di un avvistamento top secret sull'Appennino

Persino lo scettico Piero Angela, nell'esordio del suo «Film Dossier» che va in onda sulla Rete Uno a partire dal 3 ottobre, parla di Ufo, in un contesto prettamente scientifico: pur non essendo questo un periodo di «flap», cioè di avvistamenti particolarmente numerosi, l'argomento continua infatti ad avere gran presa. Gli echi del Convegno internazionale di ufologia, organizzato in maggio dal Cun, a Genova, non si sono, per esempio, ancora spenti del tutto. Uno strascico è rimasto, ed è quello che ruota attorno al caso di Giancarlo Cecconi, ex maresciallo pilota di prima classe in forza al XIV gruppo caccia dell'aeroporto militare di S. Angelo di Treviso. Un caso, per gli ufologi, «eccitante».

Il 13 giugno 1979, il maresciallo, a bordo di un G91, stava rientrando alla base dopo una ricognizione fotografica sugli Appennini. Era in fase d'avvicinamento quando, via radio, fu chiamato dalla torre di controllo e invitato a contattare la base: da terra, sul radar, notavano infatti una traccia sconosciuta a circa 1500 metri d'altezza. Cecconi si diresse verso il punto segnalato; erano circa le 11,30 del mattino, cielo senza nuvole e visibilità perfetta. All'improvviso, ecco una «macchia nera» di circa otto metri per tre, a forma di sigaro gigantesco, con cupola bianca e parte superiore un po' schiacciata. È vicinissima, cosicché il maresciallo scatta ben 80 foto prima che essa scompaia, lasciandosi dietro una scia azzurro-bluastra.

Il caso sembra destinato a interessanti sviluppi. Chiumiento, il numero due del Cun, in data 24 agosto 1984 ha infatti inviato richiesta formale al ministero della Difesa per avere «lo stralcio della documentazione relativa che lì giace, corredata possibilmente da uno o più fotogrammi scelti tra quelli scattati dal pilota». Secondo Chiumiento si tratta, infatti, «di una documentazione che, forse per la prima volta, proverebbe in maniera inconfutabile l'esistenza degli Ufo».

Crederci, non crederci? Stando all'ultima indagine Doxa, il 22 per cento degli italiani crede agli Ufo, mentre il 30 per cento resta scettico e il 32 decisamente la nega. Uno che sicuramente non deve aver dubbi è il tenente del XXX stormo dell'aeroporto militare di Cagliari-Elmas: lo stesso che il 2 novembre 1977 redasse un «modulo per messaggio» così concepito: «Traffico sconosciuto a quota 3000»; «caratteristiche di intensa luce arancione provenienza sud-ovest in avvicinamento»; «al limite costa oggetto habet variato direzione e velocità iniziando rapida salita fino scomparsa vista»; «forma di sfera, color arancione, contorni confusi, grandezza quanto se non più di un Dc 9».

Nasce un centro europeo per gli avvistamenti. Lo dirigerà un italiano

La Cee darà la caccia agli Ufo

MARCO ZATTERIN
NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES. E' in arrivo la stagione comunitaria della caccia all'Ufo. Davanti al moltiplicarsi delle segnalazioni di dischi volanti di ogni forma e dimensione, il Parlamento europeo ha dato incarico al fisico Tullio Regge, docente all'Università di Torino e deputato pidiessino a Strasburgo, di stilare un progetto per la creazione del Centro Cee per "gli avvistamenti di oggetti non identificati". Il compito dell'istituto sarà quello di raccogliere dati sulle strane apparizioni che sempre più spesso animano i nostri cieli e permettere all'Europa di costruire un archivio affidabile del fenomeno. Magari nella speranza di arrivare un giorno a poter dire con certezza che l'uomo non è solo nell'Universo.

Regge ha preparato la sua relazione con grande cura, cercando di dare una base scientifica alle risposte per scettici e studiosi dei prodigi stellari. "Una percentuale rilevante degli avvistamenti - afferma il professore - è certamente frutto di frodi o parto dell'immaginazione di giornalisti". Gli Ufo, aggiunge, tendono ad essere notati in numero crescente in momenti particolari: ad esempio, una gran quantità di denunce fu presentata nei giorni del successo di "Incontri ravvicinati del terzo tipo" di Spielberg. La mancanza di una spiegazione per molti casi, sottolinea l'eurodeputato, consiglia tuttavia di non sottovalutare il problema. Solo uno studio approfondito e sistematico permetterà di chiarire i possibili equivoci. Il dubbio rimane. Centri Ufo operano in Francia e in altri paesi della Cee, rileva Regge, ma "potrebbe essere utile un ufficio centrale che riceva e coordini le informazioni sugli oggetti volanti". Esso "potrebbe porre fine al flusso di leggende incontrollate che disorienta l'opinione pubblica" e "portare contributi di rilievo sulla natura di rari fenomeni meteorologici". Il tutto, lascia intendere il deputato, per non chiudere la porta. Fino a prova contraria, come nelle storie di Stark Trek, i lampi notati nei cieli potrebbero anche essere terribili astronavi clingoniane. Gli Ufo li hanno scorti in tanti. Regge cita un libro in cui sono catalogati 38mila avvistamenti e riferisce di uno steward dell'Alitalia che gli ha personalmente narrato l'incontro con tre sfere luminose in un volo da Roma a Venezia. Il fisico ha scritto a tutte le aeronautiche militari della Cee in cerca di indizi. L'Italia gli ha inviato un compendio per nulla top secret secondo cui nel solo 1982 sono stati registrati 32 "contatti". È difficile dire in che tempi e misure l'iniziativa del Parlamento europeo avrà un seguito, visto che la decisione finale spetta ai governi Cee e questi sono in ristrettezze di bilancio. Certo è, secondo alcuni osservatori, che gli Stati Uniti faranno un gran lavoro di lobby per evitare che l'Europa punti gli occhi allo spazio. Molti degli Ufo segnalati si sono scoperti essere aerei "invisibili" americani. E Washington vuole continuare a volare sul vecchio Continente in completa privacy.

L'INDIPENDENTE